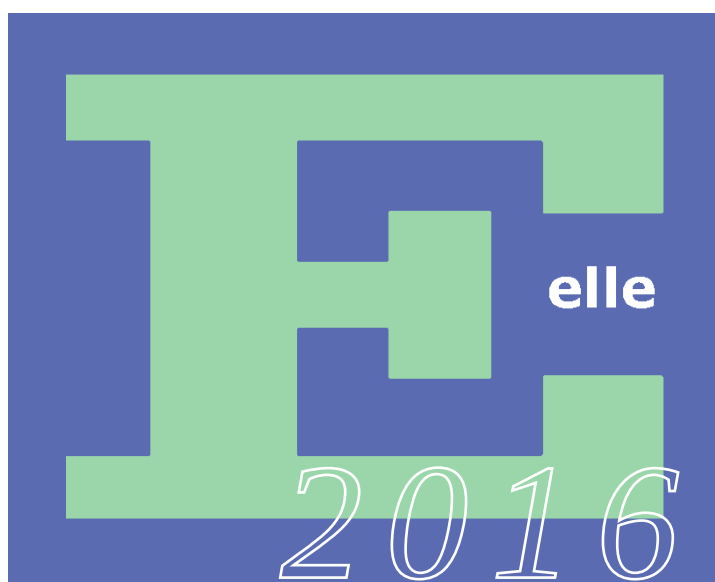


Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

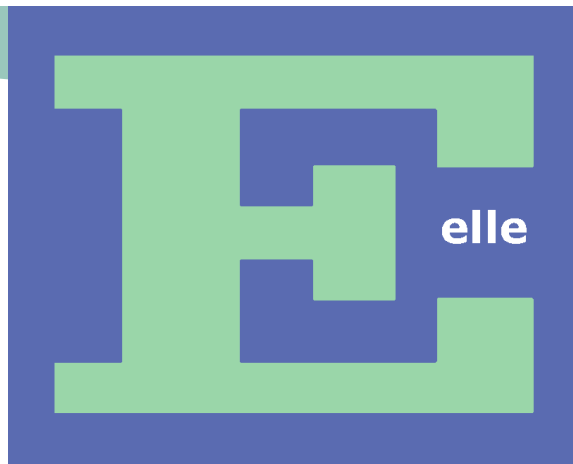
ANNO XXXIV - N. 72 - ottobre 2016



Camera di Commercio
Modena



Provincia di Modena



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e
DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

INDICE

- 1. POPOLAZIONE**
- 2. VARIABILI MACROECONOMICHE**
- 3. OCCUPAZIONE**
- 4. IMPRESE E TERRITORIO**
- 5. AGROALIMENTARE**
- 6. METALMECCANICO**
- 7. CERAMICO**
- 8. TESSILE ABBIGLIAMENTO**
- 9. BIOMEDICALE**
- 10. COSTRUZIONI**
- 11. COMMERCIO E SERVIZI**
- 12. TURISMO**

NOTE METODOLOGICHE

ANNO XXXIV – N. 72 – ottobre 2016

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile
Stefano Bellei

Capo redattore
Stefano Bellei

Comitato di redazione
Patrizia Benassi, Paola Bursi,
Mila Iorio, Maura Monari,
Marco Taddia, Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita
Disponibile on-line all'indirizzo:
<http://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/stampa-periodica/e-elle>

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

POPOLAZIONE

Al 1 gennaio 2016, la popolazione residente in provincia di Modena ammonta a 702.481¹ unità, con un incremento di oltre 37 mila unità rispetto al 2006 (+37.209 residenti, +5,6%). L'analisi rispetto all'anno precedente evidenzia dal punto di vista numerico, un lieve calo, del numero dei residenti (-633 unità, -0,1% rispetto al 2015).

La crisi economica e il terremoto del maggio 2012, che ha colpito alcuni comuni della pianura modenese, hanno infatti prodotto effetti

sulle capacità attrattive che solitamente il sistema economico-produttivo e sociale modenese ha esercitato nel passato. L'immigrazione italiana e straniera, che costituisce la principale fonte di incremento demografico, subisce una progressiva decelerazione, dovuta alla contrazione della mobilità italiana in ingresso, ma soprattutto correlata, nell'ultimo periodo, al rallentamento delle dinamiche afferenti alla componente straniera.

Il quadro demografico rilevato al primo gennaio 2016, evidenzia che il 76,7% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropolitana (539.071 residenti). In tale area si trovano quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. L'analisi di medio-lungo periodo (2016-2006) evidenzia un incremento della popolazione

residente nell'Area metropolitana di poco inferiore alle 34mila unità (+6,7%). Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

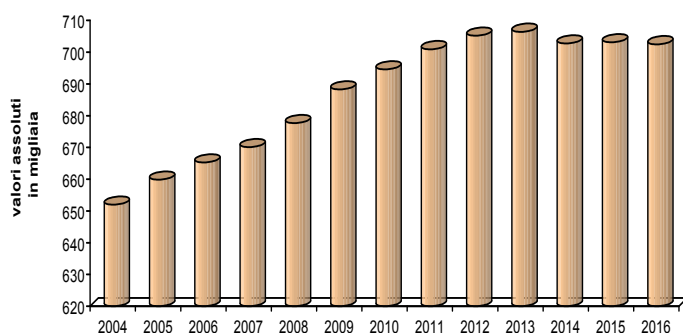
Concentrando l'analisi al breve periodo, nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è incrementata di 327 unità (+0,1%) rispetto all'1.1.2015.

I residenti nei comuni della bassa pianura (95.424 unità al 1 gennaio 2016), i più colpiti dagli eventi tellurici del maggio 2012, sono diminuiti, in un anno, dello 0,6% (-584 unità rispetto a gennaio 2015). Nel decennio 2006-2016 tale contingente è incrementato dell'1,8% (+1.646 unità).

Nel corso del 2015, la zona collinare-montana, che registra 67.986 residenti a inizio 2016, ha visto aumentare la propria popolazione di 1.752 unità (+2,6%) rispetto al 1 gennaio 2006 ma diminuire di 376 unità (-0,6%) rispetto al 1 gennaio 2015. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

¹Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni da dati delle Anagrafi comunali

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE-PROVINCIA DI MODENA (al 1 gennaio degli anni 2004-2016). Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.1 **POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA % DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 1/1/2016. Valori assoluti, variazioni e composizioni %.**

COMUNI e AREE	Popolazione residente				N. Famiglie		Stranieri
	Popolazione 1.1.2016	Var. % 1.1.16/1.1.06	Var. % 1.1.16/1.1.15	% sulla popolazione totale	N. Famiglie	N. medio componenti	% stranieri sulla popolazione residente
Bastiglia	4.197	14,8	-0,5	0,6	1.741	2,40	12,3
Bomporto	10.192	18,7	0,3	1,5	4.045	2,52	9,7
Campogalliano	8.853	9,8	0,7	1,3	3.665	2,42	12,3
Camposanto	3.210	5,6	0,4	0,5	1.251	2,59	15,7
Carpi	70.944	10,0	0,6	10,1	29.879	2,37	14,5
Castelfranco E.	32.775	17,3	0,1	4,7	13.497	2,41	13,3
Castelnuovo R.	14.917	14,9	0,4	2,1	5.962	2,49	12,3
Castelvetro Mo.	11.207	7,9	-0,9	1,6	4.564	2,45	11,5
Cavezzo	7.028	-0,9	-0,7	1,0	2.873	2,43	13,4
Concordia s.S	8.641	-1,4	-1,5	1,2	3.542	2,42	13,8
Fanano	2.989	-0,6	-0,7	0,4	1.549	1,90	11,1
Finale Emilia	15.715	1,9	-0,2	2,2	6.655	2,35	13,4
Fiorano M.se	17.187	3,7	0,0	2,4	6.698	2,56	8,1
Fiumalbo	1.280	-1,8	-0,8	0,2	634	2,02	5,6
Formigine	34.368	9,4	0,0	4,9	14.048	2,43	6,6
Frassinoro	1.929	-8,0	0,2	0,3	955	1,97	5,7
Guiglia	3.932	-2,4	-1,1	0,6	1.795	2,18	10,6
Lama Mocogno	2.734	-9,1	-1,8	0,4	1.374	1,99	7,6
Maranello	17.359	5,9	0,8	2,5	6.850	2,52	8,7
Marano s. P.	5.067	28,0	1,1	0,7	2.063	2,44	11,0
Medolla	6.281	5,3	-0,4	0,9	2.689	2,34	9,4
Mirandola	23.880	3,7	-0,7	3,4	10.158	2,34	15,3
Modena	184.973	2,5	-0,1	26,3	84.033	2,18	15,4
Montecreto	940	0,5	-3,6	0,1	471	2,00	8,0
Montefiorino	2.209	-4,7	-0,8	0,3	1.076	2,02	5,9
Montese	3.355	1,6	-0,6	0,5	1.601	2,09	12,0
Nonantola	15.837	14,2	0,2	2,3	6.501	2,43	9,8
Novi di Modena	10.257	-6,6	-0,7	1,5	4.141	2,48	15,4
Palagano	2.191	-10,2	-2,1	0,3	1.052	2,07	9,0
Pavullo nel F.	17.477	7,6	-0,1	2,5	7.446	2,33	11,8
Pievepelago	2.223	-0,3	-0,4	0,3	1.089	2,03	11,7
Polinago	1.672	-8,6	-1,7	0,2	803	2,07	11,1
Prignano s. S.	3.749	4,3	-0,6	0,5	1.586	2,36	5,9
Ravarino	6.230	3,8	0,1	0,9	2.567	2,42	12,3
Riolunato	712	-2,9	-4,3	0,1	367	1,94	6,7
San Cesario s.P.	6.413	13,0	0,0	0,9	2.718	2,35	8,0
San Felice s.P.	10.899	3,4	-0,7	1,6	4.483	2,42	13,9
San Possidonio	3.643	-3,7	0,0	0,5	1.439	2,51	16,1
San Prospero	5.870	13,5	-0,5	0,8	2.432	2,41	10,0
Sassuolo	40.906	-1,8	-0,4	5,8	16.980	2,40	13,7
Savignano s. P.	9.182	4,0	-0,9	1,3	3.746	2,42	13,5
Serramazzoni	8.289	6,3	0,5	1,2	3.725	2,22	10,9
Sestola	2.510	-4,8	-0,3	0,4	1.348	1,85	7,7
Soliera	15.528	9,7	0,1	2,2	6.316	2,45	9,5
Spilamberto	12.624	10,3	0,4	1,8	5.191	2,43	17,7
Vignola	25.379	11,9	0,3	3,6	10.575	2,39	17,6
Zocca	4.728	-0,9	-2,3	0,7	2.247	2,10	13,5
Totale provincia	702.481	5,6	-0,1	100,0	300.420	2,33	13,1

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

1

Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2016.

L'estensione del territorio provinciale è di 2.688,02 Kmq, con un numero medio di abitanti per Kmq pari a 261 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1.1.2006 (247 ab./Kmq). La densità abitativa maggiore si registra a Vignola (1.110 ab./Kmq), quella più contenuta a Riolunato (16 ab./Kmq), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 1/1/2016, le famiglie residenti ammontano a 300.420 unità (+25.203 unità, +9,2% rispetto al 1/1/2006; +248 nuclei, +0,1% rispetto al 1/1/2015) ed hanno una ampiezza media pari a 2,33 componenti (era 2,41 unità al gennaio 2006).

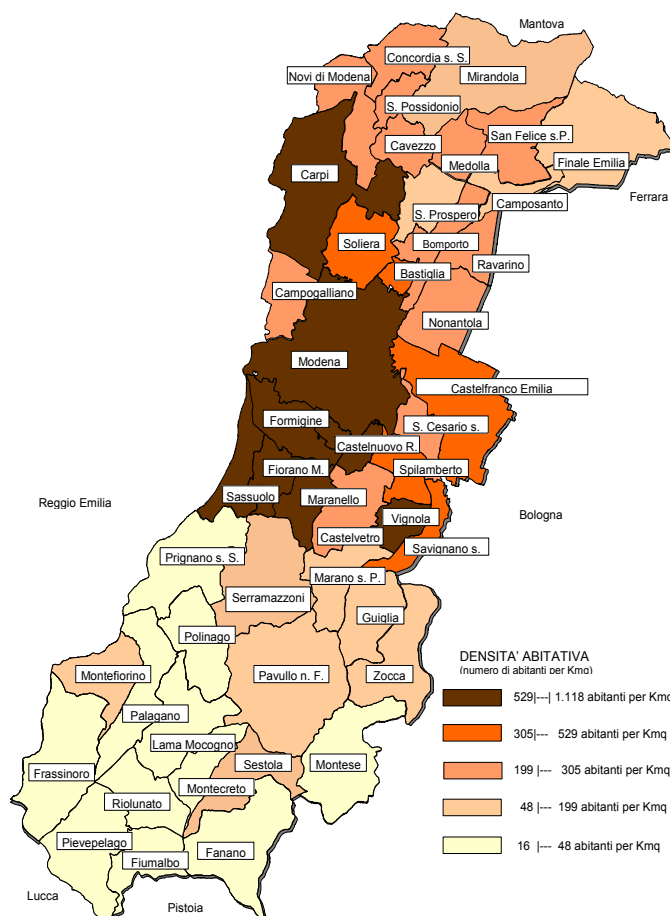
A livello provinciale, durante l'anno 2015, sono state registrate 5.937 nascite (pari a 8,5 eventi ogni mille residenti) e 7.273 decessi (corrispondenti a 10,4 morti ogni mille residenti).

Al termine dell'anno 2015, a differenza di come registrato tra il 2005 e il 2010, e come nel triennio 2011-2013, il saldo naturale (nati - morti) è di segno negativo (-1.336 unità, quasi il doppio rispetto a quello registrato alla fine dell'anno 2014 quando era -769 unità). La dimensione ef-

fettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche pari a + 614 iscrizioni anagrafiche nette nel 2015, tuttavia, tale entità è in forte diminuzione rispetto al saldo migratorio evidenziato nell'anno precedente quando era pari a +2.215.

La struttura per età della

popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi dai 35 ai 64 anni, le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità dei primi



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

anni del nuovo millennio, si osserva nella consistenza delle classi di 5-9 anni, poste alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana.

All'inizio del 2016, in provincia di Modena, ci sono 157 persone di 65 anni ed oltre, ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane, dove si raggiungono punte del 356% (tre/quattro anziani ogni giovane in età inferiore ai 15 anni) e il valore minimo nel comune

di Bomporto dove l'indice risulta inferiore al 100%.

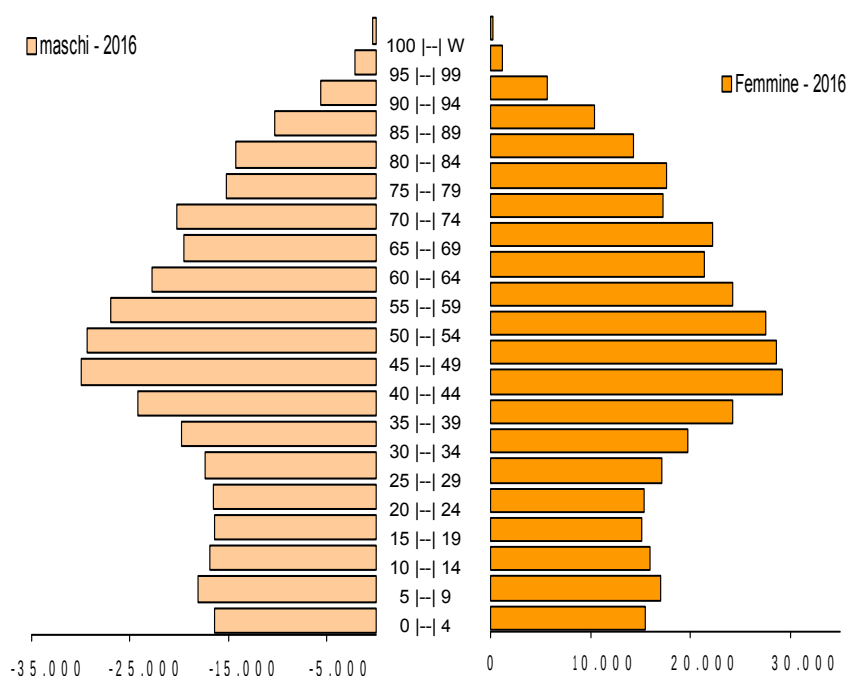
La consistenza del contingente straniero residente in provincia di Modena al primo gennaio 2016 ammonta complessivamente a 92.169 unità (contingente che risulta più che raddoppiato nel corso dell'ultimo decennio). L'analisi di breve periodo effettuata sui dati anagrafici trimestrali, evidenzia, per i motivi sintetizzati in premessa, una contrazione della numerosità complessiva degli stranieri residenti registrata a partire da luglio 2012 (quando la popolazione straniera modenese era pari a 97.004 unità). Al 1 aprile 2016 la numerosità del contingente straniero

residente risulta in lieve diminuzione rispetto al primo gennaio 2016 (-1,2%)

Secondo gli schemi migratori classici, gli immigrati stranieri sono costituiti in prevalenza da popolazione giovane o in età centrale 19-49 anni (quasi 54 mila individui in provincia di Modena al primo gennaio 2016, il 59% degli stranieri).

Nel contesto modenese la percentuale di donne supera leggermente quella degli uomini (il 52,7%). Tale dinamica è correlata ai ricongiungimenti familiari (avvenuti soprattutto negli anni che precedono le disposizioni limitative previste dalla Legge N. 189 del 2002 e ai provvedimenti di regola-

Graf. 1.3 PIRAMIDE DELLE ETA' - PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2016. *Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.*

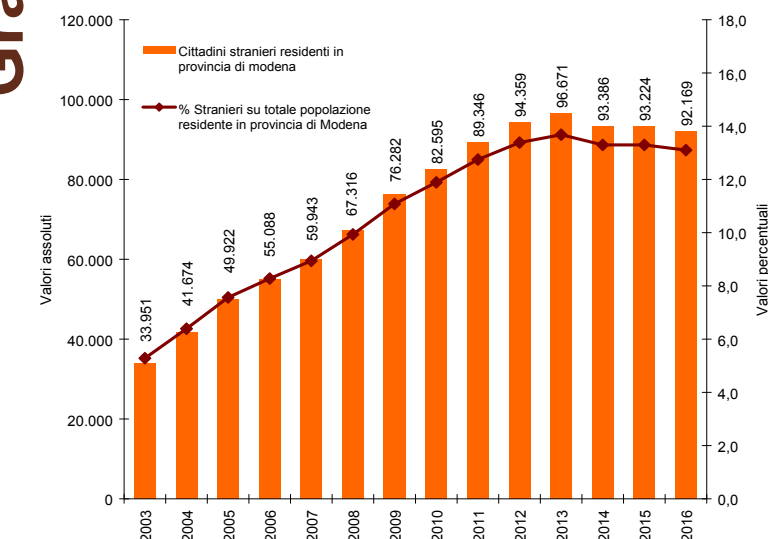


Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 2003 - 2016. Valori assoluti e composizioni percentuali.

rizzazione delle colf e delle badanti che hanno riguardato, in misura consistente, la componente femminile del flusso migratorio).

La presenza straniera mostra pertanto particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30-49 anni di età si collocano 39.702 individui (il 43,1% del totale degli stranieri) pari al 19,3% della corrispondente popolazione residente a inizio 2016. Gli effetti dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate, in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria, sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione: specificamente, nella classe 0-2 anni, i bambini stranieri corrispondono al 26,6% della corrispondente popolazione residente (è tale contingente a delineare i futuri scenari di presenza che interesseranno progressivamente le successive classi di età). Sono stranieri, inoltre, il 23,4% dei bambini nella classe di età 3-5 anni, il 18,3% nella classe di età 6-10 anni e il 13,4% nella classe di 11-13 anni.

Gli stranieri in età 0-17 anni, al primo gennaio 2016, corrispondono al 24,0% degli stranieri residenti (22.087 unità): in 19 comuni della



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni dati Istat e Anagrafi comunali.

provincia, più di uno straniero su 4 è minorenni.

In media, gli stranieri minorenni residenti nei 47 comuni modenesi costituiscono il 18,5% della corrispondente classe di età di residenti complessivi, con punte comunali che superano il 28%.

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 16.410 unità costituisce il 17,8% degli stranieri residenti, quella romena (10.940 unità, l'11,9%), quella albanese (8.487 unità; il 9,2%), quella ghanese (5.972 unità; il 6,5%) e quella cinese (5.939 unità, il 6,4%).

Nell'arco del 2015, come già nel 2014, l'unica comunità ad avere registrato un incremento numerico si-

gnificativo è quella rumena (+389 residenti, +3,7% rispetto ai dati al primo gennaio 2015).

Gli stranieri residenti in provincia di Modena al 1 gennaio 2016 determinano una incidenza percentuale, sul complesso della popolazione, pari al 13,1%; tale media rappresenta la sintesi provinciale delle singole modalità comunali. Nel panorama modenese si evidenziano realtà con valori dell'indicatore significativamente superiori al dato medio provinciale (con incidenze fra le più elevate anche a livello regionale): in particolare a Spilamberto (17,7%), a Vignola (17,6%), a San Possidonio (16,1%) e a Camposanto (15,7%).

Tab. 1.2 **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER CITTADINANZA E SESSO, AL 01/01/2016. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 01/01/2015.**

CITTADINANZA (Stato/continente)	MF	di cui: F	RAPPORTO DI MASCOLINITÀ (M/F)*100	% SU TOTALE STRANIERI	VARIAZIONI RISPETTO AL 1/1/2015	
					ASSOLUTE	%
EUROPA	38.085	23.276	63,6	41,3	80	0,2
di cui:						
Romania	10.940	6.540	67,3	11,9	389	3,7
Albania	8.487	4.099	107,1	9,2	-180	-2,1
Moldavia	5.235	3.653	43,3	5,7	-89	-1,7
Ucraina	4.500	3.597	25,1	4,9	61	1,4
AFRICA	32.447	14.763	119,8	35,2	-1.282	-3,8
di cui:						
Marocco	16.410	7.869	108,5	17,8	-710	-4,1
Ghana	5.972	2.478	141,0	6,5	-242	-3,9
Tunisia	4.982	2.092	138,1	5,4	-197	-3,8
Nigeria	2.197	1.138	93,1	2,4	-29	-1,3
AMERICA	2.458	1.665	47,6	2,7	-26	-1,0
ASIA	19.160	8.892	115,5	20,8	176	0,9
di cui:						
Cinese, Rep. Popolare	5.939	2.904	104,5	6,4	153	2,6
Pakistan	3.961	1.464	170,6	4,3	6	0,2
Filippine	3.309	1.804	83,4	3,6	5	0,2
India	2.951	1.299	127,2	3,2	-15	-0,5
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.754	743	136,1	1,9	24	1,4
OCEANIA	15	11	36,4	0,0	-2	-11,8
APOLIDE	4	3	33,3	0,0	-1	-20,0
TOTALE	92.169	48.610	89,6	100	-1.055	-1,1

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.3 **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ', AL 01/01/2016. Valori assoluti e composizioni percentuali.** Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

CLASSI DI ETÀ	STRANIERI			% SUL TOTALE STRANIERI			% STRANIERI SUL TOTALE POPOLAZIONE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0 - 2	2.500	2.366	4.866	5,7	4,9	5,3	26,6	26,6	26,6
3 - 5	2.515	2.347	4.862	5,8	4,8	5,3	23,6	23,2	23,4
6 - 10	3.282	3.107	6.389	7,5	6,4	6,9	18,3	18,4	18,3
11 - 13	1.369	1.248	2.617	3,1	2,6	2,8	13,5	13,2	13,4
14 - 18	2.205	1.959	4.164	5,1	4,0	4,5	13,4	12,8	13,1
19 - 29	7.164	7.609	14.773	16,4	15,7	16,0	19,3	21,4	20,3
30 - 49	19.286	20.416	39.702	44,3	42,0	43,1	18,6	20,0	19,3
50 - 64	4.330	7.679	12.009	9,9	15,8	13,0	6,3	10,5	8,4
65 e oltre	908	1.879	2.787	2,1	3,9	3,0	1,3	2,1	1,8
TOTALE	43.559	48.610	92.169	100,0	100,0	100,0	12,7	13,5	13,1

2. VARIABILI MACROECONOMICHE



Anche le province dell'Emilia Romagna hanno risentito della crisi perdurante da 7 anni, tuttavia la ripresa non è stata molto reattiva.

Infatti il valore aggiunto regionale è calato del 4,9% nel 2009, mentre solamente nel 2013 ha raggiunto i valori pre-crisi. Nel 2015 è aumentato dell'1,6% arrivando a

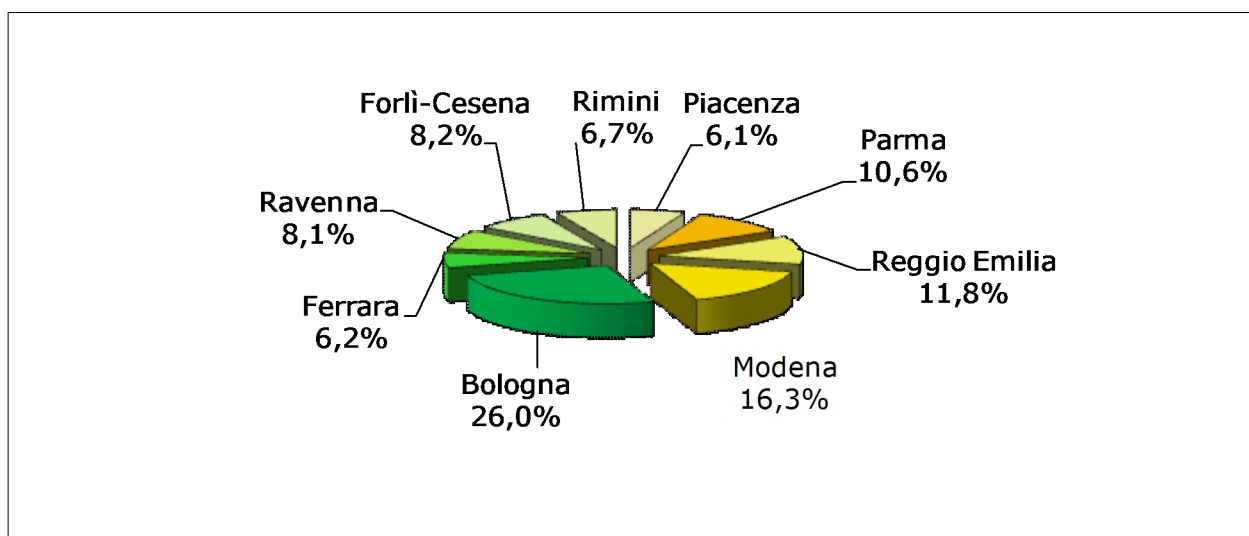
131.472 milioni di euro. All'interno della regione Bologna rimane sempre al primo posto, producendo più di un quarto del totale del valore aggiunto regionale (34.169 milioni pari al 26,0%) e in aumento dell'1,4% rispetto al 2014. Segue Modena con 21.376 milioni di euro pari al 16,3% del totale, anch'essa in au-

mento dell'1,4%.

Anche le altre province della regione mostrano tutti incrementi positivi, in particolare Rimini (+2,4%), Ferrara (+2,3%) e Forlì (+2,1%).

Nel 2015 tutte le province italiane mostrano un valore aggiunto pro-capite in aumento; tra di esse gli incrementi più significativi sono

Graf. 2.1 – VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA – anno 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

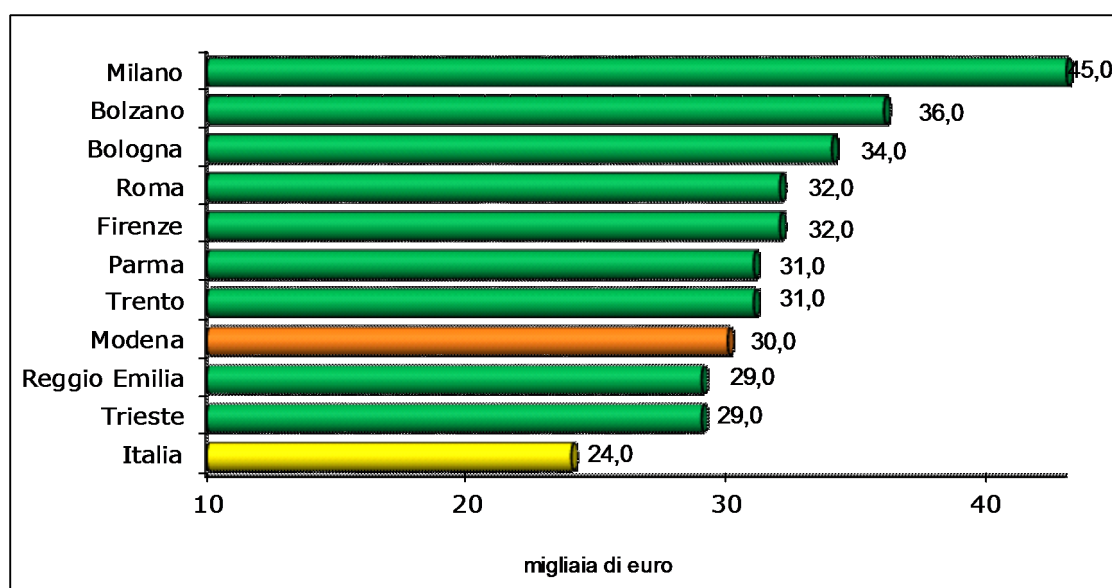
per Alessandria, Ferrara e Lucca (per tutte e tre +2,5%).

La top ten delle province per valore aggiunto pro-capite,

vede invariate le prime tre posizioni, mentre nelle restanti vi sono ben due uscite (Aosta e Genova) e due nuovi ingressi (Reggio Emilia e

Trieste). Salgono così a quattro le province dell'Emilia Romagna nella top ten, mentre Modena, con 30.000 euro, guadagna due posizioni e

Graf. 2.2 – VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE NELLE PRIME DIECI PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA – anno 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

sale all'ottavo posto.

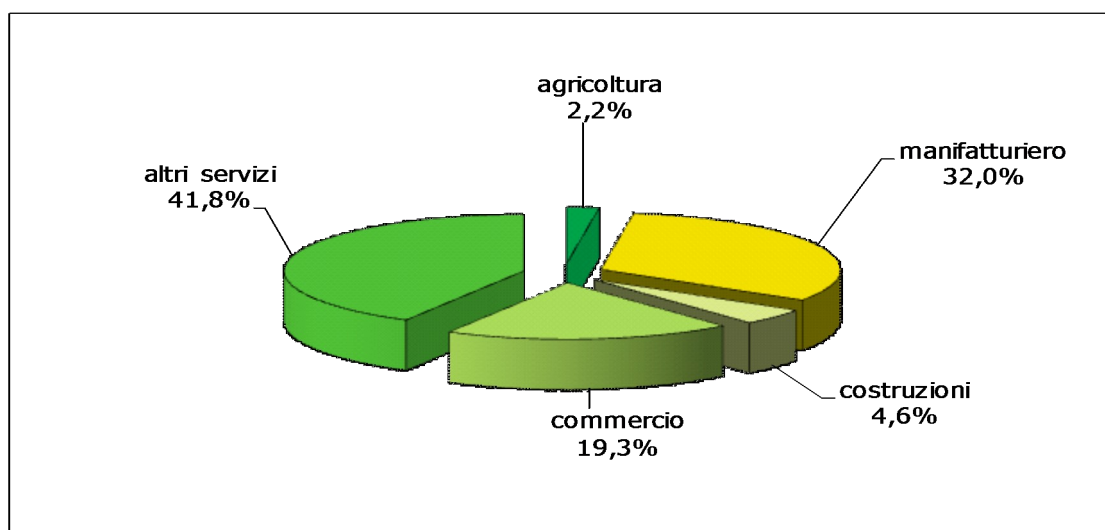
La media italiana del valore aggiunto pro-capite è di 24 mila euro ed è stabile rispetto al 2014.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del

valore aggiunto per settori di attività in provincia di Modena nell'anno 2014: la quota maggiore è sempre ad appannaggio dei servizi (61,1%); di essi la maggioranza è per

'gli altri servizi' (41,8%), mentre il 19,3% è per il commercio, segue il manifatturiero (32,0%) per la prima volta in aumento dopo anni di diminuzioni (+1,2%), mentre

Graf. 2.3 - COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA - anno 2014 - ultimo dato disponibile



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

le costruzioni sono in calo (-4,3%). Il peso minore è dato come sempre dall'agricoltura (2,2%), che risulta di nuovo in diminuzione del 5,0%.

La tabella 2.1 espone le consistenze dei depositi e degli impieghi calcolate dalla

Banca d'Italia sulla base delle rilevazioni presso gli istituti di credito.

Nel 2015 continua l'incremento dei depositi (+4,0%), cioè delle somme che i risparmiatori lasciano depositate all'interno delle banche,

tale valore era già in aumento da parecchi anni e nel 2012 aveva registrato un picco del +16,5%.

Gli impieghi invece sono le somme prestate dalle banche a imprese e privati; essi quest'anno sono stabili, mentre

Tab. 2.1- IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA
Consistenza a fine anno in milioni di euro

	2014	2015	Var. %
Impieghi	24.567	24.568	0,0%
Depositi	17.020	17.697	+4,0%

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

nell'anno precedente erano in lieve calo (-0,5%).

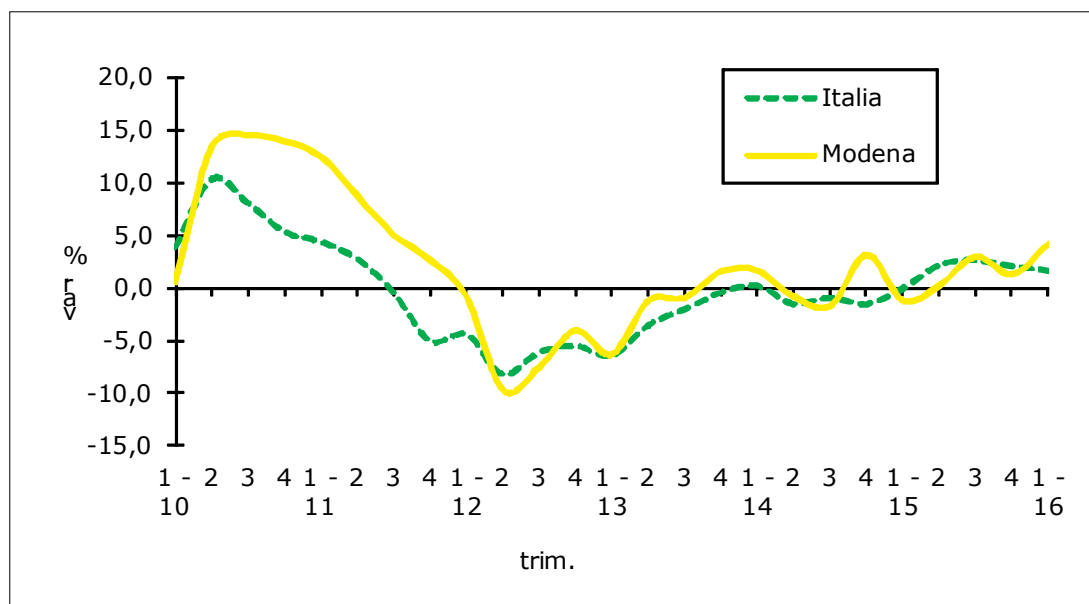
Il grafico 2.4 presenta l'andamento della produzione industriale in provincia di Modena e in Italia. Mentre l'aumento della produzione

della provincia modenese si attesta su valori prossimi al 14%, dal secondo trimestre 2010 al primo trimestre 2011, il dato nazionale mostra incrementi inferiori: da un massimo del 10,4% nel secondo

trimestre 2010, scende progressivamente per diventare negativo già a partire dal terzo trimestre 2011 (-0,4%).

A partire dal primo trimestre del 2012 entrambi gli anda-

Graf. 2.4 - PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

menti diventano negativi, con un leggero gap a favore della produzione modenese.

Solamente dal secondo trimestre del 2015 entrambe le serie divengono positive con un massimo di produzione del +2,7% per l'Italia nel terzo trimestre e un massimo del +4,2% per Modena nel primo trimestre 2016.

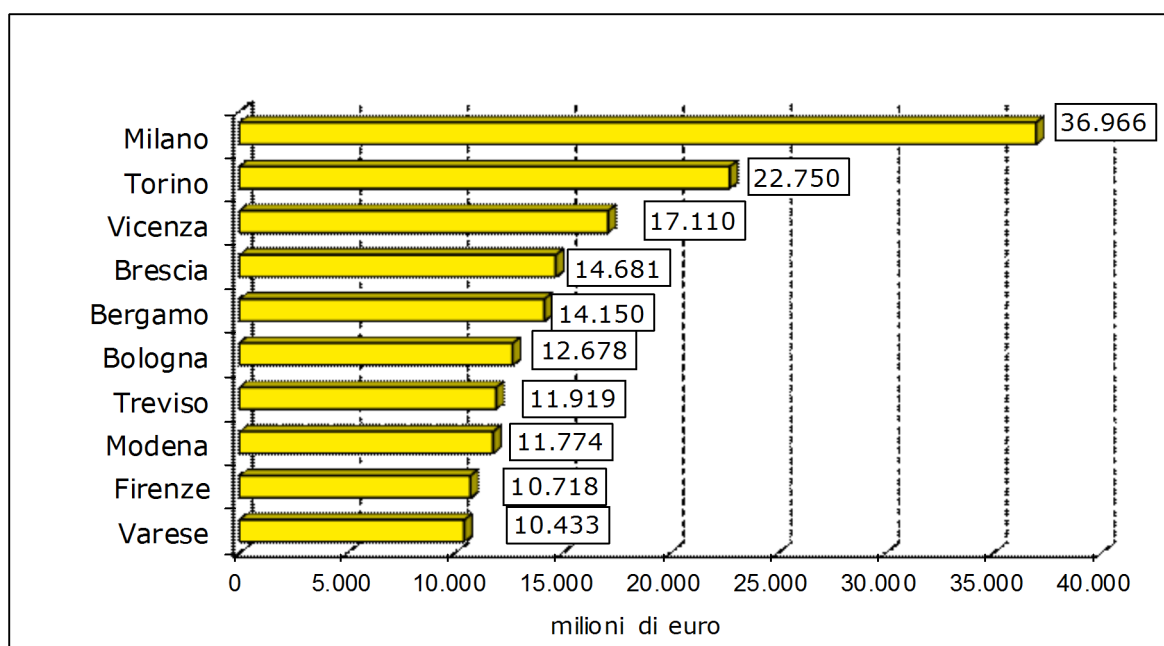
Continua nel 2015 l'incremento delle esportazioni italiane (+4,0%), tuttavia le prime dieci province per valore delle esportazioni mostrano un andamento leggermente migliore, segnando da sole un +4,2%. Esse rappresentano infatti quasi la metà dell'export italiano (39,4%). Modena in particolare è scesa in ottava posizione nel

2015 pur mantenendo una crescita positiva (+3,4%).

Tuttavia molte province presentano incrementi superiori, come Torino (+10,4%), Treviso (+8,2%) e Firenze (+7,1%).

Più nel dettaglio, le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la

Graf. 2.5 – ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE – Anno 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione

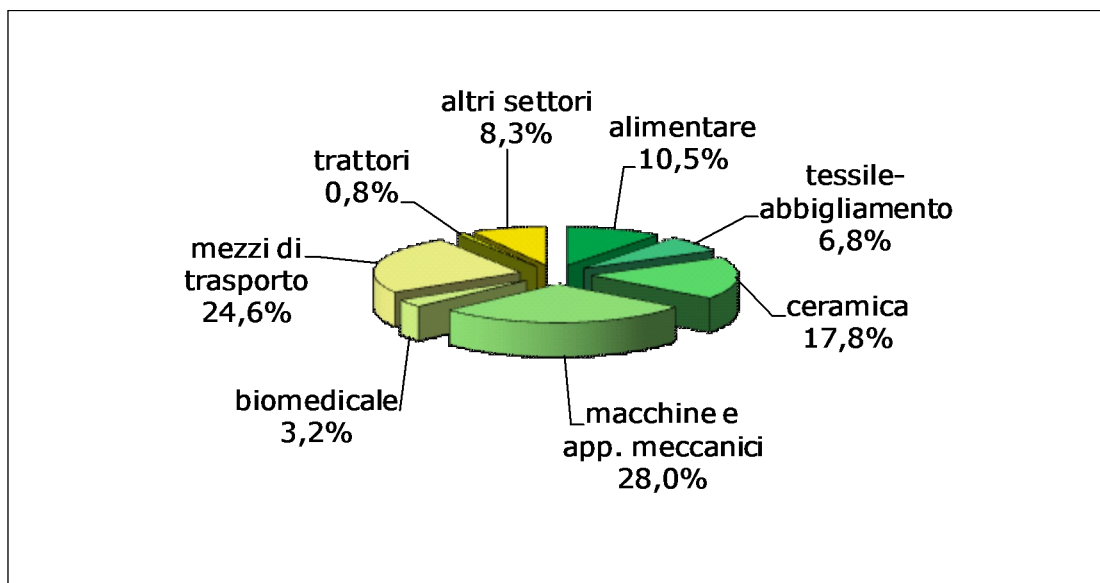
quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi meccanici, con 3.298 milioni di euro, pari al 28,0% del totale e in aumento del 2,6% rispetto al 2014. Al secondo

posto con 2.894 milioni di euro, equivalenti al 24,6% del totale, vi sono i mezzi di trasporto, anch'essi in aumento del 3,7% e sempre più vicini alla quota degli apparecchi

meccanici.

Il biomedicale risulta tuttavia il settore più performante, segnando addirittura un +29,7%. Anche la ceramica, dopo anni di stagnazione,

**Graf. 2.6 - ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA
PER SETTORI DI ATTIVITA' - anno 2015**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

vede una netta ripresa (+8,8%) per il secondo anno consecutivo.

Infine buone prospettive anche per il settore agroalimentare (+6,7%).

Gli unici settori in diminuzione sono i trattori, che accusano un tracollo del -19,6%, e il tessile abbigliamento, che per il terzo anno consecutivo è in perdita (-3,4%).

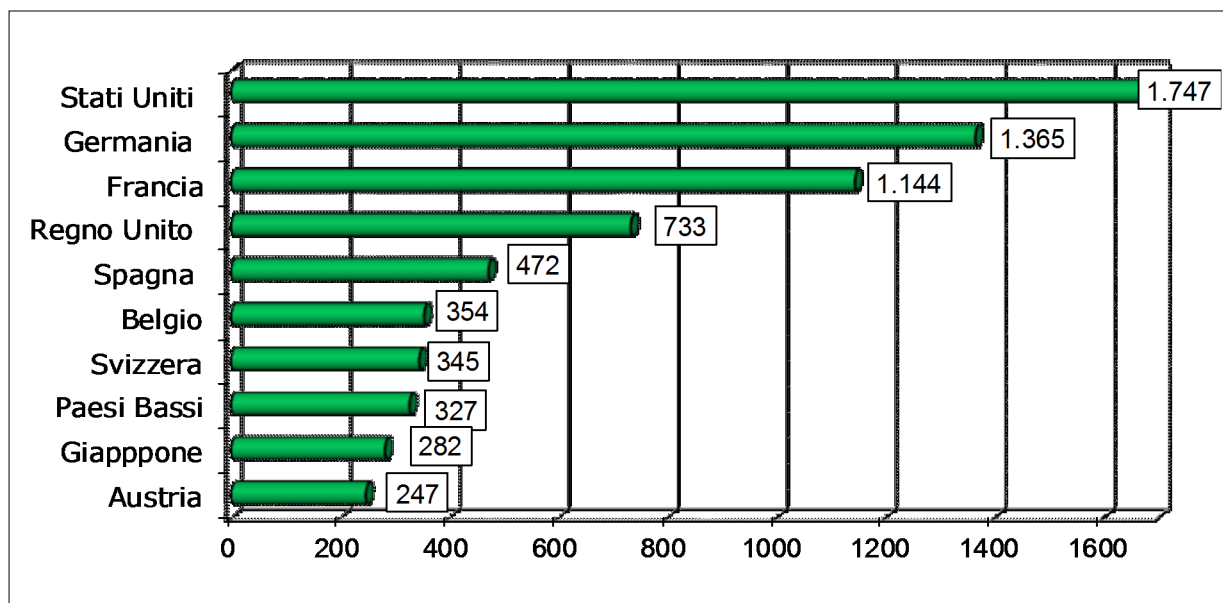
Il grafico 2.7 evidenzia i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi: gli Stati Uniti continuano ad essere il principale paese di destinazione delle merci prodotte in provincia, con 1.747 milioni di euro ed in aumento dell'8,2%. La Germania e il Belgio mostrano incrementi minori (+1,1% e +1,4% rispettivamente), mentre sorprendenti sono le performance

della Spagna (+15,1%), dei Paesi Bassi (+14,7%) e del Regno Unito (+12,9%).

Anno negativo per la Francia (-2,0%) e l'Austria (-5,7%).

Nel 2015 inoltre, aumentano ancora i problemi dei paesi extraeuropei, infatti il Brasile in crisi economica è uscito dalla top ten nel 2014 e quest'anno registra un -50,7.

Graf. 2.7 - I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI – milioni di euro – anno 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Si aggiunge poi il rallentamento della Russia (-37,7%) a causa sia dell'embargo, sia dal deludente andamento della sua economia. Infine risulta in forte calo anche la Cina (-17,6%). Pertanto sia Russia che Cina escono quest'anno dalla classifica, rimpiazzati da Austria e Giappone.

In quanto alle aree di destinazione, il 51,1% delle esportazioni modenesi è assorbito dall'Unione Europea, che nel 2015 riprende ad

acquistare merci modenesi (+5,3%), ma la performance migliore è data dagli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+11,4%).

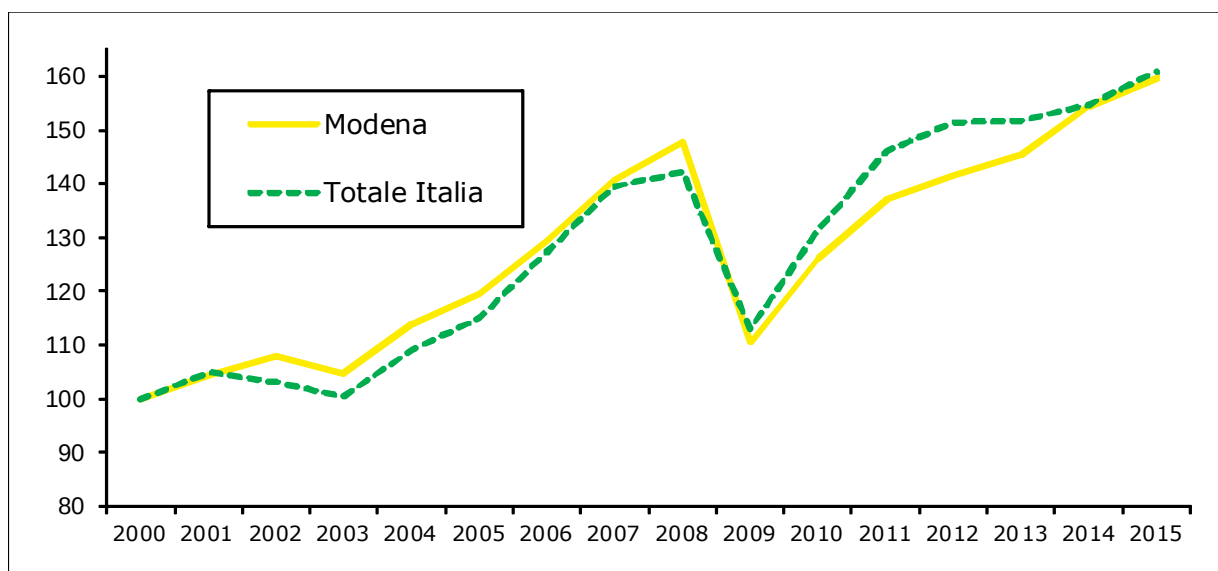
Buono anche l'andamento di Canada e Groenlandia (+31,3%), mentre sono in calo l'Africa del Nord (-13,8%), i paesi europei non appartenenti alla UE (-7,7%) e l'America Centro Sud (-6,5%). Queste ultime due aree trainate verso il basso a causa della recessio-

ne del Brasile, del Venezuela e della Russia.

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni della provincia di Modena confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga. Fino al 2008 le esportazioni modenesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provin-

cia di Modena ed il calo dell'export raggiunge il -25,1%, contro il -20,5% di quello nazionale. Inoltre, dal 2009 fino al 2013 l'andamento delle esportazioni nazionali è stato migliore, ma nel 2014 l'export modenese ha registrato un balzo pari al +6,2%, superando così il valore massimo raggiunto nel 2008. Invece l'export italiano ha un aumento più moderato (+2,1%), infine nel 2015 l'andamento è simile e le due serie si sovrappongono (Italia +4,0% e Modena +3,4%).

Graf. 2.8 – NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

3

OCCUPAZIONE

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la provincia di Modena, mostrano anche per l'anno 2015, un elevato livello occupazionale, nonostante la crisi economica in atto già dall'ultimo quadrimestre del 2008. Tuttavia, nel corso del 2015, **le forze di lavoro**, relativamente alla popolazione **di età 15 anni e oltre**, si mantengono co-

stanti rispetto all'anno precedente e sono pari a 326 mila unità, corrispondenti al 54,5% della popolazione residente in età 15 anni ed oltre, incidenza proporzionalmente più elevata rispetto al dato regionale (54,4%) e nazionale (49,0%). Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati (302 mila unità) e le persone in cerca di occupazione (24 mila unità), in età superiore ai 15 anni di età.

Il tasso di attività specifico, relativo alla popolazione **in età 15-64** anni, in provincia di Mo-

dena, è pari a 71,4%, in crescita rispetto all'anno precedente (era 70,9%), risulta essere tra i più elevati in Italia. Rispetto al **tasso specifico di occupazione**, che considera persone in età lavorativa **15 - 64 anni**, la provincia di Modena si attesta al 65,9%, contro una media nazionale del 56,6%.

Il tasso di disoccupazione totale provinciale cioè quello specifico relativo alla popolazione in età **15 anni e oltre**, è pari a 7,4% ed è in calo rispetto all'anno 2014 (era 7,9%). Inoltre, è significativamente inferiore al corrispondente va-

Tab. 3.1 FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ DI 15 ANNI ED OLTRE PER SESSO, IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA. Valori assoluti e % sul totale popolazione in età 15 anni ed oltre. Anno 2015

FORZE DI LAVORO												
Area	Maschi				Femmine				Totale			
	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni	Occu- pati	in cerca	Tot. FdL	Tot pop >15 anni
Valori assoluti in migliaia												
Modena	170	12	182	289	132	12	144	309	302	24	326	598
Emilia R.	1.065	75	1.140	1.834	853	86	939	1.986	1.918	161	2.079	3.820
Nord - Est	2.804	183	2.987	4.809	2.138	205	2.343	5.154	4.943	387	5.330	9.963
Italia	13.085	1.669	14.754	25.057	9.380	1.364	10.744	27.013	22.465	3.033	25.498	52.070
Valori %												
Modena	58,8	4,2	63,0	100,0	42,7	3,9	46,6	100,0	50,5	4,0	54,5	100,0
Emilia R.	58,1	4,1	62,2	100,0	43,0	4,3	47,3	100,0	50,2	4,2	54,4	100,0
Nord - Est	58,3	3,8	62,1	100,0	41,5	4,0	45,5	100,0	49,6	3,9	53,5	100,0
Italia	52,2	6,7	58,9	100,0	34,7	5,0	39,8	100,0	89,7	12,1	49,0	100,0

(*) Nota: Valori stimati perchè non ancora disponibili da Istat

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

lore nazionale (11,9%). Il mercato del lavoro in provincia di Modena è caratterizzato dall'elevata partecipazione delle

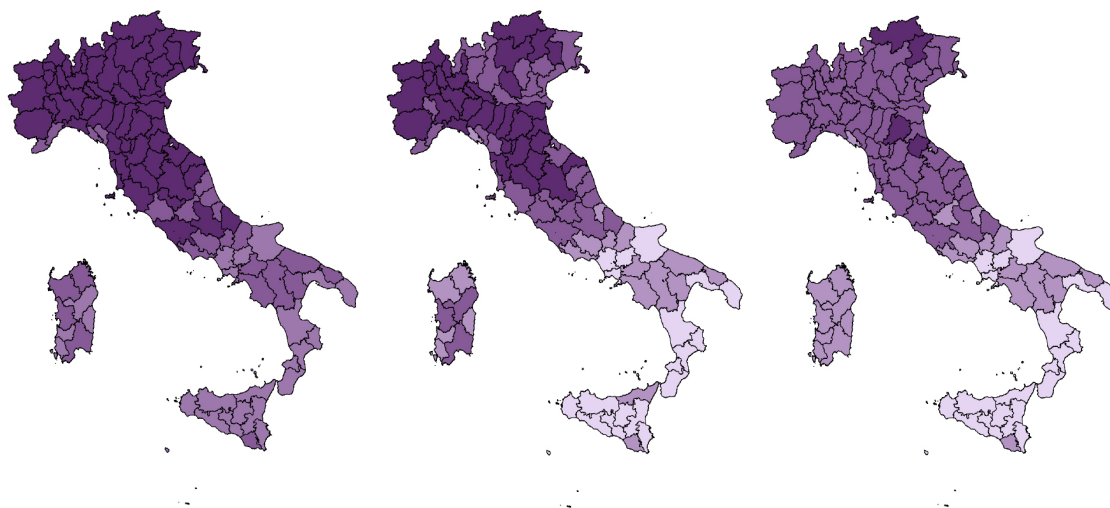
donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in rapporto alla popolazione femminile residente in età 15 anni

ed oltre, è pari al 46,6%, inferiore al valore medio regionale del 47,3%. Il tasso specifico di occupazione femmini-

Tab. 3.2 GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (POPOLAZIONE 15 - 64 ANNI).

Valori % medi. Anno 2015

Maschi			Femmine			Totale		
Pos.	Provincia	Tasso occ.	Pos.	Provincia	Tasso occ.	Pos.	Provincia	Tasso occ.
1	Bolzano	78,4	1	Bolzano	64,3	1	Bolzano	71,4
2	Grosseto	76,4	2	Bologna	63,5	2	Bologna	69,2
3	Sondrio	76,3	3	Firenze	62,5	3	Belluno	68,3
:	:	:	:	:	:	:	:	:
6	Bologna	75,0	12	Parma, Trento	59,8	6	Parma	67,2
:	:	:	:	:	:	:	:	:
8	Parma, Vicenza, Treviso	74,6	:	:	:	11	Reggio nell'Emilia	66,3
:	:	:	:	:	:	:	:	:
13	Reggio nell'Emilia,	73,7	15	Reggio nell'Emilia	58,9	:	:	:
14	Modena, Milano	73,6	16	Modena	58,3	14:	Modena	65,9
:	:	:	:	:	:	:	:	:
81	Reggio Calabria	47,4	88	Barletta-Andria-Trani	24,3	92	Caserta	36,5
82	Vibo Valentia	46,4	89	Caserta	24,1	93	Caltanissetta, Crotone	35,9
83	Crotone	46,0	90	Caltanissetta	22,5	94	Vibo Valentia	35,8
ITALIA		65,5	ITALIA		47,2	ITALIA		56,3



LEGENDA

19,8 -- 31,8	31,8 -- 43,8	43,8 -- 55,8	55,8 -- 67,8	67,8 -- 79,1
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITA' (PERSONE IN ETA' LAVORATIVA 15-64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. (V. nota metodologica 3). Valori % medi. Anno 2015.

Area	Tasso di Occupazione			Tasso di disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	73,6	58,3	65,9	n.d.	n.d.	n.d.	79,1	63,7	71,4
Emilia Romagna	74,2	60,4	67,3	6,8	9,3	7,9	79,2	65,7	72,4
Nord - Est	73,3	57,3	65,3	6,3	8,8	7,4	78,4	62,5	70,5
Italia	65,9	47,5	56,6	11,6	12,8	12,1	74,1	54,1	64,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

le, (donne in età 15-64 anni) è pari al 58,3%, inferiore al valore regionale (60,4%) ma superiore al valore della ripartizione del Nord-Est del Paese (57,3%) e a quello nazionale (47,5%).

La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi specifici di occupazione (età 15 - 64 anni), riferita all'anno 2015, evidenzia, nonostante la crisi, come le buone opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena siano supportate dall'intero contesto regionale ed in particolar modo dalle province limitrofe di Parma,

Reggio Emilia e Bologna. Le serie storiche dei tassi di occupazione 1997-2003 (RTFL) e 2004-2014 (RCFL) (V. nota metodologica [4]) evidenziano come le buone opportunità occupazionali del territorio modenese siano strutturali e consolidate da tempo.

Tuttavia, nel corso dell'anno 2015, nel territorio modenese, in riferimento alla popolazione in età superiore ai 15 anni, le forze di lavoro si mantengono costanti. Il numero di occupati aumenta (302 mila nel 2015, erano 300 mila nel 2014). E' in lieve diminuzione il numero di persone in cerca di

lavoro (24 mila nel 2015, erano 26 mila nel 2014). Tale situazione si verifica sia nella componente maschile che femminile, ma è più evidente per quest'ultima.

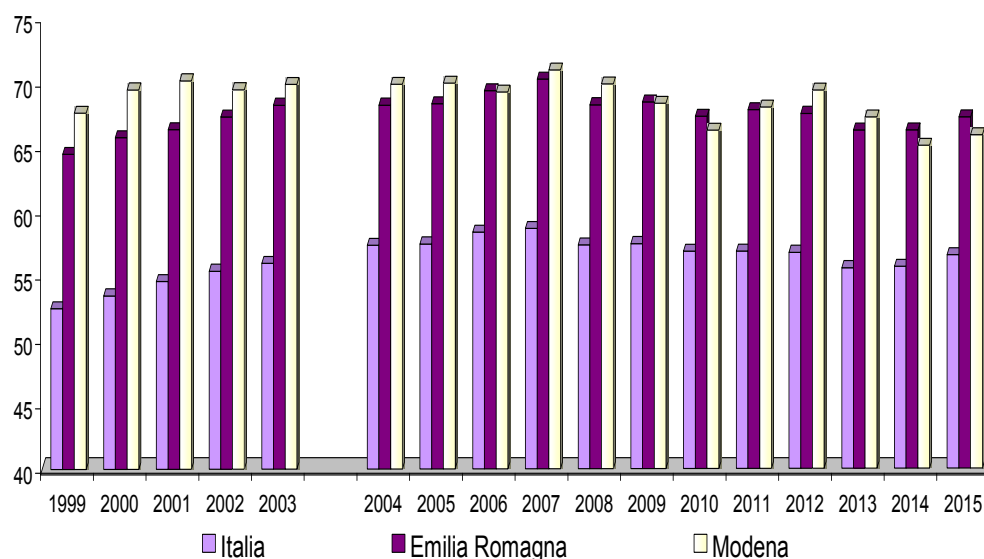
Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 24,2%; supera l'83% la classe di età centrale 35-44 anni e si registra un valore pari al 54,8% per le persone che rientrano

nella classe 55-64 anni. Per disparità di genere si osserva che il valore del tasso di occupazione maschile è nettamente maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età. Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento mostra la seguente situazione rispetto al 2014: i tassi

di occupazione per fasce di età sono superiori ai corrispondenti tassi regionali solo per la fascia di età 15-24 anni e a quelli della ripartizione del nord-est per tutte le fasce di età, tranne per quella 25-34 anni. Infine, i tassi di occupazione in provincia di Modena sono superiori per tutte le fasce di età a quelli nazionali.

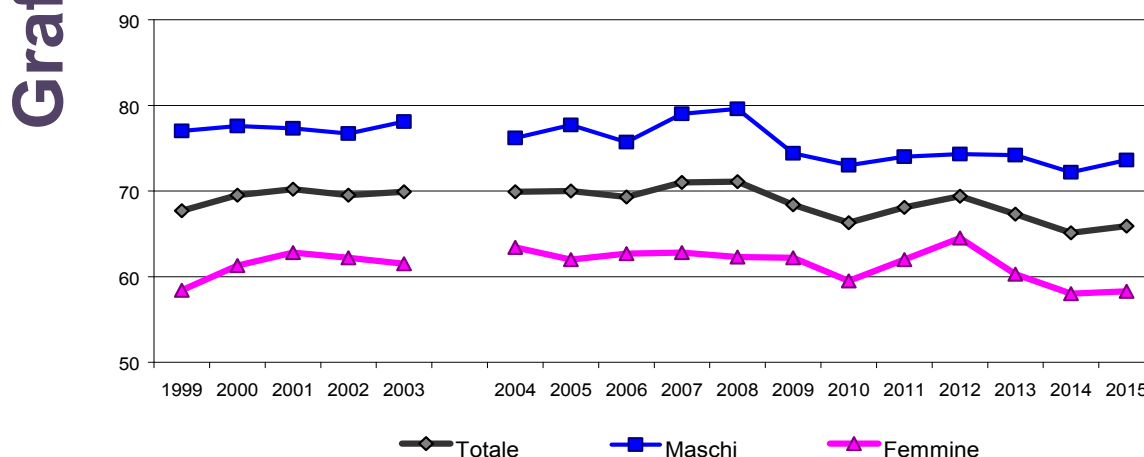
In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (55,3%). Tuttavia, la provincia di Modena presenta una percentuale di occupati nell'industria decisamente superiore a quella rilevata nell'ambiti territoriali di riferimento (Regione, Nord-Est, Italia).

Graf. 3.1 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI) IN PROVINCIA DI MODENA, IN REGIONE EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA. Valori %, medie annue. Anni 1999 - 2015.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1999 - 2003). Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2015).

3.2 **TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETA' LAVORATIVA (15-64 ANNI) PER SESSO. Valori % medi annue. Anni 1999-2015**



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1999 – 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 – 2015).

3.4 **TASSO DI OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETA' E SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2015**

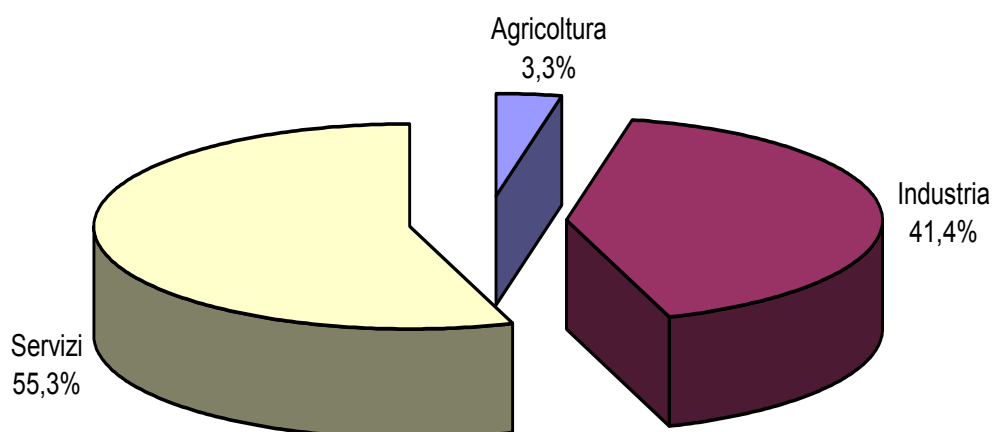
Tab. 3.4

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 – 24 anni	27,1	21,0	24,2	23,9	17,1	20,6	24,8	17,3	21,1	18,6	12,4	15,6
25 – 34 anni	74,2	59,5	67,2	80,4	62,0	71,2	81,2	62,9	72,0	67,8	51,4	59,7
35 – 44 anni	93,6	73,3	83,4	90,8	76,2	83,5	90,7	73,5	82,2	82,9	61,4	72,1
45 – 54 anni	88,7	72,7	80,7	88,5	73,9	81,2	89,6	71,7	80,6	82,4	59,0	70,6
55 – 64 anni	63,5	47,0	54,8	63,3	47,4	55,0	61,2	41,4	51,1	59,3	37,9	48,2
15 anni e oltre	58,7	42,8	50,5	58,1	43,0	50,2	58,3	41,5	49,6	52,2	34,7	43,1
Totale (15 - 64 anni)	73,6	58,3	65,9	73,8	59,7	66,7	73,5	57,0	65,3	65,5	47,2	56,3

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3.3 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2015

Graf. 3.3



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

3.5 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati (dipendenti e indipendenti). Anno 2015.

Tab. 3.5

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.
Agric.	1,3	10,3	3,3	2,0	8,1	3,4	1,7	8,8	3,4	2,5	7,6	3,8
Industria	45,7	26,5	41,4	36,2	21,8	32,8	35,4	23,6	32,7	28,5	20,8	26,6
Servizi	53,0	63,2	55,3	61,9	70,0	63,8	62,8	67,6	63,9	69,0	71,6	69,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

L'area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, le persone che

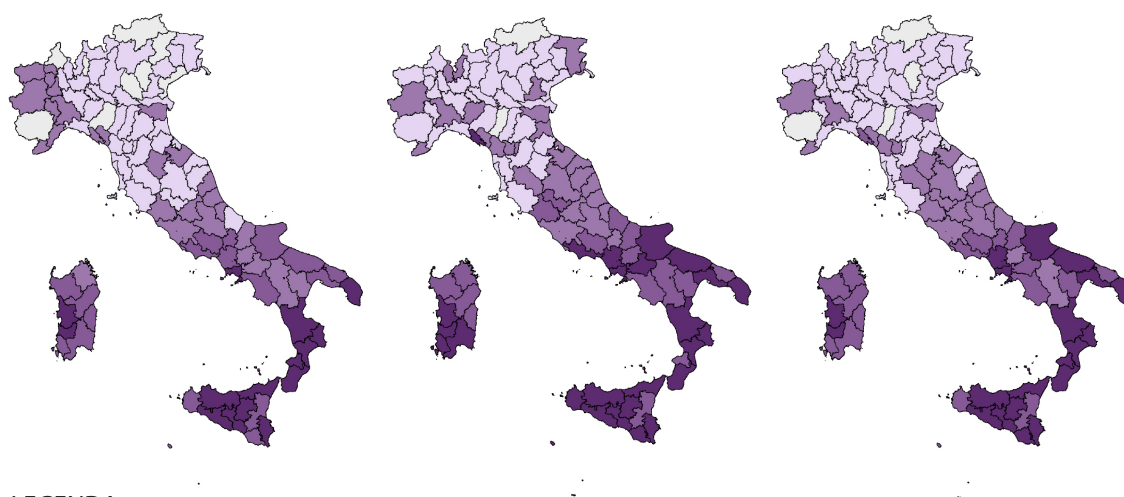
hanno perso il lavoro per contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende, inoltre, dalla fre-

quenza con il quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego.

3.6 GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE. (POPOLAZIONE 15 anni e oltre). Valori % medi, anno 2015.

Tab. 3.6

Maschi			Femmine			Totale		
Pos.	Provincia	Tasso disocc.	Pos.	Provincia	Tasso disocc.	Pos.	Provincia	Tasso disocc.
1	Bolzano	3,5	1	Bolzano	4,2	1	Bolzano	3,8
2	Vicenza	3,8	2	Reggio nell'Emilia	4,8	2	Vicenza	4,8
3	Cuneo	4,9	3	Cuneo	5,9	3	Reggio nell'Emilia	5,4
:	:	:	:	:	:	:	:	:
15	Modena	6,7	16	Modena, Lodi	8,4	12	Modena, Sondrio	7,4
:	:	:	:	:	:	:	:	:
:	:	:	:	:	:	:	:	:
83	Siracusa	24,8	82	Napoli, Cosenza	25,9	74	Siracusa	25,7
84	Agrigento	26,9	83	Siracusa	27,2	75	Agrigento	26,2
85	Crotone	32,6	84	Crotone	29,2	76	Crotone	31,5
ITALIA		11,3	ITALIA		12,7	ITALIA		11,9



LEGENDA

1,8 -- 5,8	5,8 -- 9,9	9,9 -- 14,2	14,2 -- 18,3	18,3 -- 22,3
-------------	-------------	--------------	---------------	---------------

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il tasso di disoccupazione totale (popolazione di età oltre i 15 anni) è pari al 7,4%, in diminuzione rispetto all'anno 2014 quando era il 7,9%. Le componenti del tas-

so di disoccupazione sono rappresentate da quella femminile con un tasso di disoccupazione pari all' 8,4% (in diminuzione rispetto al 2014 quando era l'8,8%) e da

quella maschile con un tasso di disoccupazione del 6,7% in diminuzione rispetto a quello dell'anno 2014 (era il 7,3%).

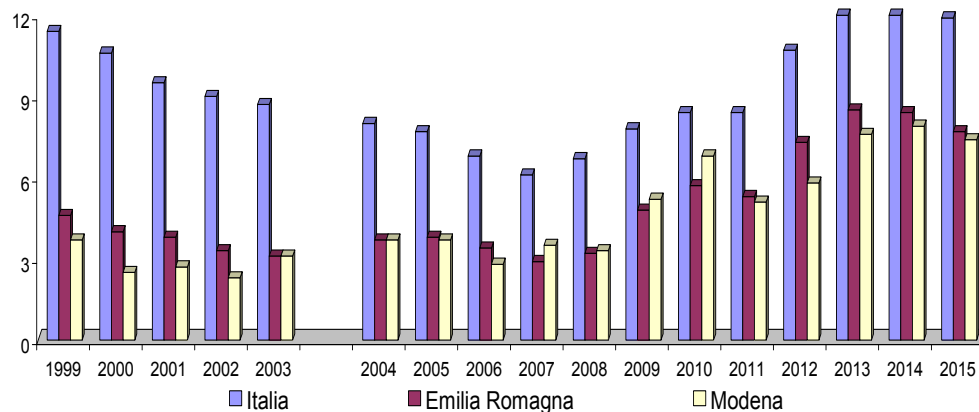
Tab. 3.7 TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD-EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori % medi anno 2015

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 – 24 anni	28,0	19,0	24,5	26,5	33,4	29,5	22,0	31,1	25,9	38,8	42,6	40,3
25 – 34 anni	9,6	19,5	14,0	8,2	15,3	11,4	7,9	13,4	10,4	16,4	19,6	17,8
35 – 44 anni	n.d.	n.d.	n.d.	4,7	6,8	5,7	4,8	6,8	5,7	8,9	11,0	9,8
45 – 54 anni	n.d.	n.d.	n.d.	5,3	6,7	5,9	4,7	6,2	5,3	7,8	8,2	8,0
55 – 64 anni	n.d.	n.d.	n.d.	4,8	4,2	4,6	4,2	4,0	4,1	6,4	4,3	5,5
15 – 64 anni	n.d.	n.d.	n.d.	6,8	9,3	7,9	6,3	8,8	7,4	11,6	12,8	12,1
Totale (15 anni e oltre)	6,7	8,4	7,4	6,6	9,1	7,7	6,1	8,7	7,3	11,3	12,7	11,9

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.4

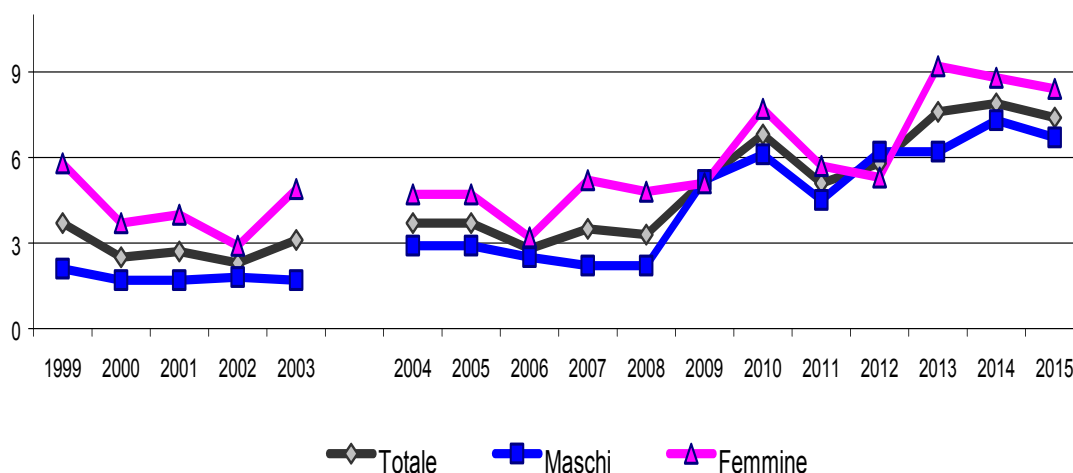
TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA E IN ITALIA (Popolazione 15 anni e oltre). Valori medi anni 1999 - 2015.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1999 - 2003).
Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2015).

Graf. 3.5

TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO (Popolazione 15 anni e oltre). Valori % medi annui 1999 - 2015.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1999 - 2003).
Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2015).

L'analisi di medio periodo relativa al periodo (2009-2015 anni), sull'andamento delle ore di cassa integrazione salariale autorizzate in provincia di Modena, evidenzia un andamento stazionario del fenomeno fino al 2008, anno di inizio della crisi per la realtà italiana e provinciale.

Il biennio 2009 e 2010 mostra, invece, un aggravarsi delle condizioni economiche come conseguenza della recessione mondiale: si registra un rilevante incremento de ricorso alle ore di CIG quale strumento di ammortizzazione sociale per l'occupazione e per le imprese.

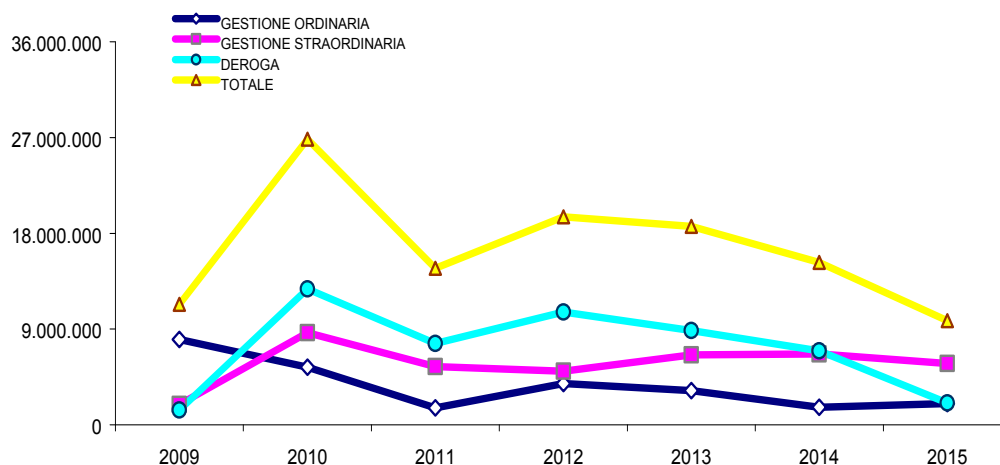
Nel corso del 2011, il ricorso alla cassa integrazione da parte delle im-

prese, pur mantenendo un livello ragguardevole, si riduce significativamente per tornare a crescere nel corso del 2012. Negli anni successivi il ricorso alla cassa integrazione diminuisce progressivamente e nel corso dell'anno 2015 le ore erogate sono circa 9.800.000 (erano oltre 19 milioni nel 2012), ancora rilevanti a causa del perdurare della crisi economica. Nel corso del 2015, sono stati effettuati 135.672 avviamenti al lavoro, una consistenza pari a circa 10.000 mila unità in più rispetto a quella dell'anno precedente. Nel complesso, 69.150 avviamenti hanno riguardato lavoratori di sesso femminile (il 51,0%). Il 68,1% degli avviati al la-

voro (92.457 unità), nel corso del 2015, ha trovato impiego nel settore dei servizi. La tipologia contrattuale più utilizzata è quella a tempo indeterminato (incluso quello domestico) pari al 74,8% del totale (101.475 unità). Da fonte Unioncamere Emilia-Romagna, al 31 dicembre 2015, risultano attive in provincia di Modena 66.348 imprese. In rapporto alla crisi economica, l'andamento numerico delle imprese rileva un saldo negativo di - 2.905 unità rispetto al III trimestre 2008, periodo ancora ante-crisi. Tale decremento rappresenta un nuovo punto di minimo rispetto a quello toccato in corrispondenza del 31 marzo 2015, quando la riduzione rilevata era pari a -2.886 unità.

Graf. 3.6

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MODENA. Anni 2009 - 2015



Fonte: elaborazione su dati INPS (Istituti Nazionale Previdenza Sociale)

AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA, PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, TIPOLOGIA DI CONTRATTO, CITTADINANZA E SESSO. Valori assoluti e %. Anno 2015

	Maschi		Femmine		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Settori di attività produttiva						
Agricoltura:						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.260	3,9	11.925	8,8	17.185	12,7
TOTALE AGRICOLTURA	5.260	3,9	11.925	8,8	17.185	12,7
Industria:						
Estrazione di minerali da cave e miniere	35	0,0	65	0,0	100	0,1
Attività manifatturiere	5.270	3,9	12.302	9,1	17.572	13,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	0,0	21	0,0	32	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	86	0,1	273	0,2	359	0,3
Costruzioni	707	0,5	7.260	5,4	7.967	5,9
TOTALE INDUSTRIA	6.109	4,5	19.921	14,7	26.030	19,2
Servizi:						
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.123	2,3	2.840	2,1	5.963	4,4
Trasporto e magazzinaggio	1.354	1,0	5.419	4,0	6.773	5,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.914	2,9	2.927	2,2	6.841	5,0
Servizi di informazione e comunicazione	1.118	0,8	1.345	1,0	2.463	1,8
Attività finanziarie e assicurative	747	0,6	418	0,3	1.165	0,9
Attività immobiliari	462	0,3	299	0,2	761	0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	172	0,1	375	0,3	547	0,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	15.940	11,7	14.748	10,9	30.688	22,6
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	687	0,5	224	0,2	911	0,7
Istruzione	16.980	12,5	3.495	2,6	20.475	15,1
Sanità e assistenza sociale	2.706	2,0	819	0,6	3.525	2,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.787	1,3	2.172	1,6	3.959	2,9
Altre attività di servizi	1.288	0,9	1.010	0,7	2.298	1,7
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	4.861	3,6	1.202	0,9	6.063	4,5
Organizzazioni e organismi extra-territoriali	14	0,0	11	0,0	25	0,0
TOTALE SERVIZI	55.153	40,7	37.304	27,5	92.457	68,1
Lavoro a tempo indeterminato (incluso domestico)	49.979	36,8	51.496	38,0	101.475	74,8
Lavoro a tempo determinato (incluso domestico)	19.171	14,1	15.026	11,1	34.197	25,2
Cittadinanza						
Italiana	46.236	34,1	52.579	38,8	98.815	72,8
Unione Europea	3.598	2,7	4.686	3,5	8.284	6,1
Extra - UE	19.316	14,2	9.257	6,8	28.573	21,1
Totale	69.150	51,0	66.522	49,0	135.672	100,0

Fonte: Provincia di Modena - Servizio politiche del lavoro

IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA AL 31 DICEMBRE 2015, 2014, 2013. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI % SU ANNI PRECEDENTI

Ateco 2007	Comparti	2014	2015	2015/ 2014
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	8.468	8.371	-1,1
C	Attività manifatturiere	9.917	9.784	-1,3
C 10	Industrie alimentari	841	841	0,0
C 13	Industrie tessili	691	653	-5,5
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	1.703	1.697	-0,4
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	111	109	-1,8
C 16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	363	356	-1,9
C 17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	87	87	0,0
C 18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	257	255	-0,8
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	191	199	4,2
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	513	486	-5,3
C 24	Metallurgia	45	44	-2,2
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	2.088	2.047	-2,0
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	191	199	4,2
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	513	486	-5,3
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	975	951	-2,5
C 29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	115	114	-0,9
C 31	Fabbricazione di mobili	217	206	-5,1
...	...			
F	Costruzioni	10.941	10.769	-1,6
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	14.849	14.739	-0,7
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	1.719	1.708	-0,6
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	6.178	6.080	-1,6
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	6.952	6.951	0,0
H	Trasporto e magazzinaggio	2.373	2.335	-1,6
H 49	Trasporto terrestre e mediante condotte	1.931	1.882	-2,5
H 52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	431	442	2,6
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3.764	3.807	1,1
I 55	Alloggio	254	267	5,1
I 56	Attività dei servizi di ristorazione	3.510	3.540	0,9
J	Servizi di informazione e comunicazione	1.333	1.354	1,6
J 62	Produzione di software, consulenza informatica e attività...	580	600	3,4
J 63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	473	489	3,4
K	Attività finanziarie e assicurative	1.386	1.405	1,4
K 64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	238	260	9,2
K 66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	1.144	1.141	-0,3
L	Attività immobiliari	5.100	5.126	0,5
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.797	2.834	1,3
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	1.578	1.677	6,3
N 77	Attività di noleggio e leasing operativo	175	178	1,7
N 81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	737	768	4,2
N 82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	521	584	12,1
P	Istruzione	204	213	4,4
Q	Sanità e assistenza sociale	269	289	7,4
Q 86	Assistenza sanitaria	168	174	3,6
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	611	636	4,1
R 90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	149	151	1,3
R 93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	408	427	4,7
S	Altre attività di servizi	2.725	2.747	0,8
S 95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	519	522	0,6
S 96	Altre attività di servizi per la persona	2.198	2.216	0,8
TOT	TOTALE	66.576	66.348	-0,3

Fonte: Infocamere

4. IMPRESE E TERRITORIO



I NUMERI DELLE IMPRESE AL 31/12/2015

Imprese attive	66.348
<i>di cui artigiane</i>	21.356
Localizzazioni	80.468

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il tessuto economico modenese è prevalentemente contraddistinto dalla presenza di piccole e medie imprese. Il considerevole sviluppo industriale si è concretizzato grazie ad una specializzazione e suddivisione del lavoro tra

imprese appartenenti al medesimo settore produttivo. Alcuni settori si sono concentrati in alcuni comuni della provincia creando i cosiddetti distretti industriali.

Il territorio modenese presenta una densità imprendito-

riale molto maggiore del resto d'Italia. Infatti sono presenti 30 localizzazioni di impresa per Km², (in linea con i valori del 2014) e tale valore è superiore sia quello regionale (23), che a quello nazionale (21).

Tuttavia le attività

economiche non sono distribuite omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali differenze.

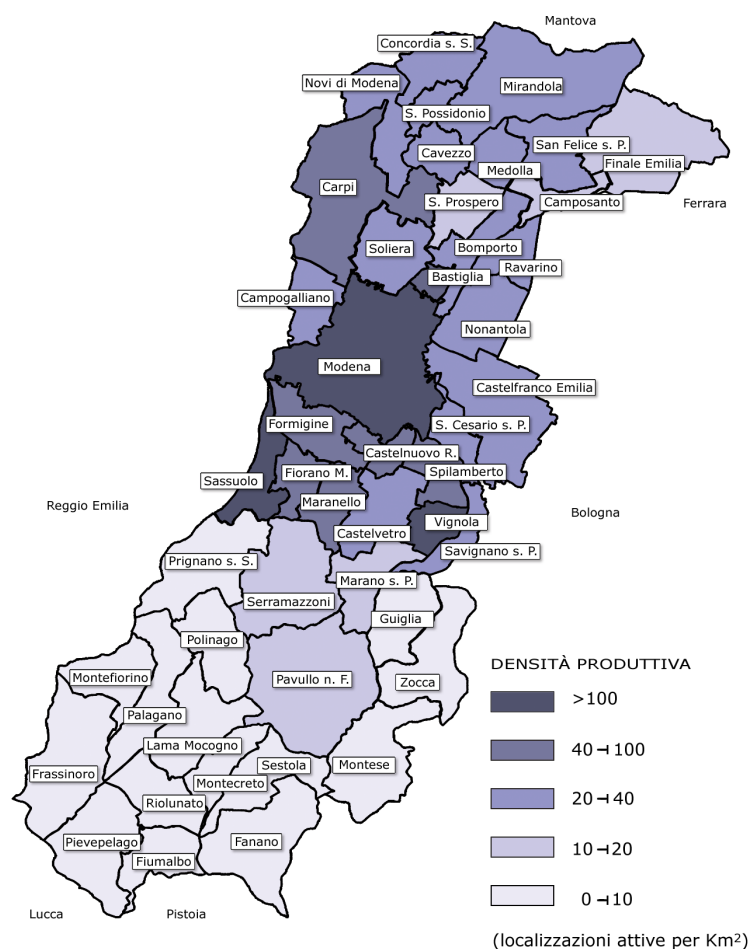
Nel 2015, i valori si sono mantenuti costanti in tutti i comuni, così la distribuzione rimane invariata rispetto all'anno precedente: il comune con mag-

giore densità è Sassuolo, con ben 137 localizzazioni per Km², seguito da Vignola (121) e Modena (114). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (78), Formigine (68) e Carpi (65). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori

abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 15-30 localizzazioni per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 localizzazioni per Km². Pavullo fa eccezione

Graf. 4.1 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (15 localizzazioni per Km²).

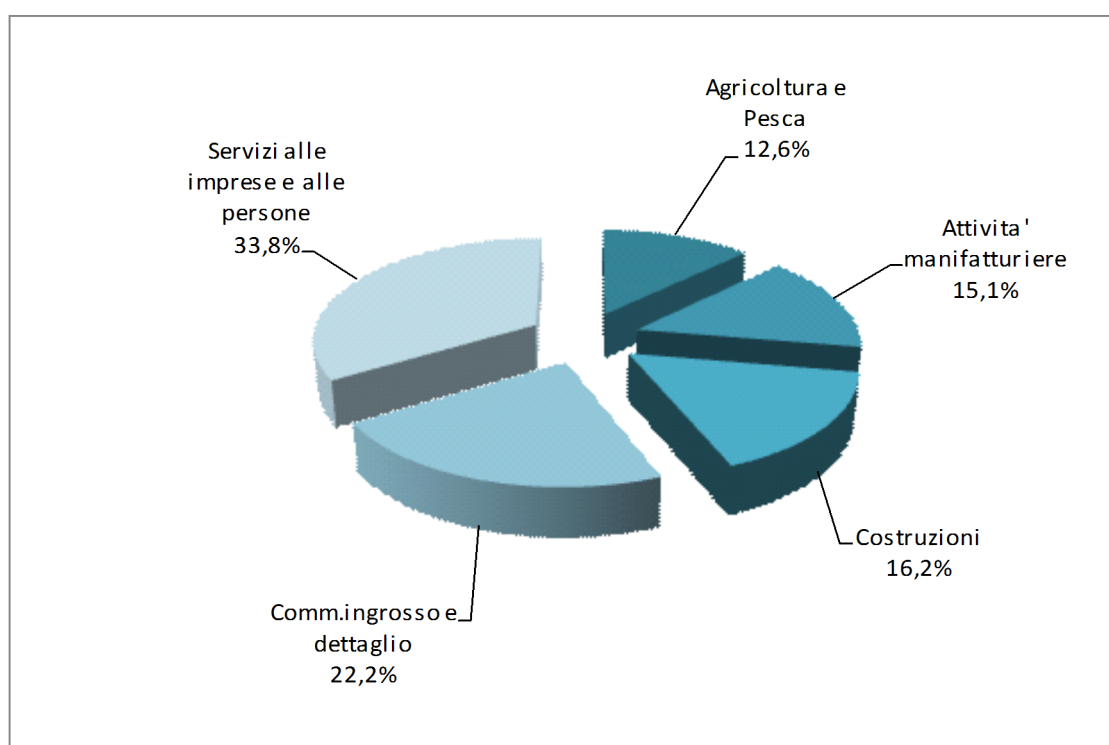
Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle impre-

se attive al 31/12/2015 per ramo di attività economica: il primo posto spetta a quelle dei servizi alle imprese ed alle persone che aumentano dell'1,2% con una consi-

stenza di 22.443 attività, seguono il commercio con il 22,2% e le costruzioni con il 16,2%.

La tabella 4.1 evidenzia più nel dettaglio in quali settori

Graf. 4.2 – IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' - 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese.

operano le imprese modenesi: in totale al 31/12/2015 sono 66.348 imprese attive, in diminuzione dello 0,3% rispetto all'anno precedente. La crisi ha portato a

cali generalizzati del numero delle imprese in tutti i settori, ad esempio nell'agricoltura (-1,2%), nel manifatturiero (-1,2%) e soprattutto nelle costruzioni

(-1,6%) e nei trasporti (-1,6%). Gli unici settori in aumento appartengono alla categoria dei servizi: servizi alle persone (+2,0%), attività immobiliare,

Tab. 4.1 – IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/15	31/12/14	
Agricoltura e pesca	8.371	8.468	-1,2
Manifatturiero	10.026	10.149	-1,2
Costruzioni	10.769	10.941	-1,6
Commercio	14.739	14.849	-0,7
Alberghi e ristoranti	3.807	3.764	1,1
Trasporti	2.335	2.373	-1,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.405	1.386	1,4
Attività immobiliare, informatica, ricerca	10.991	10.808	1,7
Servizi alle persone	3.885	3.809	2,0
Imprese non classificate	20	29	-31,0
TOTALE	66.348	66.576	-0,3

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

informatica e ricerca (+1,7%), intermediazione monetaria e finanziaria (1,4%) seguiti da alberghi e ristoranti (+1,1%).

Una caratteristica dell'economia modenese è l'elevata propensione all'export: si stima che circa il 26,8% del fatturato delle imprese modenesi sia costituito da esportazioni, contro un dato regionale pari al 25,4% e ad uno nazionale del 17,9%.

Nonostante le esportazioni provinciali siano in aumento nel 2015 (+3,4%), le imprese esportatrici interessate sono in sensibile calo.

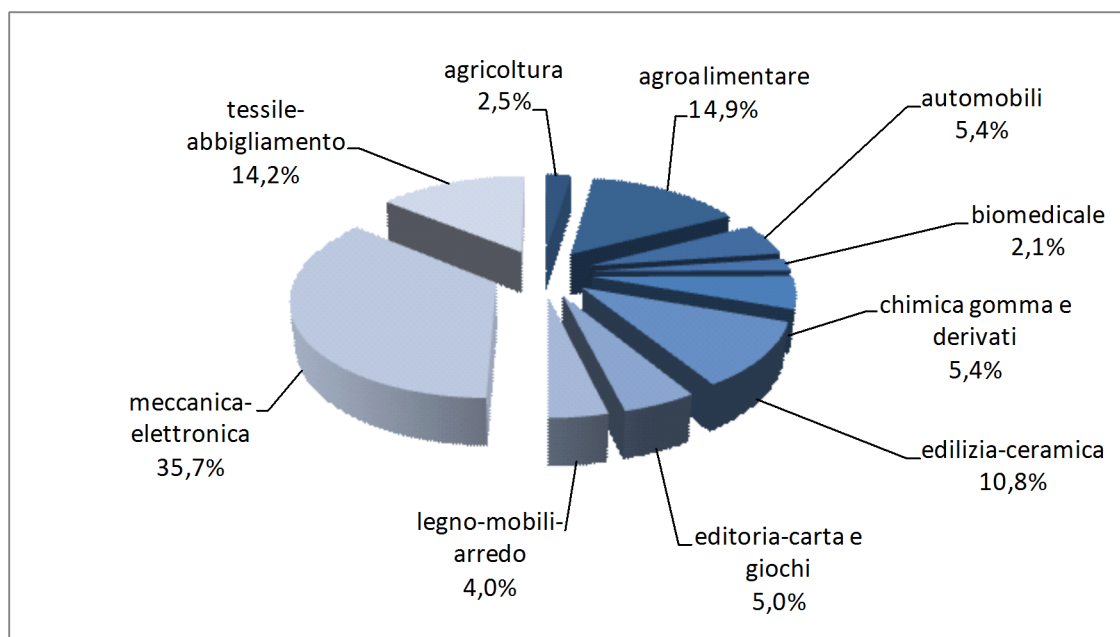
Infatti in totale sono 2.209 (pari al 3,3% delle imprese attive), in calo del 16,8% rispetto al 2014.

La maggioranza di esse opera nel settore meccanica-elettronica (35,7%), a distanza seguono quelle dell'agroali-

mentare (14,9%), del tessile abbigliamento (14,2%) e dei laterizi-ceramica (10,8%).

Tuttavia la percentuale di imprese esportatrici non corrisponde al peso economico in valore dell'export: infatti negli ultimi anni ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici (28,0% del totale delle esportazioni, in aumento del 2,6%), seguito dai mezzi di trasporto (24,6%).

Graf. 4.3 – IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA – 30/06/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

Da notare che questi due settori, sommati ai trattori, danno una percentuale del 53,4%: più della metà dell'export provinciale.

Percentuali più basse sono date dal ceramico (17,8%), dall'agroalimentare (10,5%) e dal tessile abbigliamento (6,8%).

Il grafico 4.4 indica nel dettaglio le localizzazioni nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La mag-

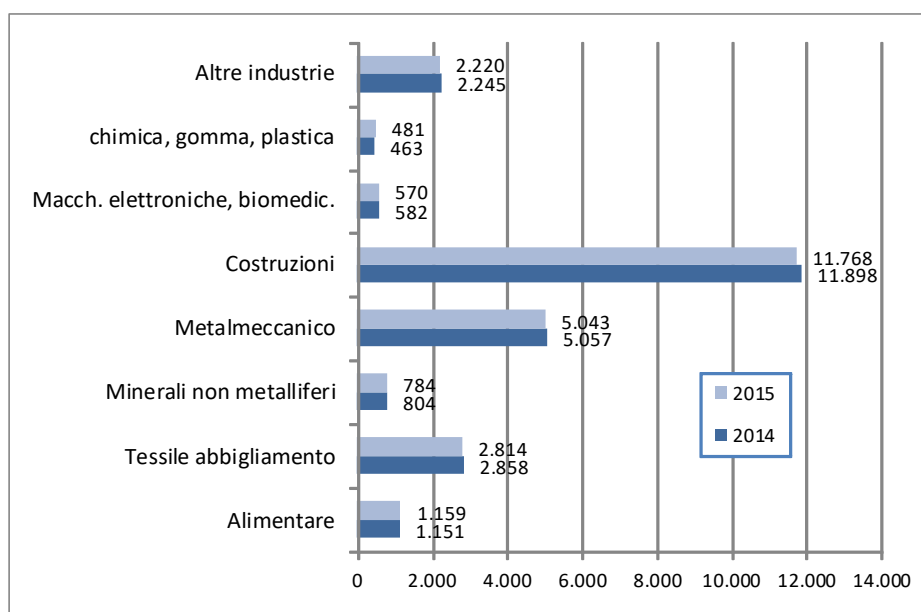
gior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento. Nel 2015 le localizzazioni di quasi tutti i settori sono in calo, soprattutto la ceramica (-2,5%), il tessile abbigliamento (-1,5%), le costruzioni (-1,1%); mentre la 'chimica-gomma plastica' manifesta segnali di ripresa (+3,9%) seguita dall'agroalimentare (+0,7%).

Tuttavia tali propor-

zioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio la ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti: con il 2,9% delle localizzazioni dell'industria, impiega 11.153 addetti, pari a una dimensione media di circa 29 addetti per localizza-

Graf. 4.4 – LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2014/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

zione.

Il secondo settore per dimensione media è il biomedicale, con 19 addetti per localizzazione. Segue il metalmeccanico, con 5.613 localizzazioni che impiegano quasi 48.000 addetti e una media di 9 addetti per localizzazione.

Il tessile abbigliamento ha dimensioni inferiori (4 addetti per localizzazione); in ultimo troviamo il settore delle costruzioni che si presenta sì con numerose ditte

(11.768 localizzazioni), ma di tipo individuale, conservando in questo modo una media molto bassa di addetti per localizzazione (circa 2 addetti per localizzazione).

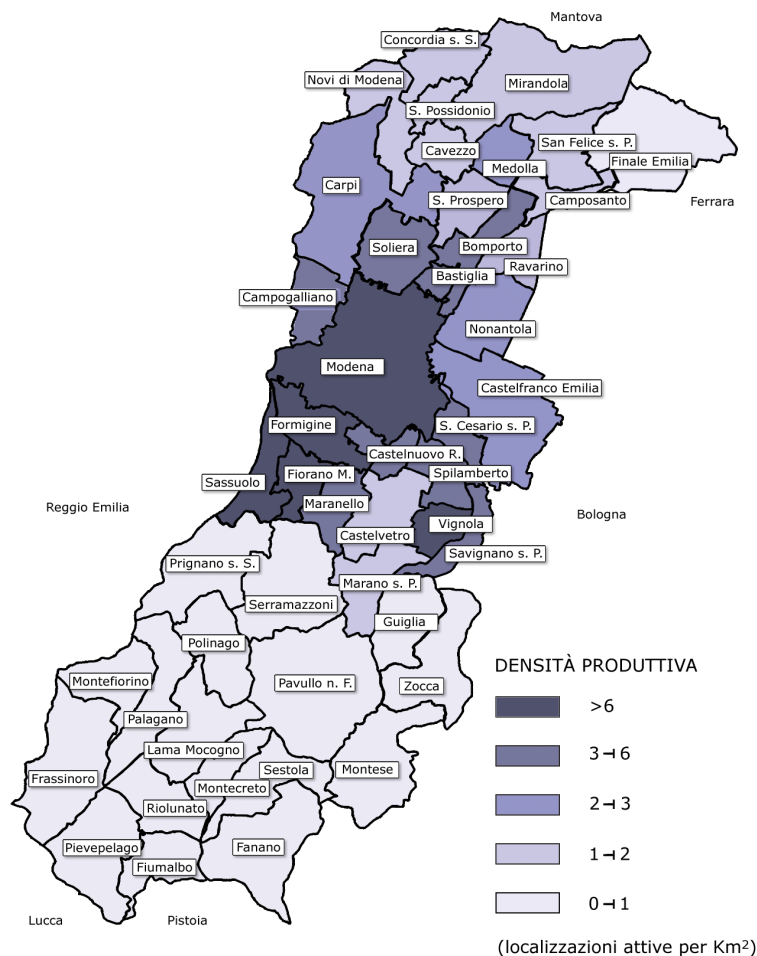
Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di localizzazioni per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di cia-

scun comune modenese ed evidenziare i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 24,3% delle industrie metalmeccaniche: le localizzazioni di questo settore (inclusendo anche la produzione di macchine elettroniche, ma esclusa l'industria biomedicale) sono 5.557 e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (418 localizzazioni, 11 per

Graf. 4.5 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO – 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Km²), Fiorano (282 localizzazioni, 11 per Km²), Vignola (195 localizzazioni; 8 per Km²) e Modena (1.351 localizzazioni, 7 per Km²), seguiti da Formigine, Maranello e Castelnuevo Rangone.

E' scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area

montana.

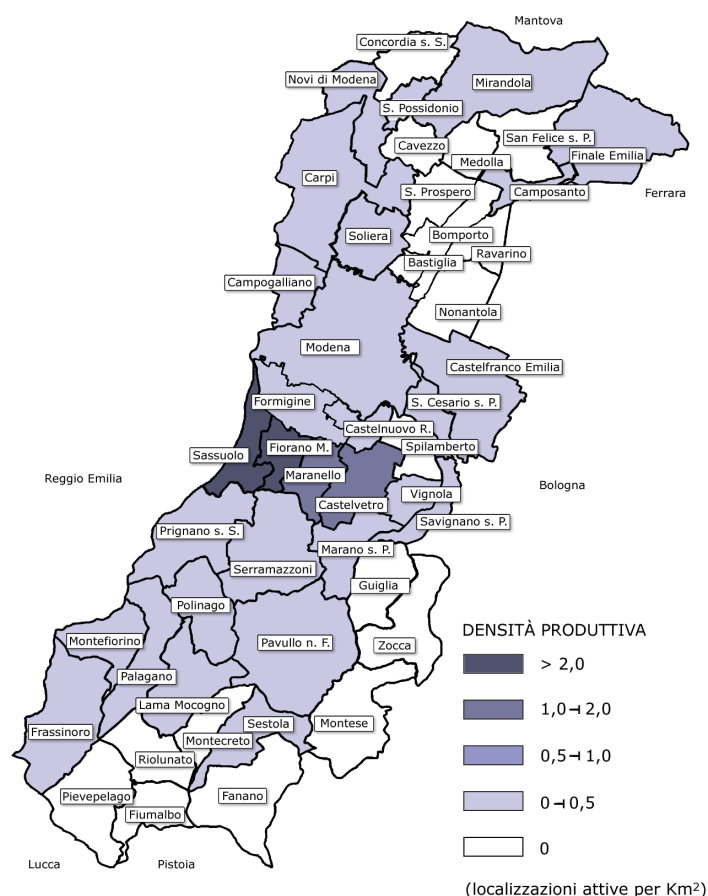
La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano, Sassuolo, Maranello e Castelvetro: in questo distretto industriale sono ospitate il 68,3% delle localizzazioni ceramiche di tutta la pro-

vincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento,

Graf. 4.6 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO – 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 41,8% delle localizzazioni tessili della provincia.

I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.177 localizzazioni, 9 per Km²), Novi (249 localizzazioni, 5 per Km²) e San Possidonio (69 localizzazioni, 4 per Km²). Al contrario della ceramica, questa indu-

stria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

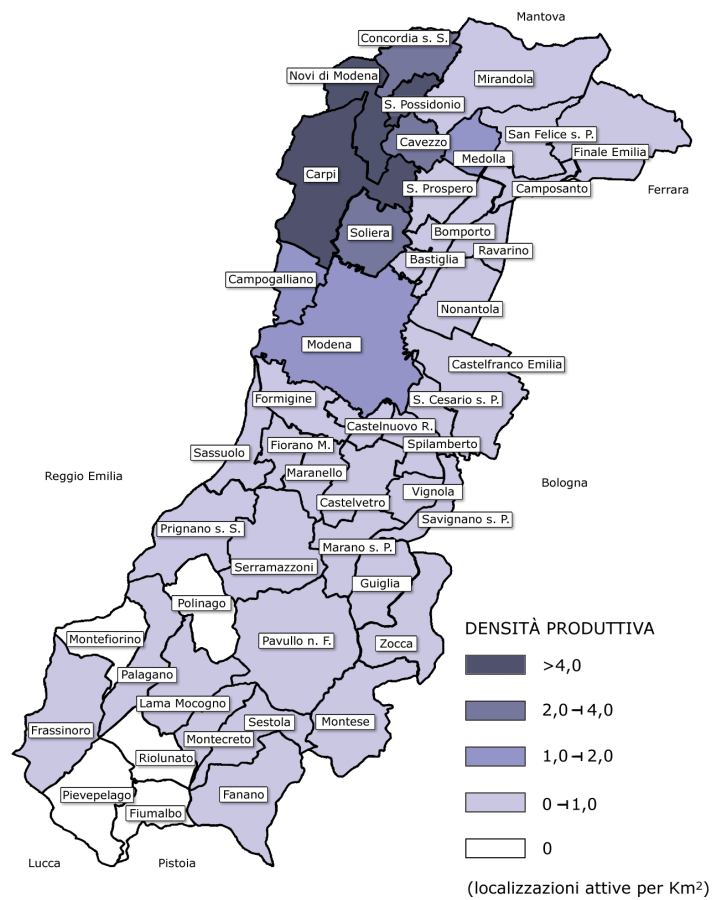
Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di localizzazioni per chilometro quadrato, seguita da Mirando-

la e da Cavezzo.

Si può notare come il sisma del 2012 non abbia modificato più di tanto la distribuzione territoriale delle unità locali del settore, che sono rimaste concentrate nei comuni della bassa modenese.

Le zone pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola, Marano e Pavullo) sono totalmente prive di loca-

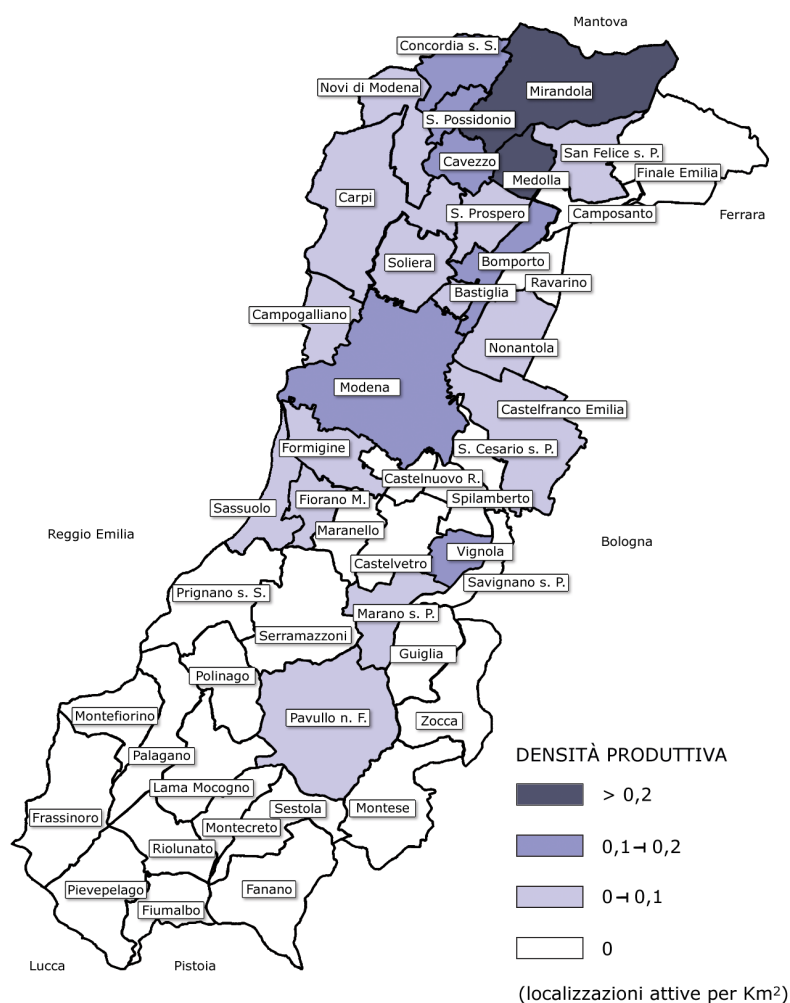
Graf. 4.7 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO – 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

lizzazioni appartenenti a questo settore.

Graf. 4.8 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE – 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

5. AGROALIMENTARE



I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2015

Imprese attive agricoltura e pesca	8.371
Imprese attive industria alimentare	871
<i>Di cui imprese artigiane</i>	<i>523</i>
Localizzazioni	1.159

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Al 31/12/2015 la provincia modenese conta 8.371 imprese agricole, in calo già da parecchi anni e in ulteriore diminuzione dell'1,1% nel 2015.

Questo settore è formato soprattutto da piccoli coltivatori di-

retti, pertanto la forma giuridica prevalente è la ditta individuale con una percentuale sul totale, pari all'82,5%, ma in lieve calo rispetto all'anno precedente, le società di persone sono invece il 14,7%,

mentre le società di capitali rappresentano solamente il 2,1%.

Le imprese agricole svolgono per il 74,3% attività di coltivazioni e anche quest'anno sono in calo dell'1,1%; la

Tab. 5.1 - IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2015

classe di attività	imprese attive	% sul Totale
coltivazioni agricole	6.219	74,3
allevamento di animali	1.509	18,0
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	285	3,4
attività di supporto all'agricoltura e alla zootecnia	251	3,0
Altre	107	1,3
Totale	8.371	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica - Camera di Commercio di Modena - elaborazioni dati Registro Imprese

maggior parte di esse coltiva alberi da frutto, soprattutto pomacee e viti, seguite da cereali. La seconda macro attività è l'allevamento di animali (18,0% del totale). Di esse la maggior parte alleva bovini (78,4% del totale), mentre il 7,1% alleva suini (-0,9% nel 2015).

La produzione lorda vendibile complessiva della provincia di Modena ammonta a 474.829 migliaia di euro nel 2015, in aumento del 7,3% rispetto all'anno precedente grazie alle buone condizioni climatiche che hanno favorito soprattutto le produzioni vegetali.

La tabella 5.2 evidenzia infatti come

la maggior parte del lordo vendibile sia data dalle produzioni vegetali, che rappresentano il 58,6% del totale e sono in aumento del 13,9% rispetto al 2014. Il settore zootecnico rappresenta il restante 41,4% in diminuzione dello 0,9% nel 2015.

Tab. 5.2 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2014	2015	var % 2014/2015
produzioni vegetali	244.198	278.116	13,9
settore zootecnico	198.529	196.763	-0,9
Totale	442.727	474.879	7,3

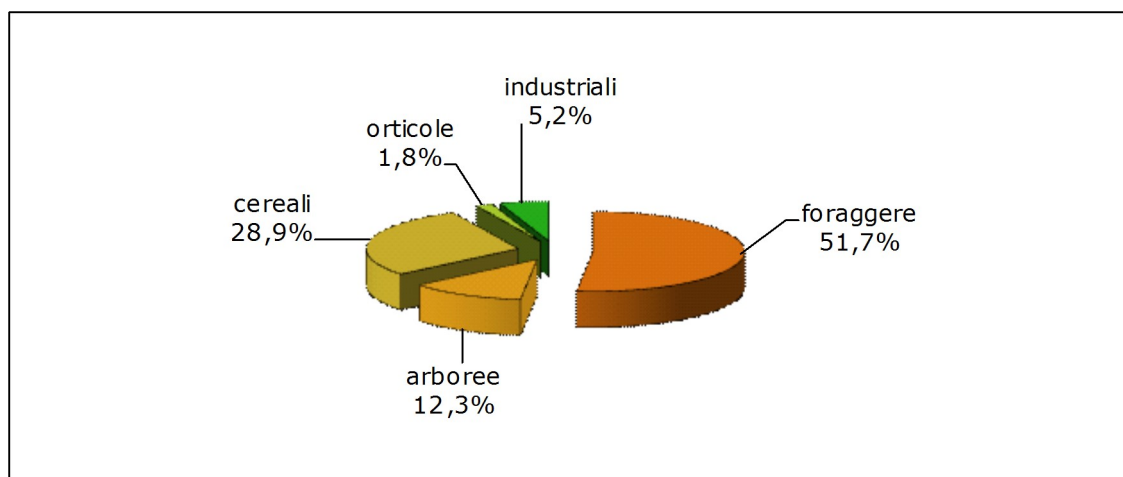
Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Analizzando la PLV più nel dettaglio, nel 2015 il primato delle produzioni vegetali riguarda le arboree con una proporzione del 73,2% e in sensi-

bile aumento (+22,9%) rispetto all'anno precedente, seguono per importanza le coltivazioni di cereali (16,4%), che anche quest'an-

no mostrano un calo sensibile (-10,6%), mentre un altro settore in crescita sono le coltivazioni orticole (+14,2%).

Graf. 5.1 - COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - Annata agraria 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

Tra le produzioni zootecniche il prodotto principale è il latte, che rappresenta il 66,7% del totale zootecnico, ma è in diminuzione dell'1,7%. La produzione di carne invece cresce del 3,0% diventando così il 31,4% del totale. E' pressoché stabile la superficie coltivata

in provincia di Modena (+0,1%) con una composizione molto simile a quella del 2014: infatti rimane costante la quota delle foraggere, che ora rappresentano più della metà del totale superficie (51,7%), d'altro canto cala la quota dei cereali (-2,9%, pari al 28,9%), mentre

migliorano le orticole (+10,4%) e soprattutto le industriali, che con un exploit pari al +17,1% arrivano al 5,2% della superficie totale. Quest'anno è ritornata a crescere la consistenza del bestiame allevato in provincia di Modena, passando da 356 mila capi a 377 mila,

Tab. 5.3 - CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e capri- ni	equini	totale
01/12/2014	250.198	95.903	5.938	4.722	356.761
01/12/2015	271.205	96.182	5.629	4.719	377.735
Var. %	8,4	+0,3	-5,2	-0,1	+5,9

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

con una variazione del +5,9%. La maggioranza dei capi è rappresentata da suini (71,8%), che sono in crescita dell'8,4%, i bovini sono il 25,5% del totale e risultano in lieve aumento (+0,3%).

Come gli altri anni le altre specie animali sono in minoranza.

La produzione di Parmigiano Reggiano, del comprensorio, mostra un andamento altalenante e nel 2015 è pressoché costante (+0,1%) rispetto al 2014 con un totale di 3.302.653 forme; la provincia di Modena registra un incremento più marcato (+1,2%), rap-

presentando il 19,7% del totale del comprensorio. Tuttavia il processo di ristrutturazione del settore ha portato ad un dimezzamento dei caseifici del comprensorio dal 1993 ad oggi, che si sono concentrati aumentando di dimensione e raddoppiando la quantità di latte la-

Tab. 5.4 - PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPRESORIO – numero di forme

anni	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Comprensorio totale:	3.018.260	3.231.915	3.307.221	3.279.156	3.297.723	3.302.653
- di cui provincia di Modena	595.624	635.511	643.501	622.511	641.643	649.252

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

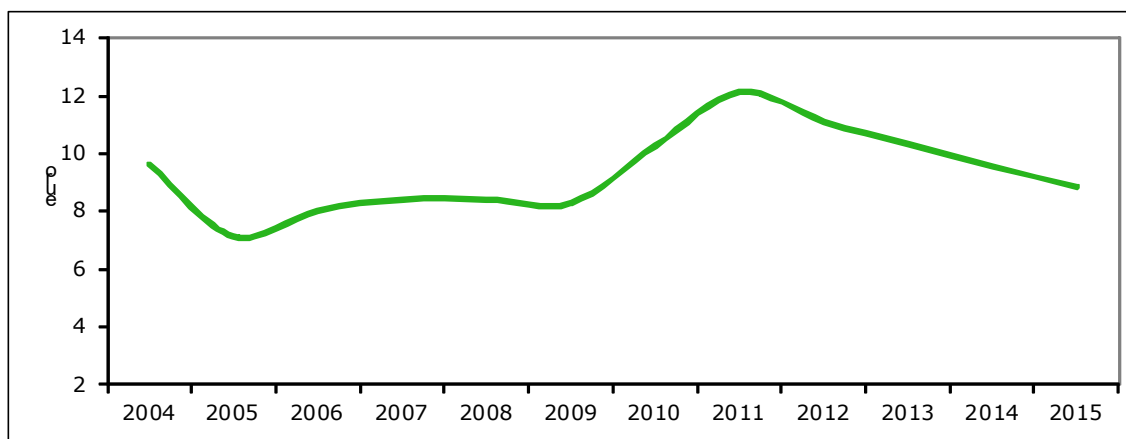
vorato. Anche nel 2015 sono calati di 9 unità nel comprensorio e di 3 unità a Modena.

A causa della diminuzione del consumo, da

quattro anni ormai sono in calo le quotazioni all'ingrosso del parmigiano reggiano, che raggiungono nel 2015 gli 8,7 euro al chilogrammo, con una

diminuzione del 7,2%, mentre dal 2011, anno in cui i prezzi hanno raggiunto un massimo, hanno perso più di un quarto del valore (-26,9%).

Graf. 5.2 - PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg



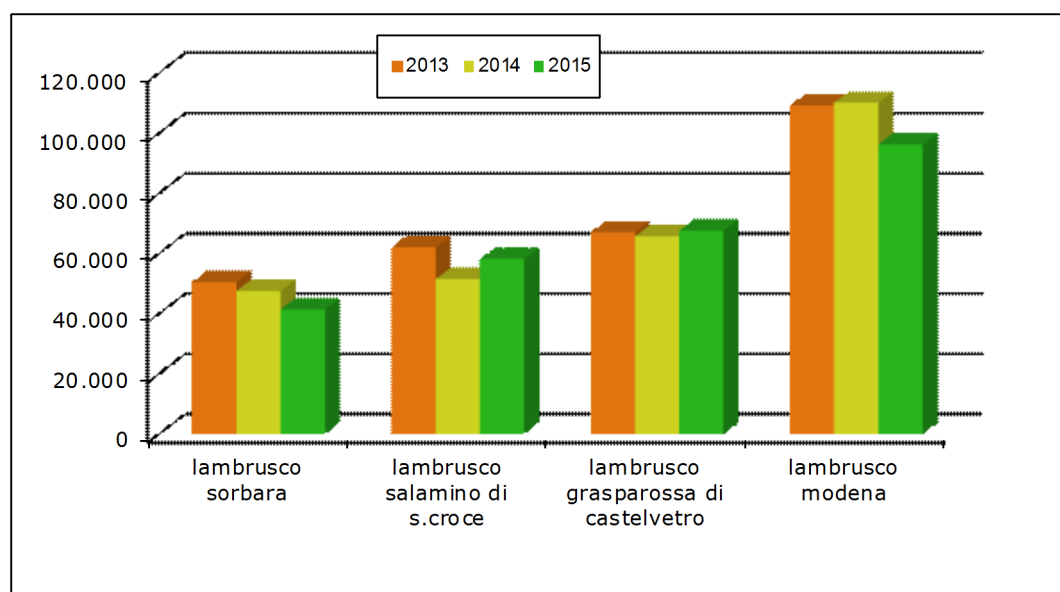
Fonte: Centro Studi e Statistica – Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Ufficio Prezzi

Vino tipico delle terre modenesi è il lambrusco. Questo vino è prodotto in diverse tipologie e fin dal 1970 è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Con-

trollata D.O.C (l'attuale D.O.P.) per il lambrusco di Sorbara, il lambrusco Salamino di Santa Croce e il lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Nel 2009,

con l'entrata in vigore della nuova classificazione dei prodotti vinicoli introdotta nell'Unione Europea, è arrivato il riconoscimento della D.O.P. (Denominazione di

Graf. 5.3 - VINI DOP PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena—Elaborazione dati Valori Italia

Origine Protetta) anche al lambrusco di Modena.

La produzione totale dei quattro lambruschi Dop della provincia di Modena è in calo anche 2015 (-4,2%), tuttavia solo due denominazioni subiscono una perdita: il lambrusco di Sorbara (-12,9%) che scende sensibilmente per il secondo anno e quello di Modena (-12,6%), il vino che ha la quota

maggiore (36,5% del totale) e che fino ad ora aveva mantenuto la posizione.

Invece in ripresa dopo due anni di calo deciso il Sorbara (+12,9%) e buona la produzione anche di Grasparossa (+2,9%).

L'industria alimentare della provincia di Modena conta 871 imprese al 31 dicembre 2015, in numero stabile rispetto al 2014; 523 sono im-

prese artigiane, pari al 60,0% del totale imprese e in calo dell'1,5%, mentre le localizzazioni sono 1.159 (+0,7%). Le imprese agroalimentari sono molto differenti tra di loro, sia per dimensioni che per importanza economica. La maggioranza numerica è costituita dalla produzione di prodotti da forno e farinacei che, con 419 imprese, rappresentano il

48,1% del settore. Tuttavia esse sono prevalentemente imprese artigiane che producono pane (fornai), quindi di piccolissime dimensioni.

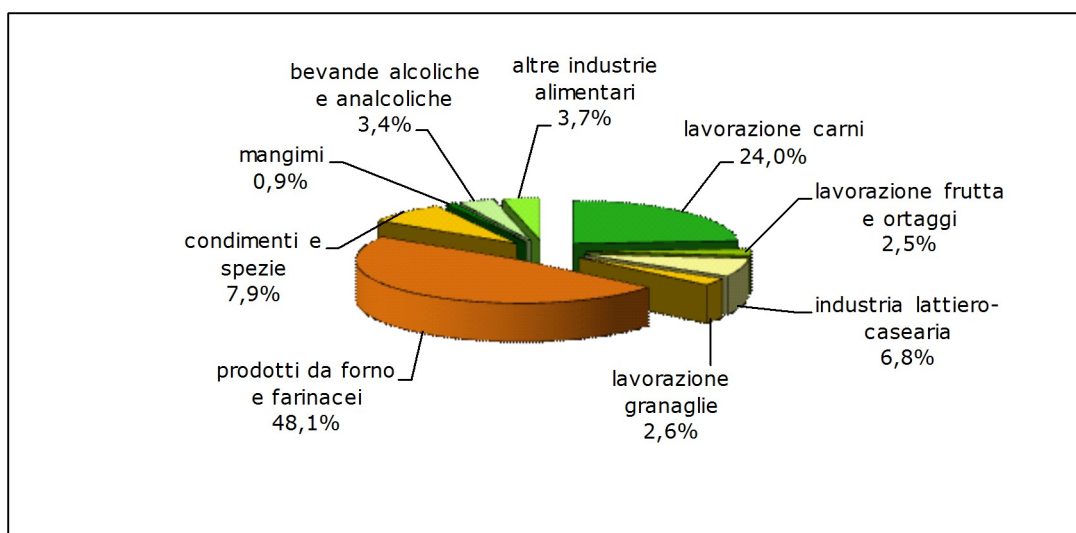
Invece, economicamente molto più rilevante sia per fatturato che per occupazio-

ne, è la lavorazione della carne, che con 209 imprese è pari al 24,0% del totale imprese alimentari, in numero pressoché costante rispetto all'anno precedente. Molte di esse sono grandi aziende esportatrici.

Altri reparti conside-

revoli dal punto di vista economico, anche se hanno un numero ridotto di imprese, sono l'industria lattiero-casearia (6,8% del totale), i 'condimenti e spezie' (7,9% del totale) e le bevande (3,4% del totale). All'interno del comparto alimen-

Graf. 5.4 - IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

tare si producono la maggior parte dei prodotti tipici modenesi: prosciutto crudo e salumi in genere, aceto balsamico, parmigiano reggiano e lambrusco.

L'indagine congiunturale condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.5) mostra un andamento molto più costante della produzione alimentare rispetto al totale

industria manifatturiera modenese, infatti l'industria alimentare non registra il crollo avvenuto negli altri settori durante la crisi del 2009, fermandosi al -6,1% nel secondo trimestre 2009 contro il -26,3% del totale industria. In seguito si registra una ripresa, anch'essa più contenuta, che arriva al massimo al +5,6% nel quarto trimestre

2010, mentre il totale Modena arriva al +14,5%.

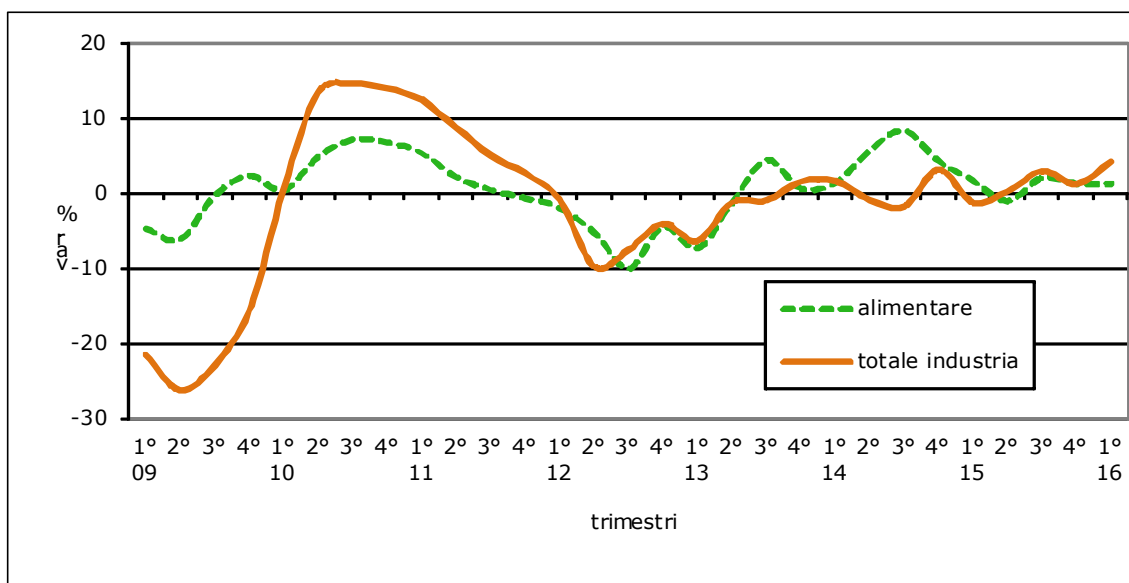
A partire dal terzo trimestre 2013 la produzione alimentare diviene positiva, per raggiungere nel terzo trimestre 2014 un sensibile incremento (+8,4%), mentre il totale provinciale rimane negativo (-2,6%). In seguito i due andamenti si allineano.

Il Graf. 5.6 mostra l'andamento delle esportazioni di prodotti alimentari e complessive della provincia di Modena negli ultimi sedici anni. Il settore alimentare presenta una performance nettamente migliore ri-

spetto al totale Modena, sia negli anni precedenti la crisi, sia dopo. Infatti, mentre nel 2008 il totale Modena perde il 25,1%, il settore alimentare diminuisce solamente del 2,2%. In seguito, con la ripresa avutasi negli anni successivi,

le esportazioni di prodotti alimentari aumentano del 68,7% dal 2009 al 2015, mentre il totale export modenese del 44,4%. Solamente nel 2014 l'agroalimentare ha avuto una pausa con un incremento inferiore ai

Graf. 5.5 - PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

precedenti (+1,4%), ma si è ripreso subito nel 2015 (+6,8%).

Le voci più importanti dell'export alimentare modenese sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti da forno e farinacei, i prodotti delle industrie lattiero-casearie, frutta e or-

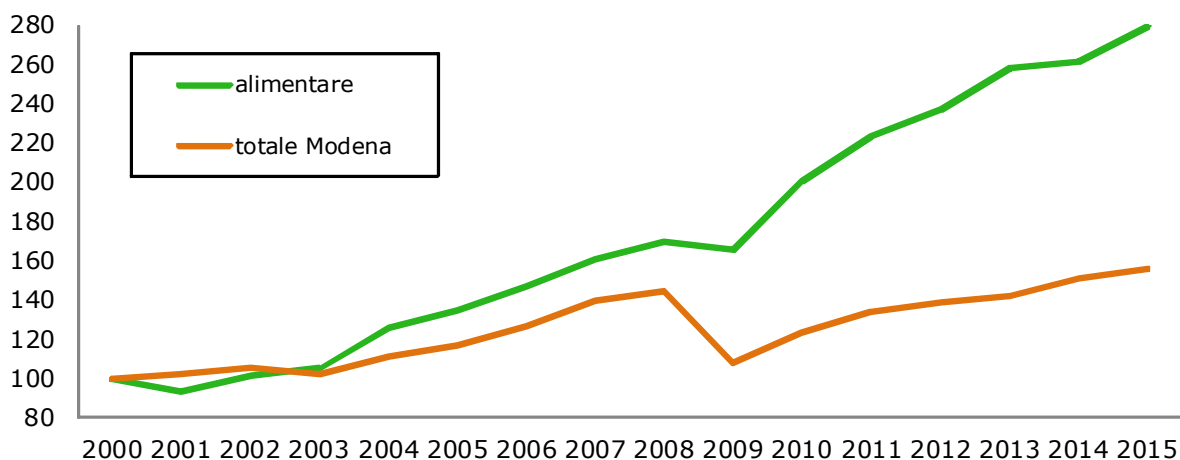
taggi lavorati e conservati.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per il 62,7% verso l'Unione Europea a 28 paesi e di questi l'89,3% ai soli quindici paesi fondatori della UE. Nel 2015 l'area è in aumento dello 0,9%: la Germania risulta il primo paese con il

19,3% di prodotti alimentari importati da Modena, seguita dalla Francia con il 13,7%.

Il primo paese della classifica esterno all'Unione Europea sono gli Stati Uniti, che con 141 milioni di euro occupano la terza posizione e sono in aumento del 20,5% rispetto al

Graf. 5.6 – INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



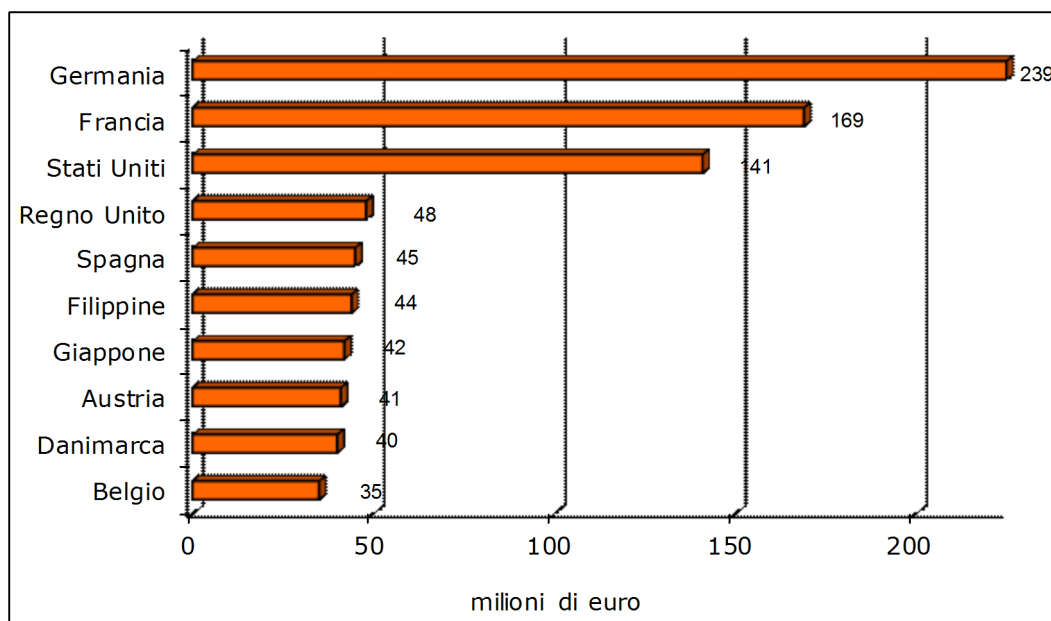
Fonte: Centro Studi e Statistica - Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

2014, il prodotto principale esportato verso questo paese è l'aceto balsamico.

Ci sono inoltre andamenti altalenanti nella classifica dei paesi: Francia e Regno Unito sono in netto calo (-7,7% e -5,9%), mentre le Filippine registrano un exploit (+109,5%) soprattutto per l'export di mangimi animali. Buono anche l'andamento di Austria (+7,9%) e Giappone (+7,7%).

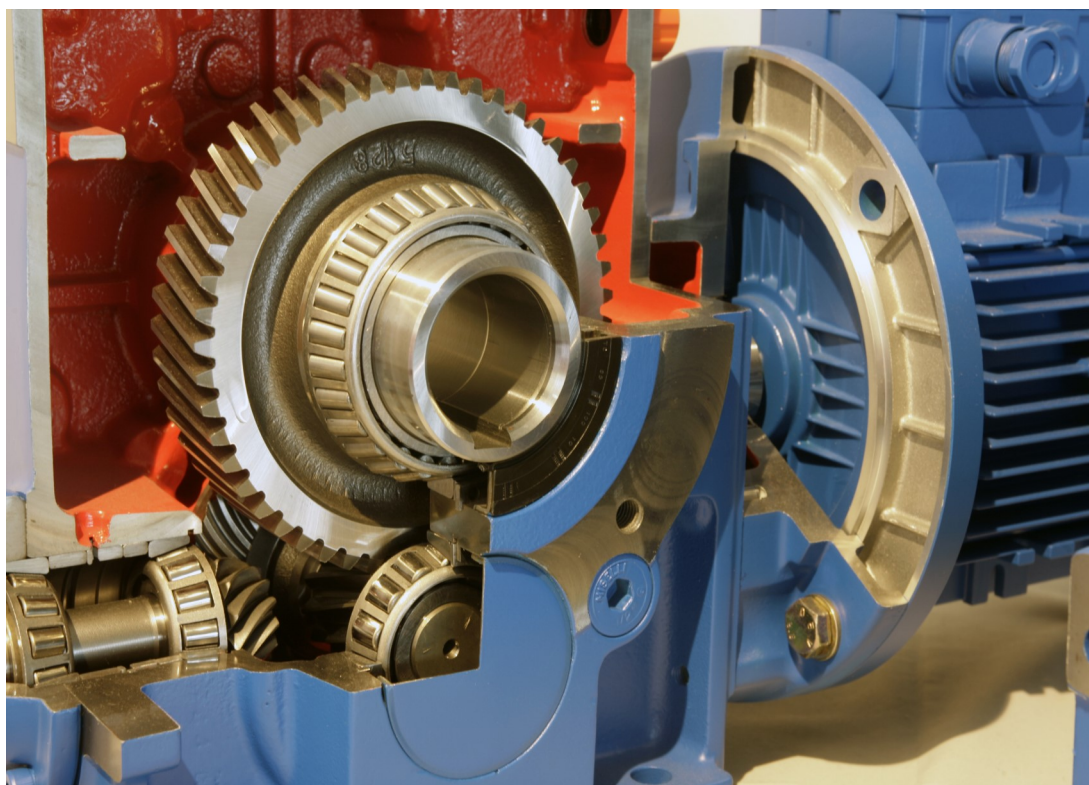
Tra le altre aree mondiali crollano le vendite in America Centro Sud (-17,4%), ampiamente compensate però dal buon andamento dell'Asia (+45,9%), del Medio Oriente (+18,0%) e dell'Africa del Nord (+16,0%).

Graf. 5.7 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

6. METALMECCANICO



I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2015

imprese	4.257
<i>di cui artigiane</i>	2.404
Localizzazioni	5.555

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia sia av-

venuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per Arti e Mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la secon-

da guerra mondiale.

Proprio la presenza della cultura metalmeccanica fu una delle ragioni che spinse la Fiat a spostare la sede della Fiat Trattori nella provincia. Ciò generò una fitta rete di subfornitori che la-

voravano per la Fiat.

Infine nel 1929 sorsero anche le scuderie Ferrari, che portarono la meccanica modenese ai più alti livelli.

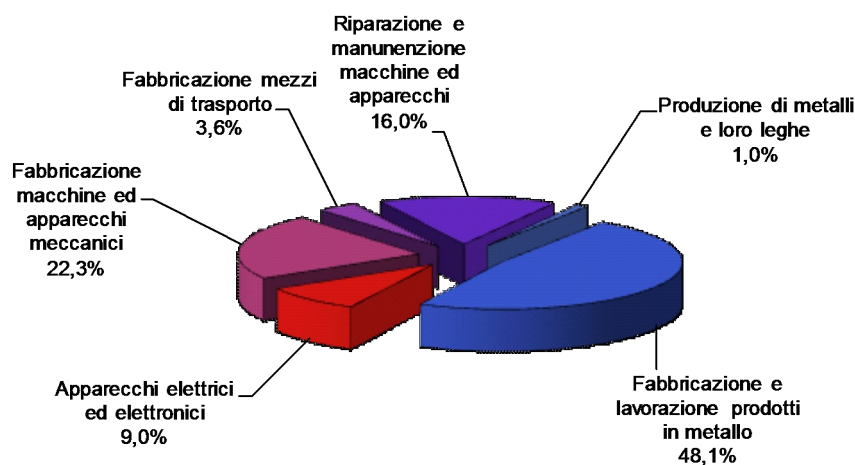
Al 31/12/2015 sono presenti a Modena 4.257 imprese metalmeccaniche, in calo dell'1,0% rispetto al 2014 e concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle

grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 56,5% del totale imprese, ma che da alcuni anni accusa i cali maggiori, ad esempio nel 2015 il

loro numero scende del 3,6%. Infine le localizzazioni totali subiscono solo una lieve flessione (-0,4%).

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 48,1% delle imprese, ma in calo del -2,0% rispetto al 2014, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (22,3%) che mo-

Graf. 6.1 - IMPRESE NEL SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

strano una diminuzione più marcata (-2,5%).

La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,6% delle imprese

metalmeccaniche, tuttavia il valore delle sue esportazioni è pari al 46,1% del totale export del settore. Infatti i mezzi di trasporto rivestono

una grande importanza all'interno dell'industria modenese, tanto che la provincia di Modena è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie alla

produzione di auto sportive di pregio.

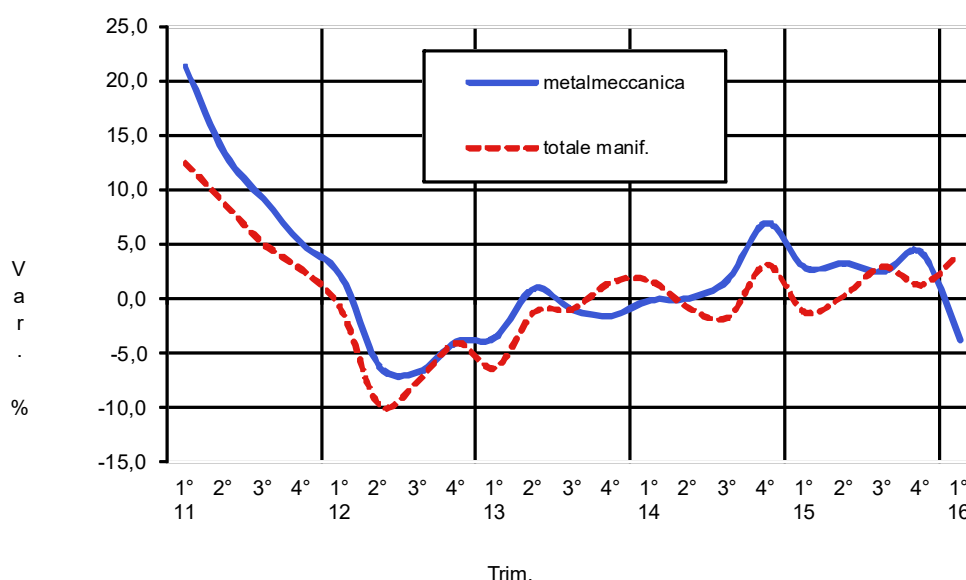
La presenza permeante in tutta l'Emilia Romagna della cultura del motore ha inoltre permesso la creazione di un marchio ad hoc,

"Motor Valley", in grado di contraddistinguere gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane.

Infine continua da cinque anni l'incremento delle imprese

di riparazione e manutenzione che passano da 648 a 679, unico settore in crescita nel 2015 (+4,8%) che rappresenta così il 16,0% del totale metalmeccanico.

Graf. 6.2 - - PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Dopo il recupero a due cifre della produzione metalmeccanica, nel 2012 si è affievolita questa fase, tornando in ambito negativo a partire dal secondo trimestre e ha raggiungendo un minimo pari al -6,7% nel terzo trimestre dell'anno. In seguito l'aumento di produzione ritorna positivo nel secondo trimestre 2014 per quasi due anni con un picco pa-

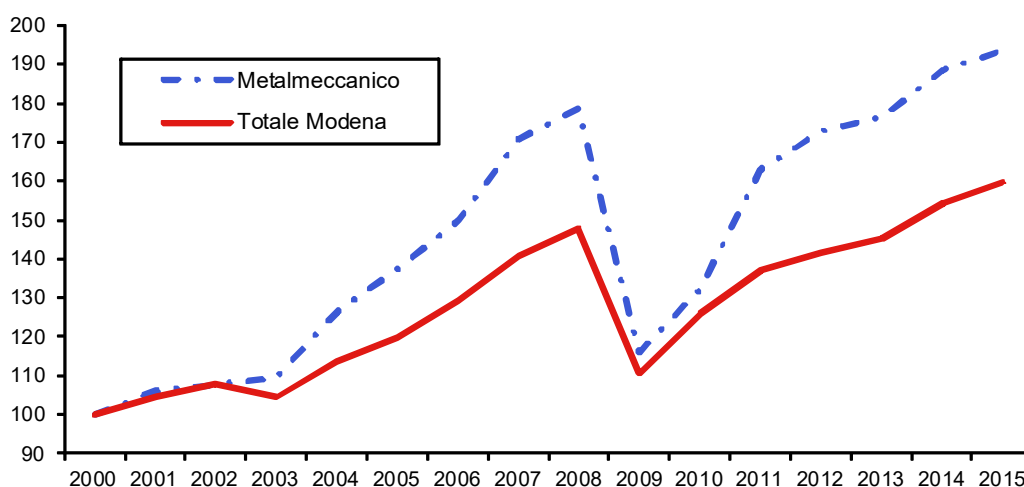
ri al +7,0% nel quarto trimestre. Dall'inizio del 2016 si torna invece in terreno negativo (-3,7%).

Il fatturato del settore ammonta a quasi 12.000 milioni di euro, dei quali il 52,7% deriva dalle esportazioni, esse rivestono quindi un ruolo fondamentale per il buon andamento della produzione.

Dal 2000 al 2008 le

esportazioni del metalmeccanico sono aumentate molto di più rispetto alla media modenese (rispettivamente +78,7% e +47,7%), tuttavia il crollo dovuto alla crisi del 2009 è stato più sensibile per il metalmeccanico (-35,2%). Anche la successiva ripresa è stata però più veloce (+67,1% dal 2008 al 2015), mentre il to-

Graf. 6.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

tale Modena nello stesso periodo è aumentato solamente del 44,4%. In questo modo il totale export del settore supera i livelli che aveva prima del 2009 di 15 milioni di euro. Tuttavia nel 2015 la crescita ha rallentato leggermente (+2,7%).

I prodotti metalmeccanici della provincia di Modena sono esportati prevalentemente sul mercato europeo, ma in misura minore rispetto agli altri settori. Così nell'anno 2015 i 28 paesi dell'Unione Europea hanno as-

sorbito 2.825 milioni di euro di esportazioni, in aumento del 6,3% rispetto al 2014, portando la loro quota al 45,0% del totale. Di questi tuttavia la maggior parte è diretta verso il nucleo storico di 15 paesi dell'Unione (87,4%).

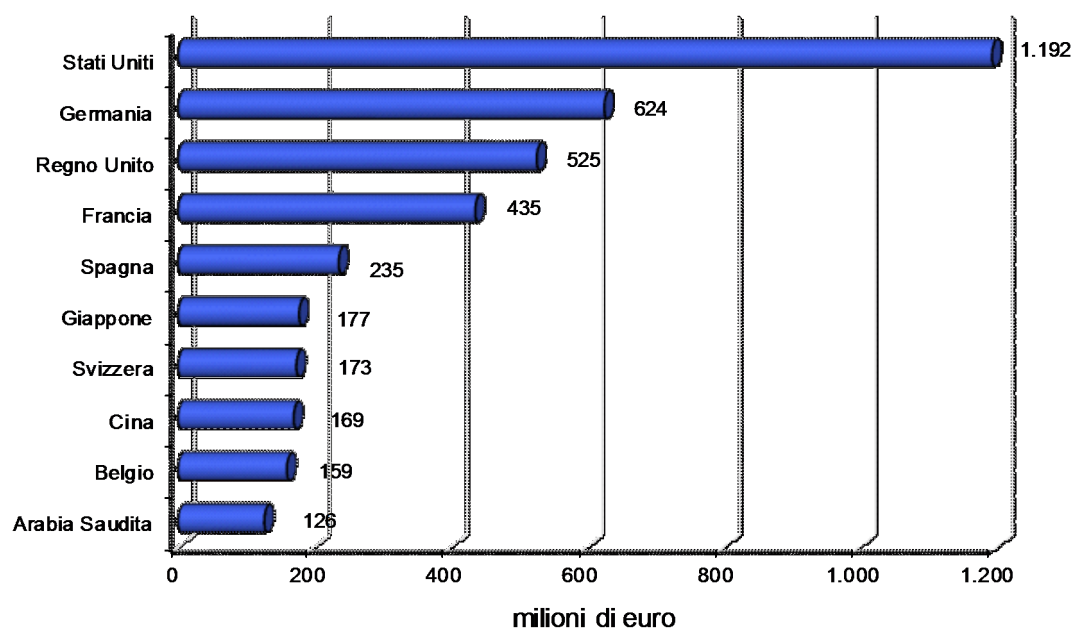
Accanto all'Europa anche altre aree mondiali trainano l'export del settore: il maggior incremento è dato dal Canada (+65,6%), seguito dall'Africa Centro Sud (+13,3%) e dall'Asia (+3,7%), quest'ultima trainata dal buon andamento

del Giappone. Invece risulta in sensibile calo l'Africa del Nord (-18,7%) l'Australia (-6,5%) e l'America Centro Sud (-5,5%) a causa della stagnazione brasiliana.

La classifica dei singoli paesi mostra al primo posto gli Stati Uniti, che con 1.192 milioni di euro raggiungono la quota del 19,0% dell'export totale ma quest'anno rallentano la crescita (+2,6%).

L'incremento maggiore è invece dato dal Giappone (+23,8%), seguito

Graf. 6.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

dalla Spagna (+19,3%) e dalla Svizzera (+15,3%). La Germania è stabile, mentre la Francia è in leggero calo (-1,8%).

Si registrano infine le sensibili diminuzioni della Cina (-24,6%) e del Brasile (-35,8%), che esce così dalla classifica facendo entrare al suo posto l'Arabia Saudita (+4,1%).

7. CERAMICO



I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2015

imprese	224
di cui artigiane	72
Localizzazioni	385

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena -
elaborazione dati Registro Imprese

Il distretto ceramico è localizzato prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per

pavimenti e rivestimenti ceramici. Insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Tuttavia il settore

risulta in ristrutturazione da anni, infatti la diminuzione delle imprese ceramiche era già iniziata prima della crisi del 2008 con un processo di selezione che ha espulso le imprese meno efficienti e quelle di dimensioni più piccole. Inoltre, come produzione matura, il settore è

caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero, con stabilimenti nei mercati di sbocco delle piastrelle.

In questo modo nel distretto rimangono poche imprese con un elevato numero medio di addetti per azienda.

Accanto a queste grandi imprese (alcune delle quali anche quotate in

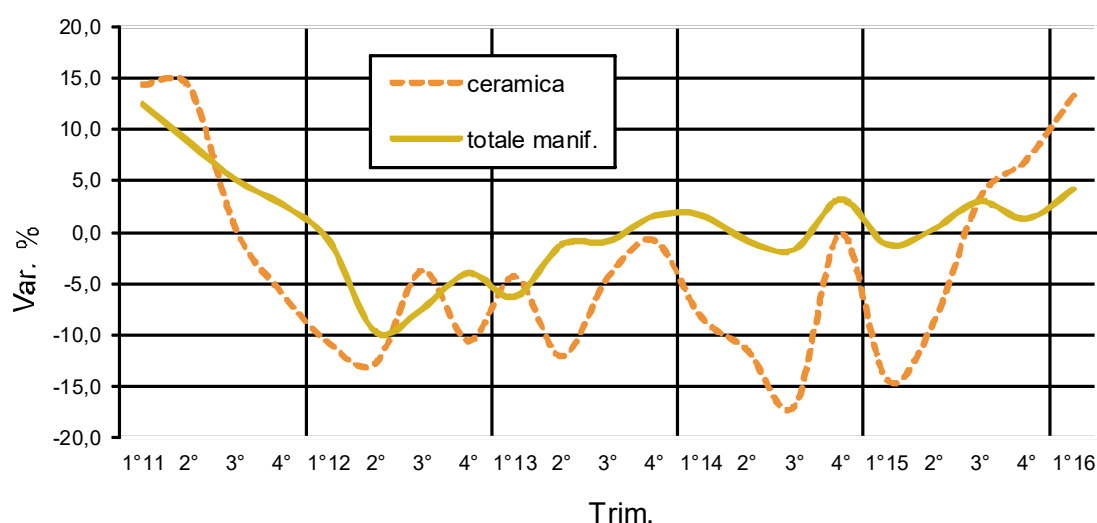
borsa), vi sono piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese maggiori.

La crisi diffusa degli ultimi anni ha accelerato il processo di razionalizzazione.

Infatti dal 2008 a oggi sono diminuite del 33,5% le sedi di impresa, del 41,5% le imprese artigiane e del 28,2% le localizzazioni.

Inoltre quest'anno si è riacutizzato il fenomeno, con una diminuzione delle sedi di impresa pari a -5,9%, passando da 238 a 224. Calo meno marcato per le localizzazioni, che diventano 385, con una variazione del -1,5%, mentre le imprese artigiane registrano il calo maggiore (-8,9%), diventando così il 32,2% del totale delle imprese del settore, la percen-

Graf. 7.1 - PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati indagine congiunturale

tuale più bassa tra i settori manifatturieri modenesi.

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del

settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera

di Commercio.

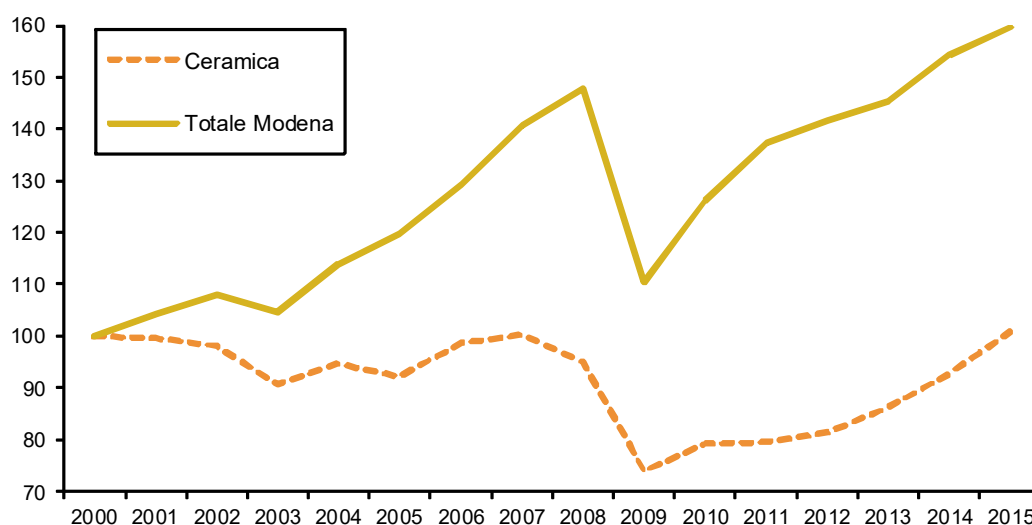
Dopo la ripresa produttiva avutasi negli anni 2010 e 2011 che ha in parte compensato la

pesante recessione del 2009, nel quarto trimestre 2011 la variazione della produzione è tornata negativa, fino ad arrivare ad un minimo pari a -17,0% nel terzo trimestre

2014, mentre il totale industria modenese si ferma al -1,7%. Tuttavia, grazie anche al traino delle esportazioni, a partire dal terzo trimestre del 2015 l'andamento della

produzione ceramica diventa nettamente positivo, raggiungendo un massimo del 13,3% nel primo trimestre 2016, mentre il totale Modena rimane al +4,2%.

Graf. 7.2 – NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

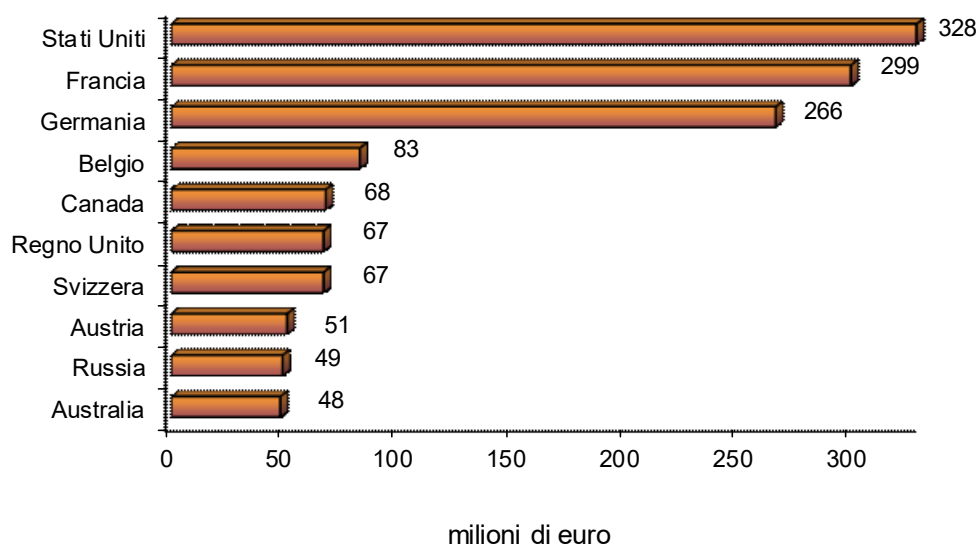
Le esportazioni di piastrelle hanno superato i 2 milioni di euro nel 2015 (2.097 milioni), mentre il fatturato del settore è di circa di 2.863 milioni. Pertanto l'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale del settore è aumentata di 5 punti percentuali rispetto al 2014 (73,2%), segno che le imprese, a fronte

di una domanda interna in calo, continuano ad ampliare i propri mercati all'estero. La serie storica dell'export descritta nel grafico 7.2 evidenzia un andamento non troppo positivo per la ceramica negli anni passati: il dato relativo rimane sempre al di sotto del totale provinciale, sia a causa di due cali vistosi nel 2003

(-8,2%) e nel 2009 (-22,2%), sia a causa di incrementi sempre più contenuti rispetto alla media provinciale.

Tuttavia negli ultimi tre anni l'export ceramico ha registrato un'impennata (+24,0% in tre anni), mentre il totale Modena segna un +13,0%. In particolare proprio nel 2015

Graf. 7.3 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

il ceramico ha l'incremento più consistente (+8,8%).

Le aree che hanno favorito maggiormente questa crescita sono l'Unione Europea (+67 milioni pari al +6,5%), con la preponderanza dei 15 paesi più vecchi appartenenti all'Unione (+54 milioni). In termini percentuali invece risulta buono l'andamento di Canada e Groenlandia (+16,9%), dell'Asia (+14,5%) e dell'America Centro Sud (+11,8%). In calo gli 'altri paesi europei' (-9,3%) anche a causa della crisi russa, l'Africa Centro Sud (-6,9%) e l'Afri-

ca del Nord (-5,3%).

Tra i singoli paesi continua la poderosa avanzata degli Stati Uniti (+36,1%), che superano così Francia e Germania e arrivano in cima alla classifica.

Ottimo anche l'andamento del Regno Unito (+19,6%), del Canada (+17,2%) e dell'Australia (+14,3%). In leggero calo la Francia (-2,3%), mentre crolla il mercato russo (-31,3%).

8. TESSILE ABBIGLIAMENTO



I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2015

Imprese	2.459
di cui artigiane	1.573
Localizzazioni	2.814

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e la flessibilità del di-

stretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerose microimprese specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

All'inizio il distretto era famoso soprat-

tutto per la produzione di maglieria, nel tempo però questa realtà si è molto ridimensionata: dal 1995 ad oggi si sono perse 1.965 imprese pari al -44,4%, tuttavia la ristrutturazione più importante è avve-

nuta prima della crisi odierna: dal 1995 al 2005 si è registrata una diminuzione del 31,8%, mentre dal 2005 ad oggi il calo è del 18,5%. Pertanto sono rimaste molte meno imprese, concentrate sul prodotto finito e orientate soprattutto al segmento donna. A conferma della specializzazione nelle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano

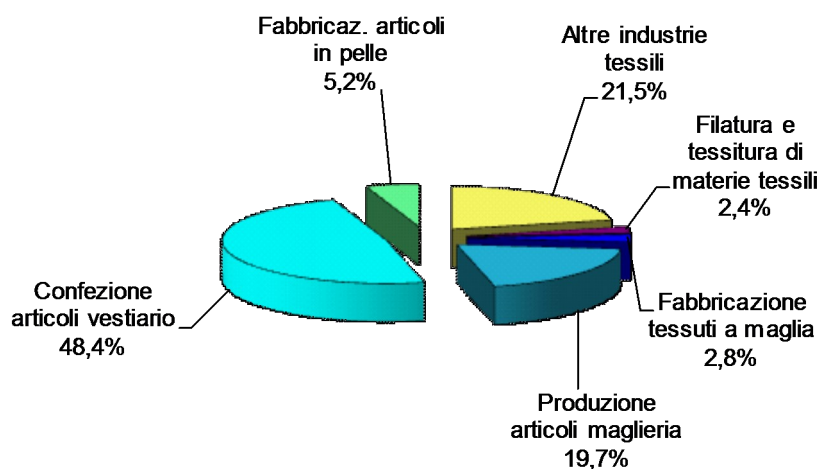
capi di abbigliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto, non sono più prodotte in casa dalle lavoranti, ma sono delocalizzate in altre zone d'Italia o anche all'estero.

Infatti negli ultimi anni il settore è stato costretto ad una

marcata ristrutturazione dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti, in particolare per la fascia di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei

Graf. 8.1 - IMPRESE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera. Una conseguenza molto evidente del nuovo assetto del comparto è stata il forte processo di selezione

che ha interessato la realtà locale e nazionale della subfornitura.

Anche nel 2015 il calo delle sedi di imprese è stato del -1,8%, mentre le

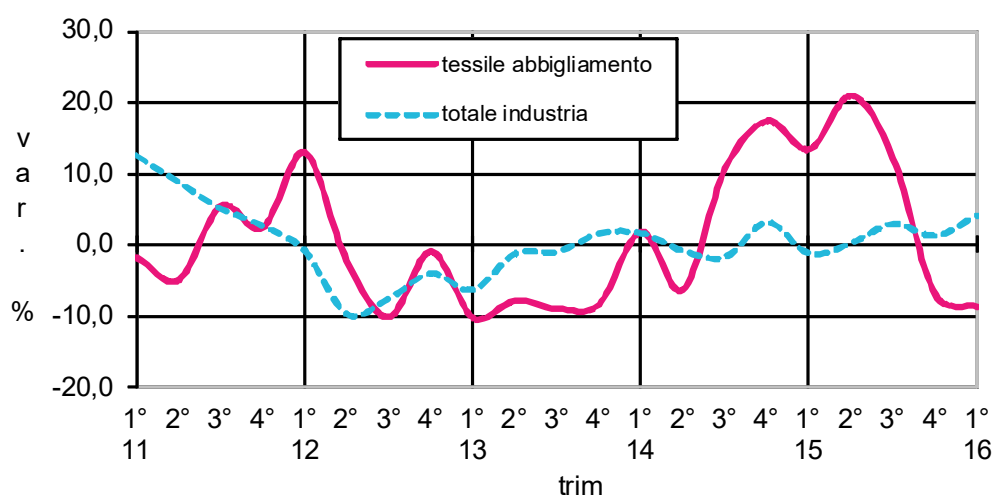
localizzazioni e le sedi artigiane registrano cali inferiori (-1,5% e -1,6% rispettivamente). Aumenta così la quota delle imprese artigiane all'interno del settore (64,0%).

A conferma del profondo cambiamento che ha riguardato il comparto, si può notare che, mentre nel 1991 erano prevalenti le imprese che producevano maglieria ora, con

484 imprese, rappresentano solamente il 19,7% del totale e sono in ulteriore calo del -6,0% rispetto all'anno 2014. D'altro canto diminuiscono anche la

'fabbricazione di tessuti a maglia' (-11,5%), la filatura (-6,6%) e la fabbricazione di articoli in pelle (-1,5%). L'unico comparto in crescita è la confezione (+2,1%)

Graf. 8.2 – PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

diventando così il 48,4% del totale.

L'andamento della produzione del settore (graf. 8.2) mostra un picco positivo nel primo trimestre 2012 (+13,0%), poi il trend diviene negativo per sette trimestri consecutivi con minimi anche intorno al -10,0%. Tuttavia a partire dal terzo trimestre del 2014, in

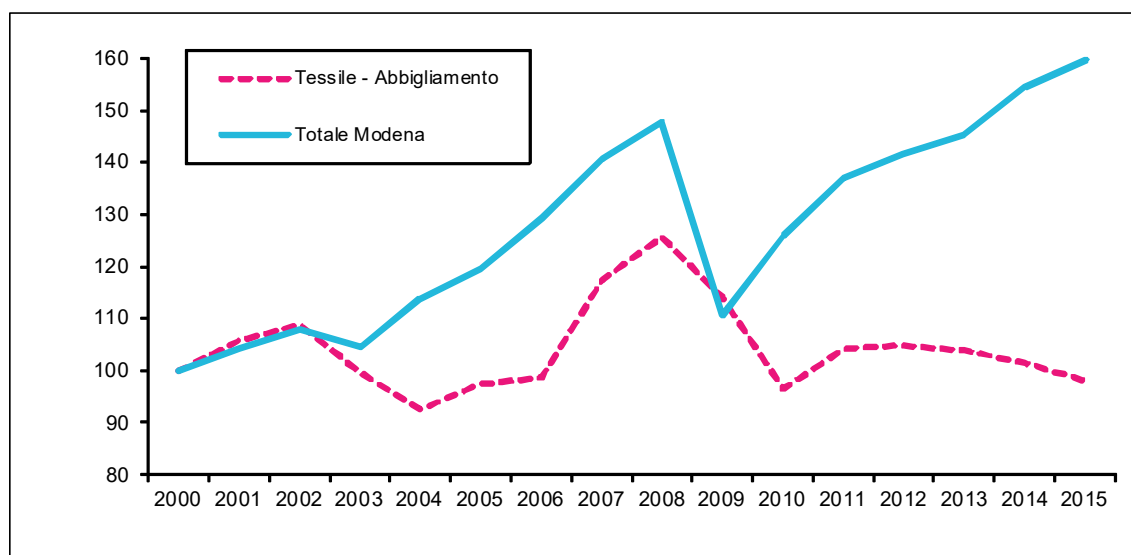
controtendenza rispetto al totale Modena, la produzione comincia ad aumentare con incrementi a due cifre ed un massimo pari al 21,0% nel secondo trimestre del 2015. Nel quarto trimestre dell'anno però la produzione torna a diminuire (-7,0%).

Il fatturato del settore è pari a circa

1.569 milioni di euro e le esportazioni incidono circa per il 51,1% del totale.

L'andamento dell'export di abbigliamento è del tutto differente a quello degli altri settori della provincia. Dal 2000 al 2004 è addirittura in calo del 7,5%, in seguito inizia un trend positivo fino al 2008 (+35,7%), ma poi

Graf. 8.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

ridiscende fino al 2010 a livelli inferiori all'anno 2000 (-23,1%).

Successivamente si sono registrati lievi incrementi, ma nel 2015 il totale export ammonta a 802 milioni di euro pari al -1,8% dell'ammontare rilevato nel 2000.

Le esportazioni del tessile abbigliamento sono sostenute soprattutto dall'Unione Europea, dove è diretto il 64,4% delle vendite modenesi. Tuttavia tale mercato non è molto dinamico, infatti nel

2015 registra solo un leggero aumento (+0,4%).

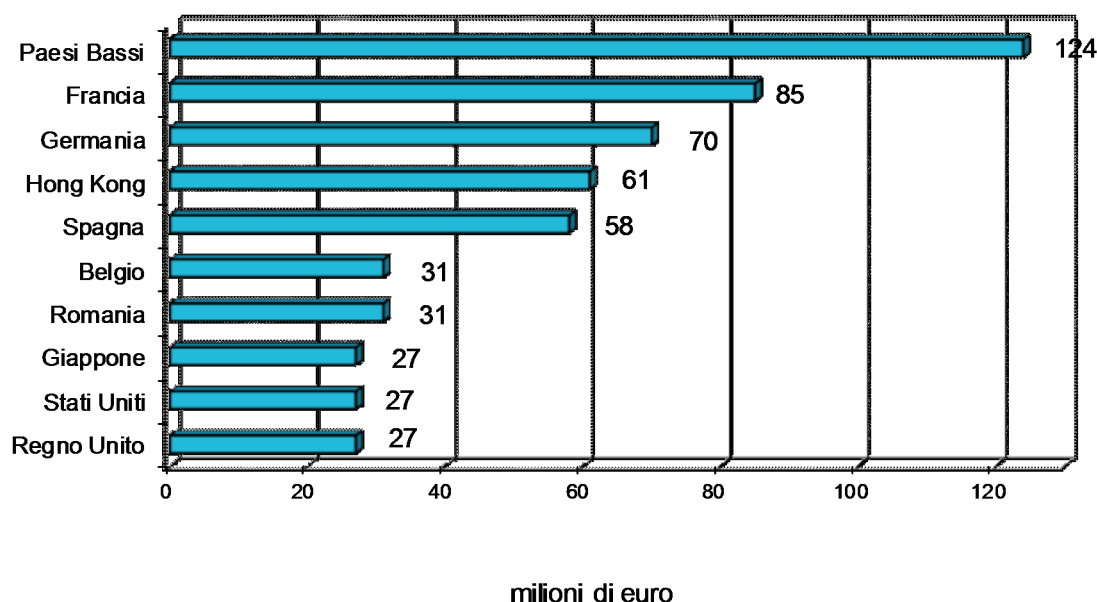
Tuttavia tale valore deriva da due tendenze opposte: i 15 paesi storici dell'Unione Europea crescono di 7 milioni di euro (+1,7%), mentre i 13 paesi entrati negli ultimi anni perdono il 6,1%.

Nel 2015 sono molto positive le aree mondiali dove l'export di abbigliamento è minore in valore assoluto. Così cresce del 37,8% l'America Centro Sud, del 22,8% l'Africa Centro Sud e del 15,2%

il Canada. Perdono invece quota gli 'altri paesi europei' (-16,7%), l'Africa del Nord (-7,8%), l'Asia (-6,7%) e il Medio Oriente (-5,8%).

Nella classifica dei primi dieci paesi per export continua lo spostamento dell'export del settore da tutti i paesi europei verso i Paesi Bassi a causa della creazione di un grosso distributore internazionale di abbigliamento proprio in questo paese. In questo modo i Paesi Bassi aumentano del

Graf. 8.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

39,3%, guadagnando la prima posizione nella classifica con 124 milioni di euro. la prima volta nella classifica.

D'altro canto gli altri paesi europei accusano diminuzioni più o meno marcate: Regno Unito -22,9%, Francia -12,4% e Germania -6,7%. In aumento la Spagna (+13,7%) e la Romania (+6,9%), mentre una piccola crescita dell'1,7% permette agli Stati Uniti di entrare per

9. BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2015

imprese	96
di cui artigiane	34
Localizzazioni	177

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a

forte contenuto tecnologico ed innovativo. Inoltre impiega numerosi addetti, infatti la dimensione media per impresa è piuttosto elevata (circa 35 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader (spesso mul ti-

nazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. In totale si contano 96 sedi di impresa, in diminuzione del 4,0%, mentre le localizzazioni calano

del -1,1%. Le imprese artigiane registrano la flessione maggiore (-8,1%), diventando il 35,4% delle imprese totali.

La metà delle aziende (50,0%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del

monouso sterile in campo ospedaliero.

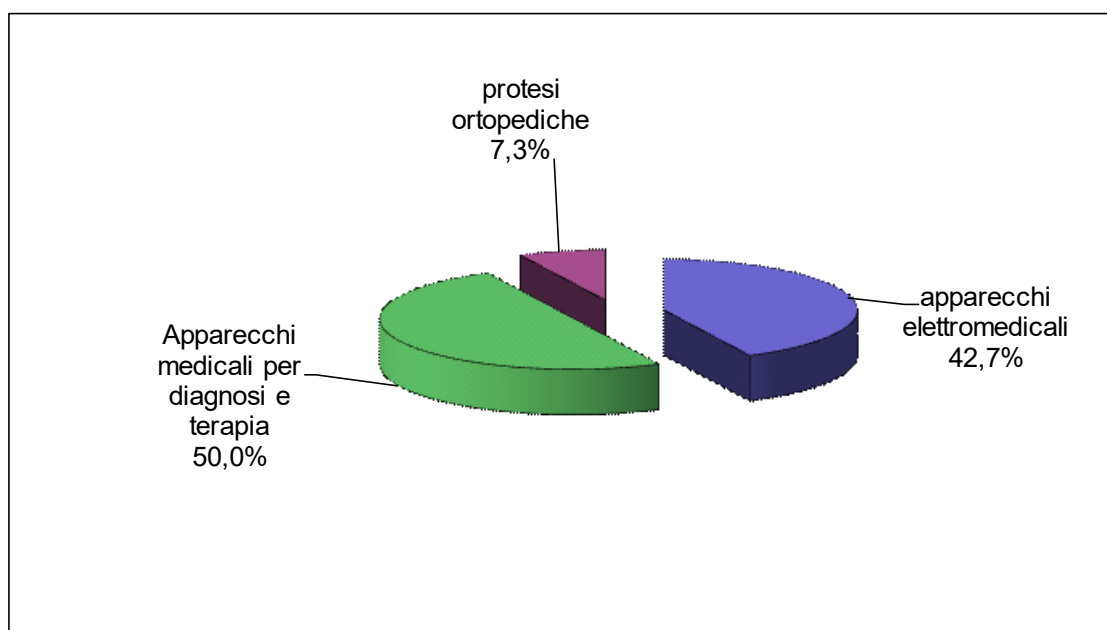
L'altra gran parte delle aziende è specializzata in apparecchi elettromedicali (42,7%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, inoltre si producono strumenti indispensabili per le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET. Infine

il 7,3% produce protesi ortopediche.

La produzione del settore ha sempre avuto un andamento abbastanza positivo, ma nell'anno 2012 è stata pesantemente influenzata dal terremoto che ha colpito proprio i comuni nei quali sono dislocate la maggior parte delle aziende del distretto.

Così nel secondo trimestre dell'anno si

Graf. 9.1 - IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

è avuto un crollo della produzione (-26,6%) a causa dell'inagibilità di molti capannoni. Tuttavia la reazione alla calamità è stata

immediata, favorendo una ripresa molto veloce, tanto che già nel quarto trimestre 2012 la produzione è ritornata positiva

(+11,1%). Ancora più sensibile l'incremento del 2013, con il picco di produzione nel secondo trimestre pari a +37,9%, che ha

compensato le perdite subite nel 2012.

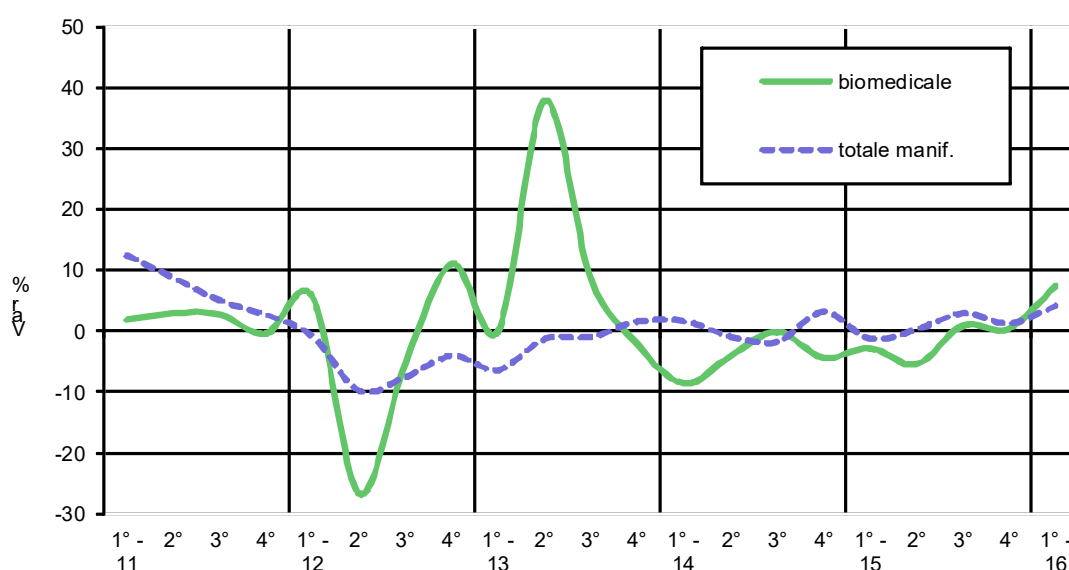
In seguito la variazione di produzione rimane negativa fino al secondo trimestre 2015, poi inizia la ripresa che si mani-

festà decisa nel primo trimestre del 2016 segnando +7,5%.

Il fatturato del settore è di circa 525 milioni di euro e il 72% circa di esso è generato dalle

esportazioni. Queste ultime, negli anni dal 2000 al 2011 hanno alternato variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007) e flessioni nel

Graf. 9.2 – - PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

2003 e nel 2006, ma non hanno risentito in maniera sostanziale della crisi del 2009 che ha investito gli altri settori.

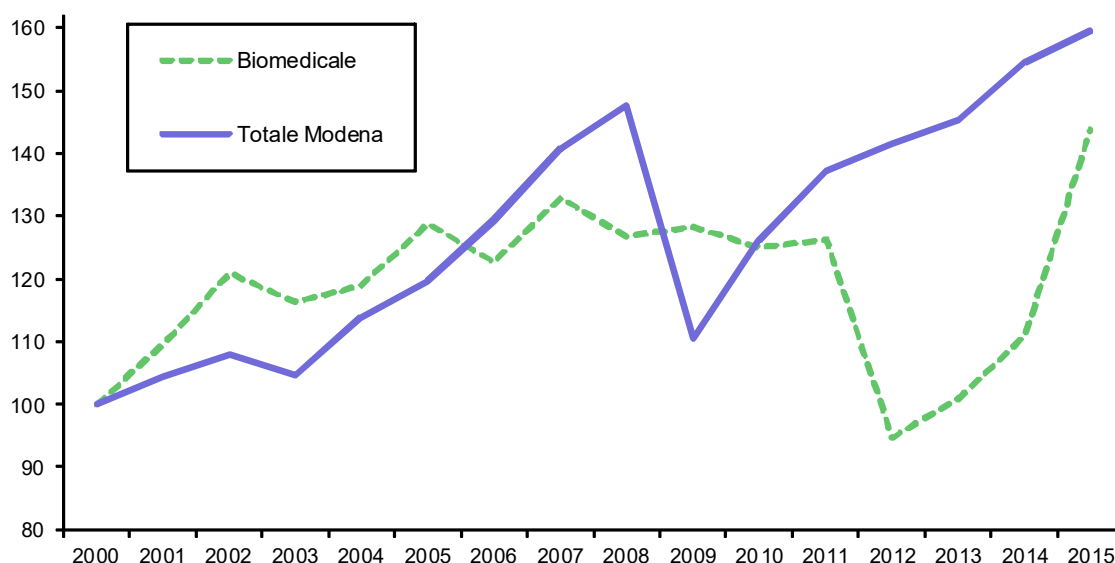
Tuttavia, essendo il biomedicale un distretto che esporta più della metà della produzione, anche l'export ha subito un grosso arresto nel 2012 a causa del sisma che aveva bloc-

cato la produzione (-24,9%). Negli ultimi due anni si è rilevata una sensibile ripresa (+6,8% e +9,7% rispettivamente) che ha recuperato in parte le perdite subite, nondimeno il grosso exploit si è avuto nel 2015 (+29,7%) che ha portato il totale export a 380 milioni di euro, 47 milioni in

più rispetto al 2011 e con un andamento che si avvicina al totale provinciale.

Dato il poderoso incremento dell'export nel 2015, quasi tutte le zone geografiche sono cresciute, tuttavia il 60,4% dei prodotti biomedicali esportati sono indirizzati verso l'Unione Europea a 28 paesi, in aumento del

Graf. 9.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

38,5%. Ma tra di essi la parte del leone è data dai primi 15 paesi entrati nella UE: la loro quota è pari al 53,3% ed è in aumento del 42,3%.

Altre aree in netta crescita sono l'Africa Centro Sud (+107,4%) e l'Asia (+44,6%). I cali maggiori si registrano invece nell'America Centro Sud (-22,7%), nell'Africa

del Nord (-7,8%) e, in misura minore, in Medio Oriente (-1,5%).

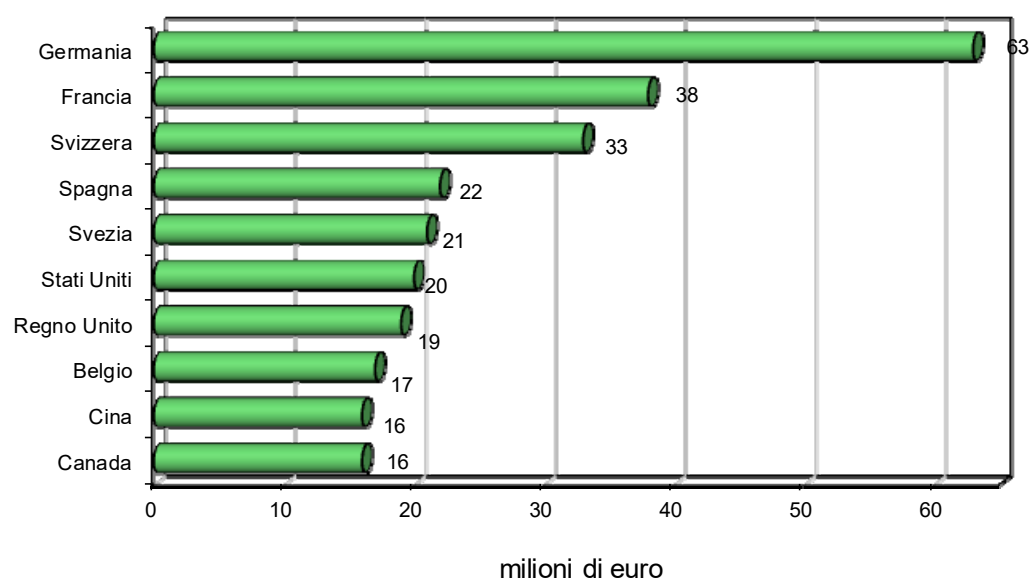
I primi dieci paesi per export di biomedicale segnano tutti variazioni positive a due cifre percentuali. L'incremento più sensibile è dato dalla Svezia, che entra per la prima volta nella top ten passando da 7 a 21 milioni di euro.

Al primo posto rima-

ne invece sempre la Germania (+21,2%), seguita dalla Francia (+52,0%) e dalla Svizzera (+10,0%). Pur presentando incrementi positivi scendono nella classifica gli Stati Uniti e la Cina, lasciando il posto a Spagna (+47,6%) e Regno Unito (+72,7%).

Esce dalla classifica la Repubblica Ceca.

**Graf. 9.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE
PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2015**



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

10. COSTRUZIONI



I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2015

Imprese attive	10.769
<i>di cui artigiane</i>	<i>8.115</i>
Localizzazioni	11.769

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

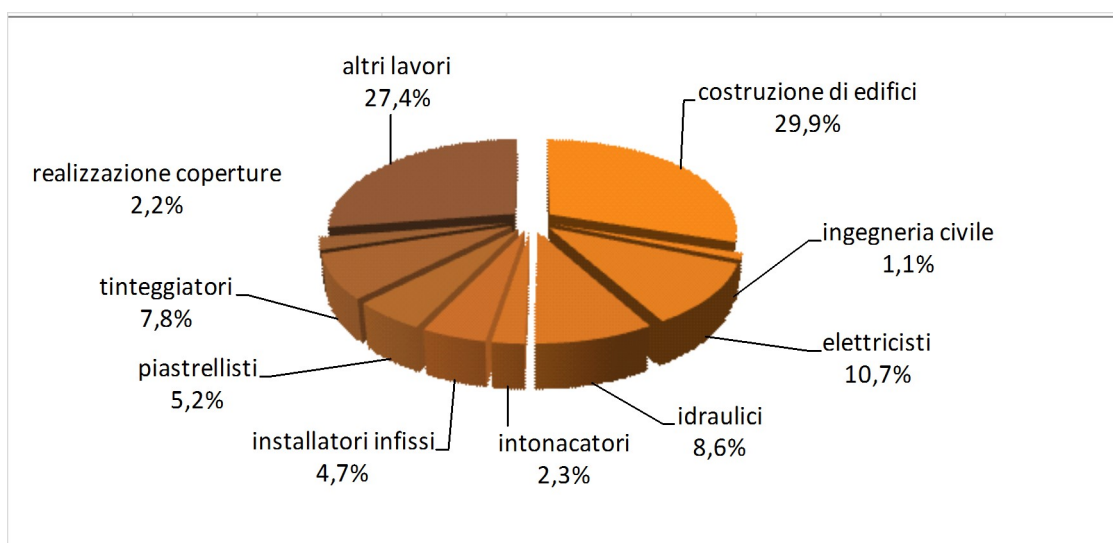
Al 31/12/2015 l'edilizia conta 10.769 imprese, pari al 16,2% del totale delle aziende modenesi, in calo del -1,6% rispetto al 2014. Il settore si distingue per la presenza di un'alta percentuale di imprese artigiane (75,4%), che però mostrano un calo ancor maggiore (-2,5%).

Il tessuto imprenditoriale delle costruzioni è costituito prevalentemente da imprese piccolissime, spesso con un solo addetto (il titolare) e molte di esse lavorano per alcune grandi imprese con centinaia di addetti. Pertanto anche le forme giuridiche hanno proporzioni differenti rispetto al

totale delle imprese modenesi: sono molto più numerose le ditte individuali (64,4%), seguite dalle società di capitali (21,7%) e sono relativamente poche le società di persone (12,0%).

Nell'ambito del settore, come evidenzia il graf. 10.1, il maggior numero delle aziende

Graf. 10.1 - IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.221 imprese), che però registrano una delle diminuzioni maggiori (-1,9%). Numerose sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati, costituite soprattutto da piccole ditte individuali, come 1.152 elettricisti e 925 idraulici, oppure di completamento degli edifici (841 tinteggiatori, 565 piastrellisti, 504 installatori di infissi e 253 intonacatori).

Nel 2015 sono in diminuzione quasi tutte le diverse lavorazioni delle imprese edili: i cali più sensi-

bili sono relativi agli intonacatori (-5,9%), ai piastrellisti (-2,8%) e alla realizzazione di coperture (-4,0%). Meno evidente il calo degli installatori di infissi (-1,4%) e stabili i tinteggiatori.

Oltre al numero delle imprese, è possibile avere informazioni sulle costruzioni edilizie grazie all'indagine statistica condotta dall'Istat denominata "Rilevazione dei Permessi di Costruire". Essa ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio di ogni permesso edilizio comu-

nale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati. Da tale indagine emerge che in provincia di Modena nel 2015 sono stati autorizzati 363 mila metri cubi di edifici residenziali, in calo del 5,7% rispetto all'anno precedente, come pure il numero di edifici costruiti (-15,0%). L'edilizia non residenziale risulta in accentuata ripresa: con 1.703 metri cubi sale del 4,7% nel 2015, grazie alla costruzione di 293 edifici (+29,6%).

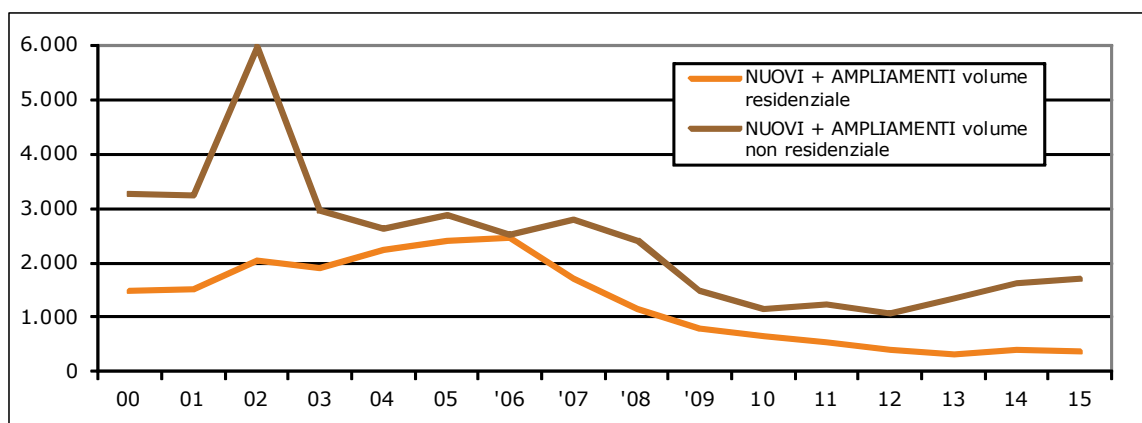
Si può notare quindi che mentre nell'edilizia residenziale permane uno stato di crisi, in quella non residenziale si ha una significativa ripresa.

presa.

In linea con il calo della volumetria troviamo il numero delle abitazioni (-15,0%) ed il numero delle stanze che

scende del 10,9%. Nel 2005 (anno con il massimo valore) le abitazioni erano 5.602 e le stanze 19.273 ed ora sono diventate rispettiva-

Graf. 10.2 - PERMESSI DI COSTRUIRE RITIRATI IN PROVINCIA DI MODENA - volume in mc/1000



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2015 provvisorio

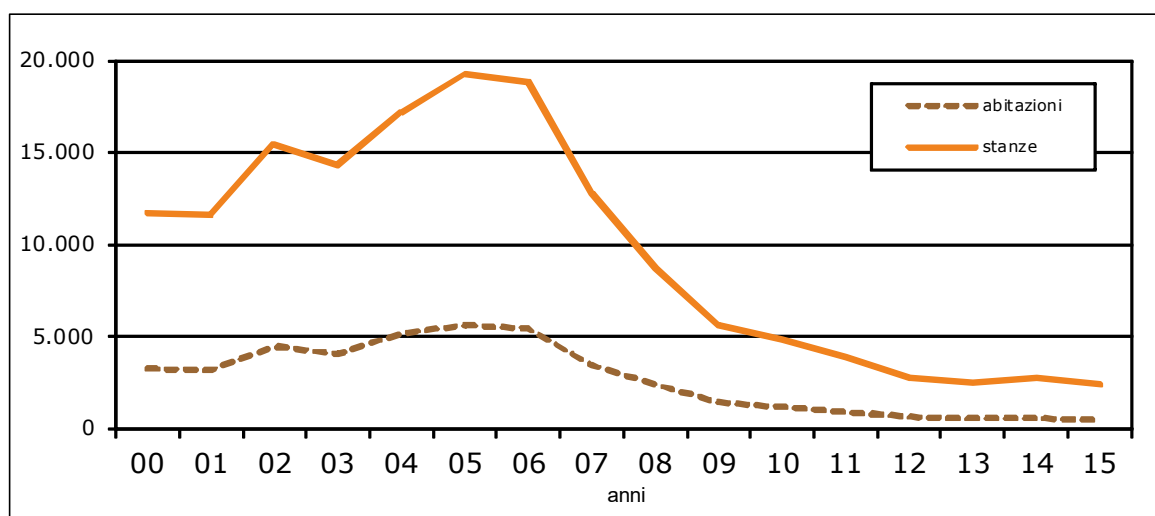
mente 517 e 2.459. Si evidenzia così il continuo aumento già partito dal 2005 del numero medio di

stanze per abitazione (esclusi gli accessori come il bagno e gli ingressi) che raggiunge 4,8 st/ab nel 2015

(+4,8%) rispetto al 2014.

Completamente differente rispetto all'anno passato risulta la

Graf. 10.3 - NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat - anno 2015 provvisorio

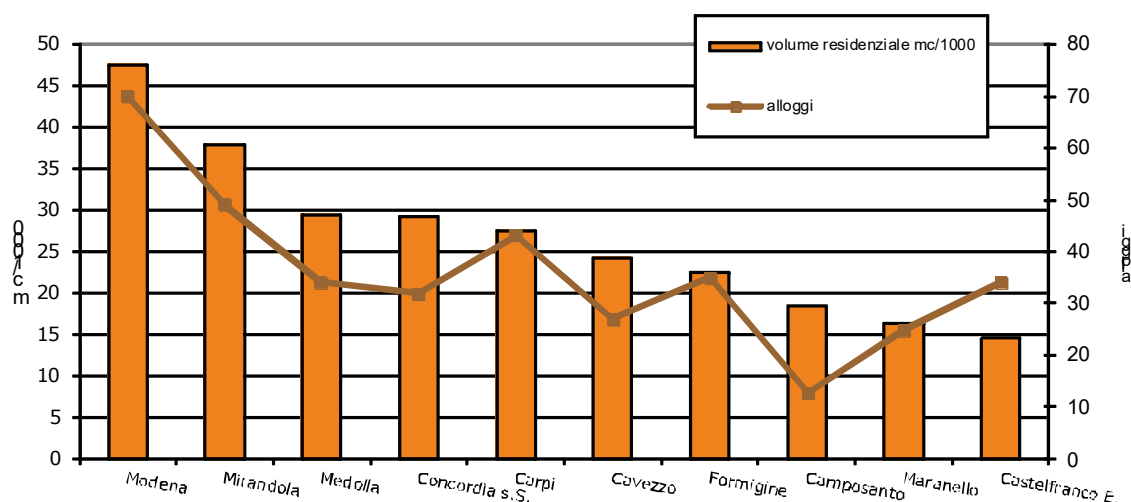
classifica dei permessi di costruire rilasciati nei diversi comuni della provincia. Nei primi posti ritornano i comuni più popolosi

in sostituzione a quelli che hanno dominato la classifica negli anni post-terremoto.

Così in prima posizione si trova Modena,

con 48.000 metri cubi pari al 13,1% del totale provinciale, distribuiti in 70 abitazioni. Seguono Mirandola (che riporta an-

Graf. 10.4 – PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI IN ALCUNI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA –anno 2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat—dati provvisori

cora i segni della ricostruzione) con 38.000 metri cubi pari all'10,5% del volume provinciale e Medolla a pari merito con Concordia sulla Secchia entrambe con 29.000 metri cubi distribuiti su oltre 30 abitazioni per ciascun comune.

Primo fra i comuni non terremotati c'è Formigine, che si trova al settimo posto con 22.000 metri cubi, mentre si rileva una notevole riduzione della volumetria nei comuni di Vignola e Nonantola.

Per ciò che riguarda la costruzione dei fabbricati non residenziali, risulta ancor più evidente la concentrazione delle concessioni nella bassa modenese: il primo comune è Mirandola, con 280.000 metri cubi pari al 16,4% del totale provinciale, seguito da Finale Emilia (270.000 metri cubi pari al 15,9%), con molta meno volumetria troviamo il primo comune non terremotato Fiorano Modenese con 170.000 metri cubi (pari al 10,0%). Prosegue

anche nel 2015 il rallentamento della costruzione di capannoni nel capoluogo modenese.

Il grafico 10.5 indica le variazioni annuali dal gennaio 2011 dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale calcolato dall'Istat. E' l'indicatore che sintetizza l'andamento dei costi di mano d'opera, materiali e trasporti per la costruzione di un fabbricato residenziale tipo.

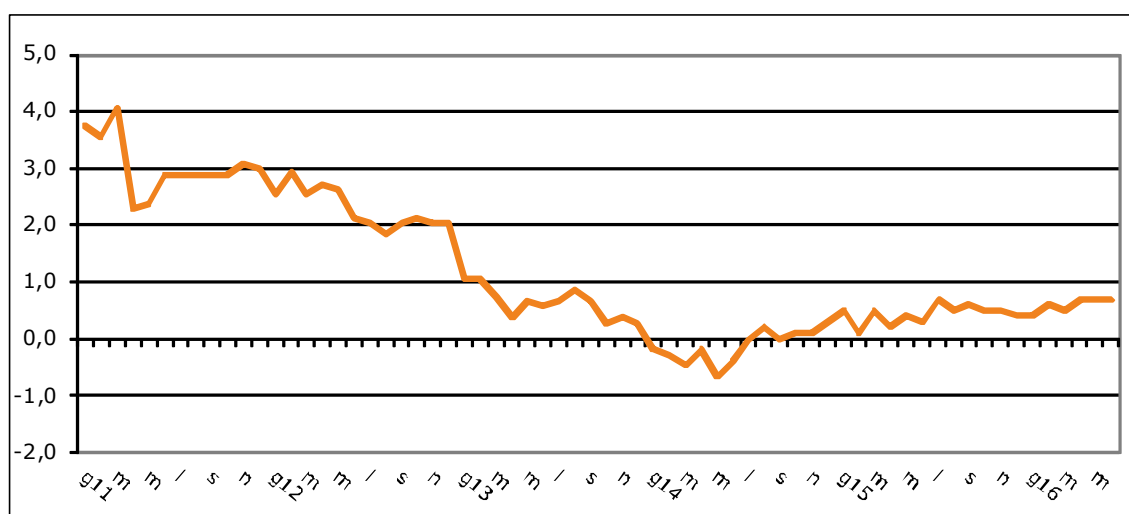
Durante la crisi del 2009 tali variazioni erano diventate ne-

gative per la prima volta dopo decenni. Tuttavia a marzo 2010 la serie è ritornata positiva ed ha ripreso a salire velocemente mostrando un picco pari al

+4,1% a marzo 2011 per poi ridiscendere al disotto dell'1% nel corso del 2013. A gennaio 2014 il costo di costruzione è diminuito di nuovo (-0,2%) fino a rag-

giungere il picco negativo a maggio 2014 (-0,7%), per poi ritornare positivo a ottobre 2014, fino ad un massimo dello 0,7% negli ultimi mesi del 2016.

Graf. 10.5 - NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

Di pari passo con la diminuzione dei costi delle nuove costruzioni, calano anche i prezzi delle abitazioni. Questo dato è confermato dall'Osservatorio sul mercato immobiliare curato da Nomisma in alcune città campione italiane che permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni (tabella 10.1). Nell'anno 2016 continua l'andamento negativo, iniziato nel 2009, dei prezzi del

mercato immobiliare nel comune di Modena. Infatti, da marzo 2015 a marzo 2016 i prezzi delle abitazioni nuove ed usate si riducono rispettivamente del -2,4% e del -1,4%. Le diminuzioni complessive dal 2008 invece sono pari a -20,1% per le nuove abitazioni e -24,6% per le usate. A tal proposito il differenziale di prezzo tra abitazioni nuove ed usate si è andato via via ampliando dal 1997 ad oggi, ma dal

2014 ha invertito la tendenza e nel 2015 si è arrivati a 734 euro al metro quadro rispetto ai 769 euro dell'anno precedente, riducendo il sovrapprezzo per le nuove abitazioni ad un 44,2% rispetto all'usato. Anche i canoni di affitto sono in discesa da ormai tre anni giungendo nel 2016 ad un -1,3% rispetto all'anno precedente, perdendo il 18,5% dal 2008 ad oggi.

Inoltre, suddividendo il comune di Modena tra la zona del centro e la periferia, si evince che le abitazioni costano in media 797 euro in più al metro quadrato nelle zone del centro, pari a una maggiorazione del 43,6%. Anche i canoni di affitto seguono questo criterio: vi è una maggiorazione

del 30,9% al metro quadrato nelle zone del centro.

Uno sguardo ai prezzi dei capannoni conferma l'andamento al ribasso anche per essi: -4,2% al metro quadrato per le compravendite e -4,6% per le locazioni.

Il grafico 10.6 fornisce una sintesi tra l'andamento dei

prezzi delle abitazioni e quello del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, entrambi indicizzati con la base 2000=100: come si può notare, dal 2000 al 2008 i prezzi delle abitazioni crescono molto più velocemente (+63,8%) del costo di costruzione (+31,1%), tanto che

Tab. 10.1 - PREZZI DEL MERCATO IMMOBILIARE NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)

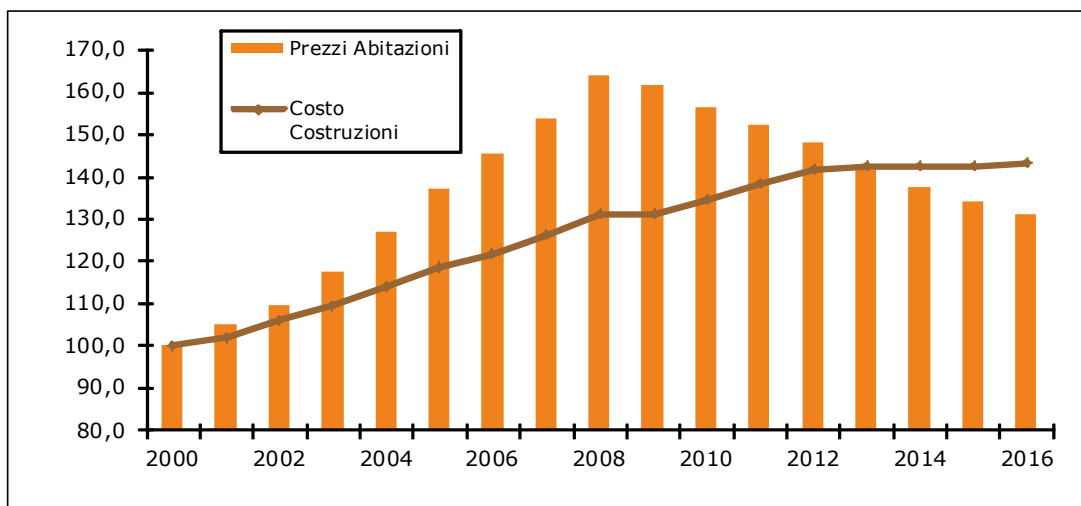
	abitazioni		
	nuove	usate	canone di affitto annuo
Marzo 2006	2.657	1.958	85
Marzo 2007	2.810	2.081	90
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85
Marzo 2011	2.781	1.955	82
Marzo 2012	2.705	1.886	80
Marzo 2013	2.591	1.791	77
Marzo 2014	2.514	1.720	76
Marzo 2015	2.452	1.683	75
Marzo 2016	2.393	1.659	74

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

nel 2008 la forbice tra le due serie è massima, con i prezzi delle abitazioni che sovrastano il costo di un fabbricato residenziale del 24,9%. Successivamente il costo di costruzione continua a salire, mentre i prezzi delle abitazioni si

abbassano a causa della crisi e scendono al disotto del costo di costruzione, tanto che, nel 2016, il costo di costruzione supera del 9,5% i prezzi delle abitazioni.

Graf. 10.6 – INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE – ANNO 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

11. COMMERCIO E SERVIZI



I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2015

Imprese attive	37.162
<i>di cui artigiane</i>	7.185
Localizzazioni	46.648

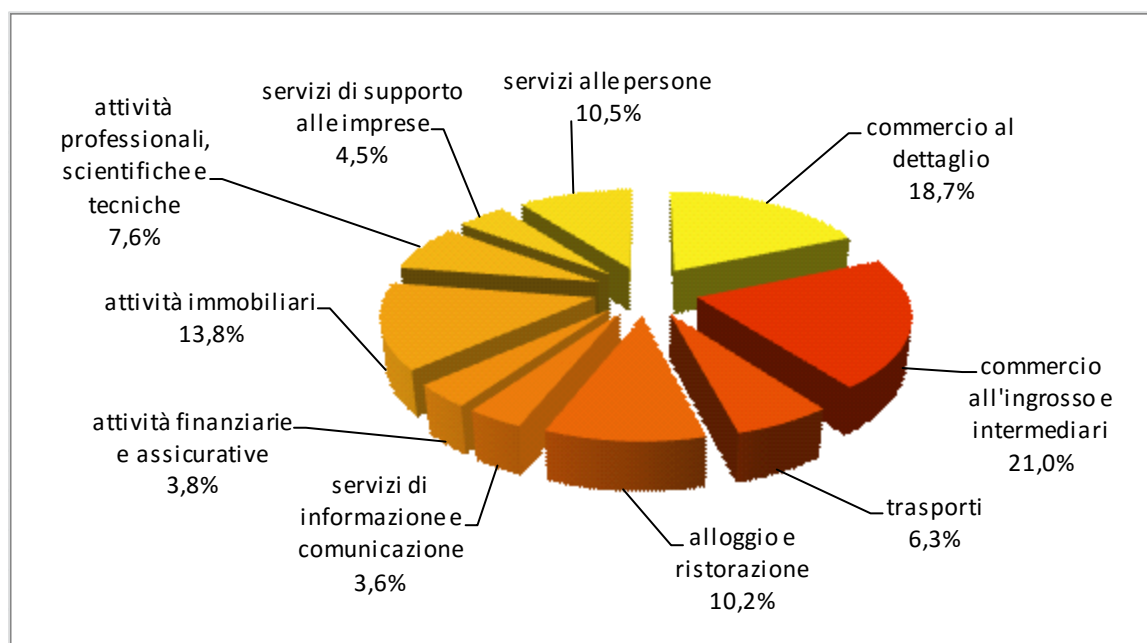
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore terziario, che si occupa di commercio e di servizi rivolti a imprese o famiglie, conta in provincia di Modena 37.162 imprese; la consistenza di questo settore è tornata sopra ai livelli del 2013 con un aumento rispetto al 2014 dello 0,5%. Il settore rappresenta

il 56% delle imprese provinciali complessive e questa proporzione è in continua crescita da parecchi anni. Se focalizziamo l'attenzione sul settore artigiano si rileva anche per quest'anno un calo rispetto al 2014 (-0,7%), tuttavia l'incidenza dell'artigianato nel terziario

(19,3%) risulta contenuta rispetto al settore manifatturiero dove solitamente tali imprese esercitano. Le localizzazioni invece hanno un peso crescente, rappresentano infatti il 58% del totale modenese e sono in aumento dello 0,5%.

Graf. 11.1 - SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

La quota prevalente delle imprese del terziario opera nel 'commercio all'ingrosso e intermediari del commercio' (21,0%). Tale quota, sommata al commercio al dettaglio (18,7%) arriva al 39,7% del totale. Altri settori rilevanti per numero di imprese sono le attività immobiliari (13,8%) e i servizi alle persone (10,5%), tra i quali emergono parrucchieri, estetisti e attività di pulizia.

Le categorie del terziario che nel 2015 hanno segnato con maggiore incisività l'apertura di nuove

attività sono: i servizi di supporto all'impresa (+6,3%) ed i servizi alle persone (+2,0%), in concomitanza alle attività finanziarie e assicurative (+1,4%) ed ai servizi di informazione e comunicazione (+1,6%).

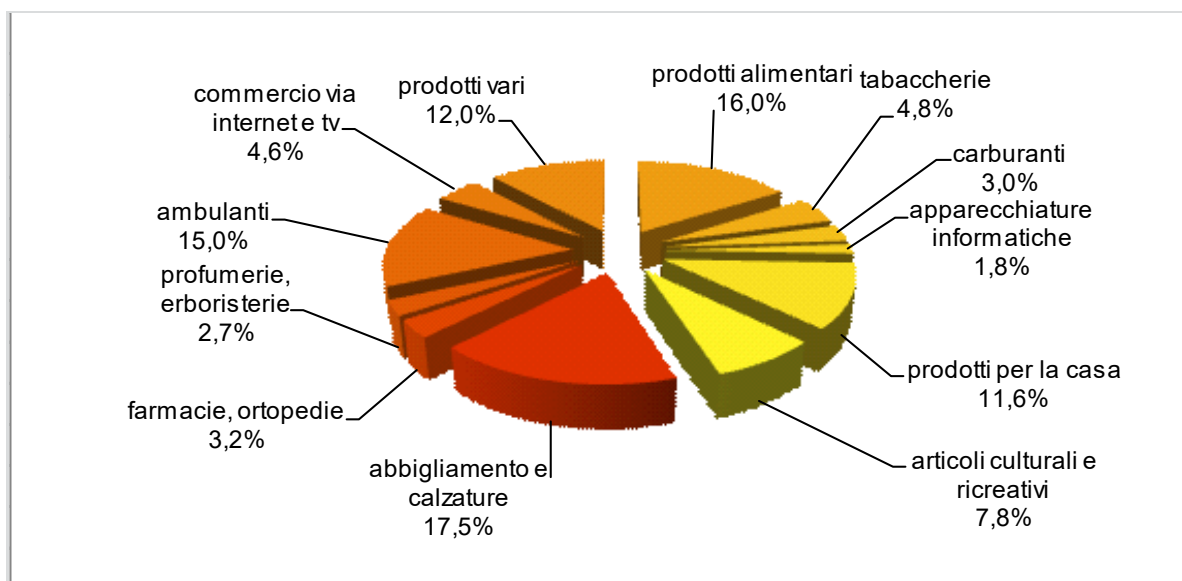
Altre categorie invece mostrano cali evidenti: quella dei trasporti (-1,6%) e del commercio all'ingrosso e intermediari (-1,4%). Infine conservano un trend abbastanza positivo le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,3%) e l'alloggio e ristorazione (+1,1%); pressoché invariate le at ti-

vità immobiliari (+0,5%).

Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo, è interessante analizzare nel dettaglio le localizzazioni, cioè le sedi di impresa più le unità locali. Così in provincia di Modena ci sono 9.516 punti vendita per il commercio al minuto, in diminuzione dello 0,3% rispetto al 2014.

La maggior parte di essi opera nella 'vendita di abbigliamento e calzature' (17,5% del totale), 'vendita di prodotti alimentari' (16,0%) e ambu-

Graf. 11.2 - LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

lanti (15,0%).

Come negli anni precedenti continua lo spostamento dai settori più tradizionali verso quelli più innovativi: così registrano una crescita di localizzazioni il commercio via internet e per tv (+7,9%) e le apparecchiature informatiche (+1,2%), ma anche settori più tradizionali come le farmacie ed ortopedie (+1,3%) e gli ambulanti (+1,8%); d'altro canto sono in calo articoli culturali e ricreativi (-2,1%), profumerie ed erboristerie (-1,5%) ed anche

quest'anno abbigliamento e calzature (-0,8%). Da segnalare anche il calo dei prodotti alimentari (-1%) ed i carburanti (-0,7%).

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata, e cioè al particolare segmento della rete in sede fissa a cui appartengono i punti vendita dei moderni canali distributivi (ipermercati, supermercati, minimercati, grandi magazzini ed esercizi specializzati), in provincia di Modena risultano attivi 233 punti vendita, in

aumento del +1,7%, con una superficie di vendita complessiva di 282.879 mq.

I supermercati, con 128 punti vendita, offrono la maggior quota di superficie di vendita: grazie a 112.331 mq detengono il 39,7% del totale, tuttavia la concentrazione maggiore rimane negli ipermercati, che con solo il 5,2% dei punti vendita occupano il 24,9% della superficie. Abbastanza estesi anche i grandi magazzini e gli esercizi specializzati, che sommati danno il 30,5% della

**TAB. 11.1 - CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE
NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2015**

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superfi- cie sul tota- le
ipermercati	12	3	70.314	24,9
grandi magazzini	26	9	43.194	15,3
supermercati	128	28	112.331	39,7
minimercati	49	10	14.111	5,0
specializzati	18	9	42.929	15,2
totale	233	59	282.879	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena. Indagine grande distribuzione.

superficie totale.

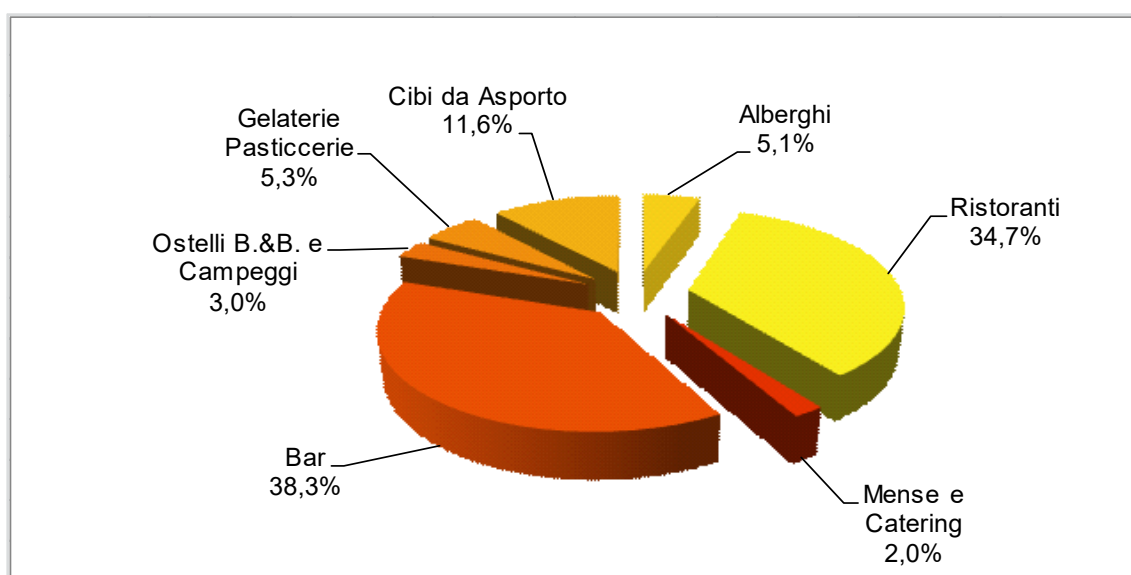
Da annotare poi la concentrazione geografica nel comune di Modena dove opera il 25,3% degli esercizi totali della provincia,

con il 30,8% della superficie provinciale.

Le localizzazioni dei servizi di alloggio e ristorazione risultano 4.684 al 31/12/2015, in aumento dell'

2,6% rispetto al 2014. Al loro interno prevalgono i bar con una quota pari al 38,3% del totale e pressoché stabili rispetto al 2014, seguono i ristoranti con

Graf. 11.3 – LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

il 34,7% del totale in aumento del 4,8%. Infine degna di nota anche la preparazione di cibi d'asporto pari all'11,6% del totale ed in aumento già da parecchi anni (+2,6% nel 2015).

Data la non eccessiva vocazione turistica della provincia modenese, la ricettività riveste minor peso della somministrazione di alimenti, infatti gli alberghi sono il 5,1% del totale e mostrano

una ripresa per il 2015 (+2,9%) portandosi ai livelli del 2012.

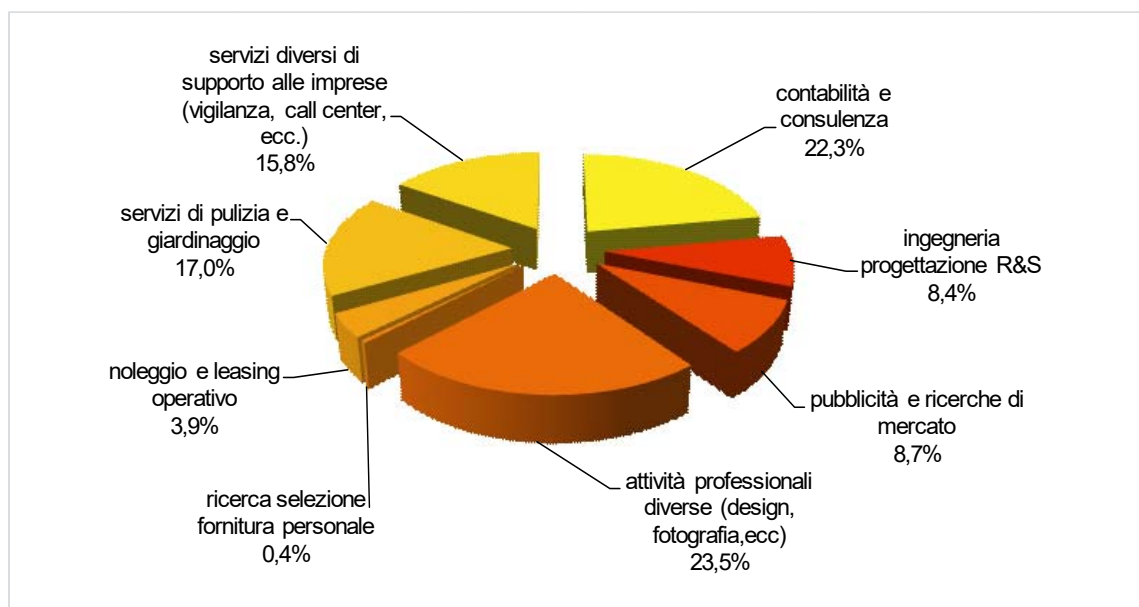
Sono invece in fortissima crescita (+13,6%) le soluzioni alternative e meno costose come i campeggi, gli ostelli e gli affittacamere, che però rimangono comunque una bassa percentuale sul totale (3,0%).

Le attività professionali e dei servizi di supporto alle imprese

sono 4.411 al 31/12/2015. La maggior parte di esse opera nelle attività professionali diverse (design, fotografia, traduzioni ecc.) con 1.058 imprese pari al 23,5% del totale. Seguono le attività di contabilità e consulenza (1.006 pari al 22,3%) e i servizi di pulizia e giardinaggio (768 pari al 17%).

Nel complesso i servizi alle imprese salgono del 3,1% anche

Graf. 11.4 – SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2015



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

quest'anno, tuttavia all'interno del settore vi sono andamenti molto differenti: i servizi di supporto alle imprese registrano l'incremento maggiore (+10,1%), seguite dai servizi di pulizia e giardinaggio (+4,2%) e dai servizi di contabilità e consulenza. Gli unici settori in cui diminuisce il numero delle imprese sono gli studi di 'ingegneria progettazione ricerca e sviluppo' (-4,8%) e quello della 'pubblicità e ricerche di mercato' (-1,5%).

Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.405. In particolare nella provincia di Modena hanno sede 4 istituti

di credito, in calo rispetto al 2014 e articolati su una rete di 429 sportelli. Il numero degli sportelli in provincia si riduce ulteriormente (-2,9%), così ora ogni 10 mila residenti sono disponibili 6,1 sportelli anziché 6,3.

Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga: dopo anni di espansione il sistema bancario si razionalizza e intensifica un processo di concentrazione diminuendo sia il numero delle banche che degli sportelli, questi ultimi calano del -2,5% in Emilia Romagna e del -1,6% in Italia.

Alle attività bancarie si affiancano i 431 operatori ausiliari

all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) in calo del -3,8% ed i 686 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e procacciatori delle assicurazioni) che rimangono pressoché stabili.

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale. Gli anni 2013 e 2014 sono stati accompagnati da un continuo calo delle variazioni dei prezzi al consumo fino a scendere, con

TAB. 11.2 – STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2015

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	4	429	6,1
Emilia Romagna	43	3.140	7,1
Italia	643	30.258	5,0

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Banca d'Italia

un deciso picco negativo (-0,7%) nel 2015, in territorio deflazionistico. Nei successivi mesi del 2015 si è proseguito con una lieve deflazione fino a quando nel gennaio 2016 si è tornati ad una leggera inflazione (+0,3%) per poi ricadere in campo negativo per i mesi a seguire.

Graf. 11.5 – NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI SENZA TABACCHI – Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat



TURISMO

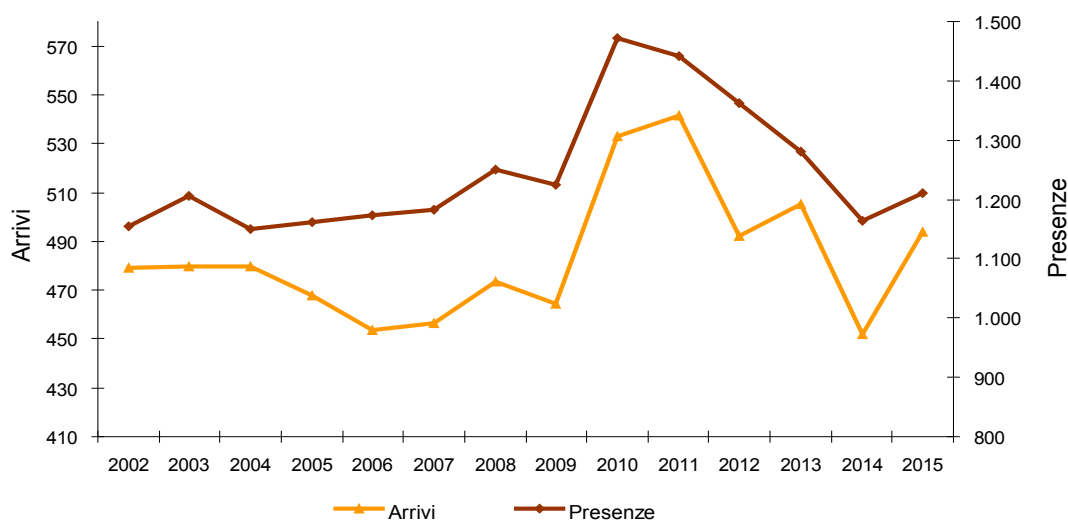
I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni in relazione alle caratteristiche geografiche, ambientali, culturali ed economiche del territorio. Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in partico-

lare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale. Nell'area di Sassuolo è

attivo inoltre un importante complesso termale e del benessere. Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino modenese sono prevalentemente di tipo ricreativo. Si tratta infatti di un mo-

Graf. 12.1

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Periodo 2002-2015. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - U.O. Reti Turistico-culturali.

RICETTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA. (sintesi al 31/12/2015) - Valori assoluti.

Tab. 12.1

Comuni	Alberghi e residenze alberghiere		Servizi extralberghieri	
	N. esercizi	N° posti letto	N. esercizi	N° posti letto (2)
Modena	35	3.102	91	1.149
Comuni Pianura (escl. Modena)	83	5.298	181	1.223
Bastiglia	1	51	0	0
Bomporto	1	84	2	34
Campogalliano	4	399	4	25
Camposanto	0	0	1	23
Carpi	5	393	30	153
Castelfranco Emilia	4	229	14	105
Castelnuovo Rangone	1	24	5	32
Castelvetro di Modena	5	329	14	124
Cavezzo	2	48	2	16
Concordia	0	0	5	23
Finale Emilia	4	175	3	32
Fiorano Modenese	3	216	11	78
Formigine	17	888	8	70
Maranello	8	813	9	61
Medolla	2	75	3	28
Mirandola	2	106	4	31
Nonantola	2	40	15	73
Novi di Modena	0	0	5	37
Ravarino	0	0	6	18
San Cesario S/P	1	99	6	35
San Felice S/P	1	23	1	10
San Possidonio	1	119	0	0
San Prospero sul Secchia	2	107	0	0
Sassuolo	5	517	4	39
Savignano sul Panaro	4	93	8	45
Soliera	4	231	9	60
Spilamberto	1	74	7	39
Vignola	3	165	5	32
Comuni Appennino	116	4.347	199	5.676
Fanano	16	570	11	413
Fiumalbo	11	575	5	72
Frassinoro	6	133	13	525
Guiglia	4	123	11	64
Lama Mocogno	8	285	9	635
Marano sul Panaro	1	9	2	32
Montecreto	4	221	8	322
Montefiorino	2	31	7	24
Montese	9	240	13	359
Palagano	3	81	3	36
Pavullo	7	218	30	381
Pievepelago	10	395	12	1.087
Polinago	1	87	8	63
Prignano	1	16	2	10
Riolunato	3	153	5	460
Serramazzoni	1	25	25	199
Sestola	23	934	12	627
Zocca	6	251	23	367
Totale Provincia	234	12.747	471	8.048

Fonte: Provincia di Modena - U.O. Reti Turistico-culturali.
(1) V. Nota Metodologica 5 (2) V. Nota Metodologica 6

Tab. 12.2

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ PER TIPOLOGIA IN PROVINCIA DI MODENA - (31/12/2015) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N° esercizi extralberghieri			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale provincia
(B.1) Campeggi	2	0	13	15
(B.2) Villaggi turistici	0	0	0	0
(B.3) Campeggi - Villaggi turistici (forma mista)	1	0	0	1
(B.4) Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	7	0	6	13
(B.5) Alloggi Agro-Turistici	1	36	40	77
(B.6) Ostelli per la gioventù	1	0	5	6
(B.7) Case per ferie	7	1	7	15
(B.8) Rifugi di montagna	0	0	7	7
(B.9) Altri esercizi ricettivi n.a.c.	27	49	18	94
(C.1) Bed and breakfast	45	95	103	243
(C.2) Altri alloggi privati	0	0	0	0

Tab. 12.3

ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2015 e 2014 - Valori assoluti e composizioni e variazioni %.

Anni	Totale			di cui: Stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza
<i>Modena</i>						
2015	218.670	473.574	2,2	74.211	151.584	2,0
2014	196.849	469.932	2,4	65.380	144.426	2,2
2015/2014 var %	11,1	0,8		13,5	5,0	
<i>Pianura (escluso il capoluogo)</i>						
2015	228.004	593.766	2,6	76.340	198.834	2,6
2014	215.737	576.680	2,7	74.697	189.525	2,5
2015/2014 var %	5,7	3,0		2,2	4,9	
<i>Appennino</i>						
2015	48.250	144.034	3,0	3.219	11.291	3,5
2014	38.901	118.796	3,1	3.273	10.654	3,3
2015/2014 var %	24,0	21,2		-1,6	6,0	
<i>Totale provincia</i>						
2015	494.924	1.211.374	2,4	153.770	361.709	2,4
2014	451.487	1.165.408	2,6	143.350	344.605	2,4
2015/2014 var %	9,6	3,9		7,3	5,0	

Fonte: Provincia di Modena - U.O. Reti Turistico-culturali.

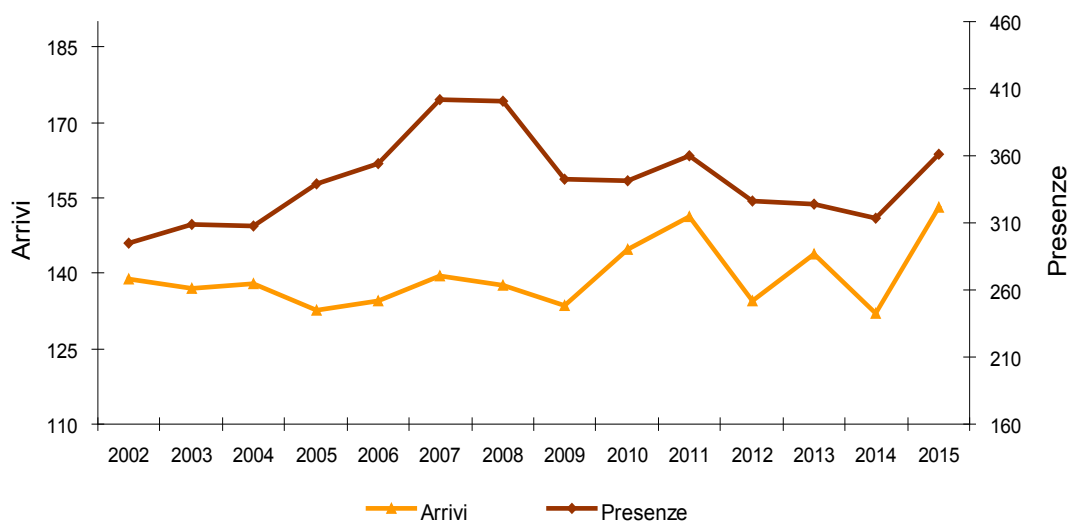
vimento turistico a carattere stagionale, che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive variamente caratterizzate, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (stimabili in non meno di ventimila unità, secondo i più recenti

dati censuari disponibili). In inverno, il turismo montano è favorito da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione. In estate, i flussi turistici sono attratti dalla fruizione

di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, che offrono crescenti opportunità di praticare attività sportive e del tempo libero, anche supportate dalla dotazione impiantistica e dai servizi offerti.

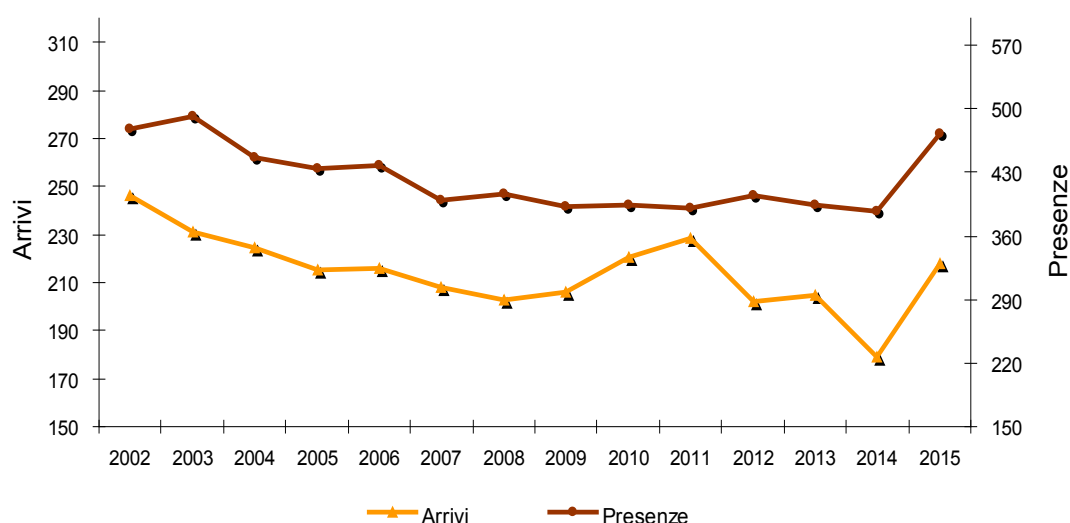
Graf. 12.2

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Periodo 2002-2015. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - UO Reti Turistico-culturali.

Graf. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA
 Periodo 2002-2015. Valori assoluti in migliaia.


Fonte: Provincia di Modena - UO Reti Turistico-culturali.

In relazione ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e verde", "Città d'arte, cultura e affari", "Terme e benessere". Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei loro principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportive negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico,

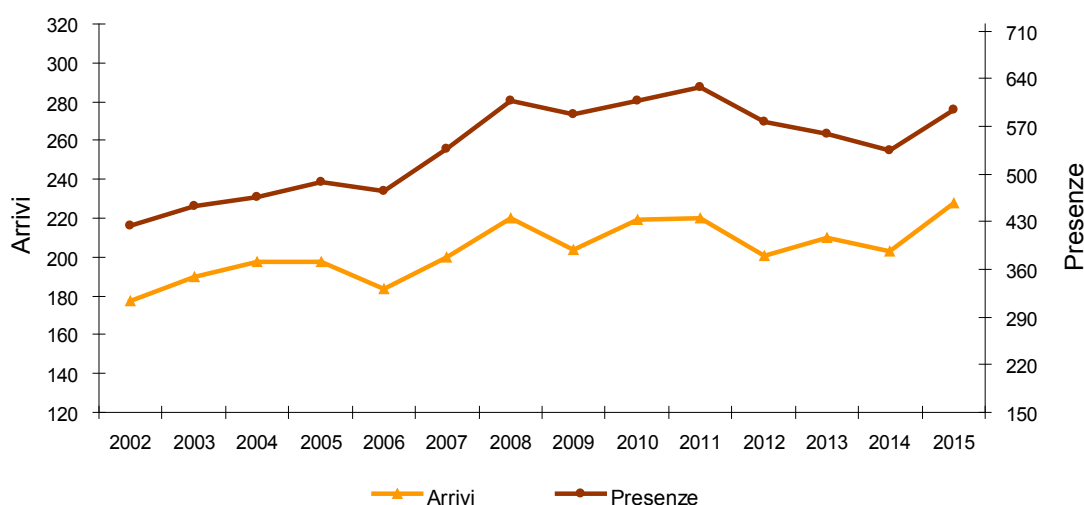
verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo eno gastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari. Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari. La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fon-

ti dirette ed indirette. L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono tra gli indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio. L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero. Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di spe-

Graf. 12.4

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E DELLA COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO).

Periodo 2002-2015. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - Reti Turistico-culturali.

cifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento. Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, al 31 dicembre 2015, 234 esercizi alberghieri e 471 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di circa 21.000 posti letto (di cui quasi 13.000 in strutture alberghiere). Gli esercizi alberghieri dei comuni dell'Appennino mo-

denese offrono il 34% dei posti letto disponibili in tutta la provincia di Modena. E' collocato in area montana il 71% dei posti letto extralberghieri della provincia di Modena. Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche diffusi interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica. Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (243 esercizi

attivi al 31 dicembre 2015). Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto dei finanziamenti, in conto capitale e in conto interessi, posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso le Cooperative di Garanzia. Nel corso del 2015, il turismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività

economica di rilievo. La domanda turistica determina infatti un notevole impatto sulla economia di riferimento e consente di identificare le attività economiche che Istat definisce "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc.,. Il coefficiente turistico per prodotto,

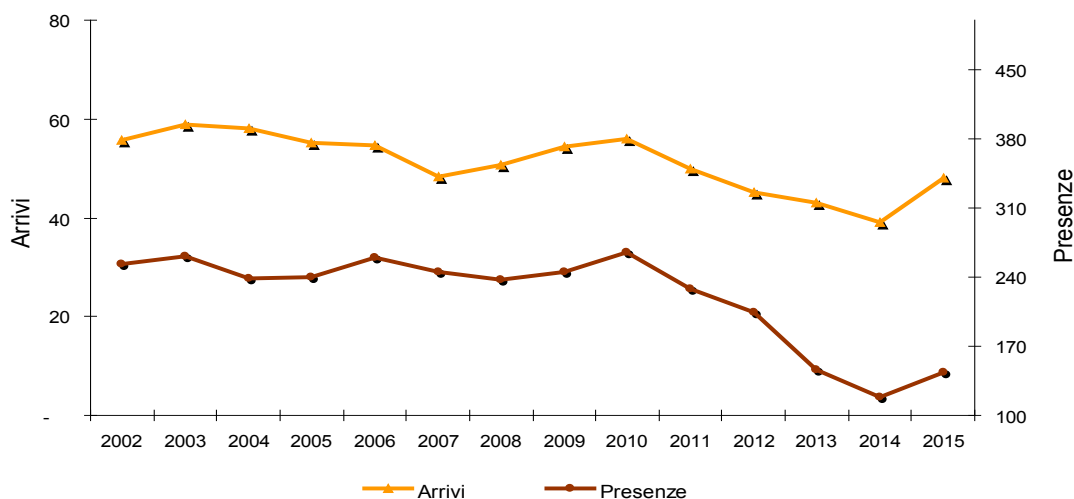
calcolato da Istat, rappresenta la produzione destinata alla domanda turistica e, nel 2010, risulta pari al 99,7% per le agenzie di viaggio, tour operator esimili, al 98,5% per gli alberghi, all'86,4% per il trasporto ferroviario, al 38,8% per il trasporto su strada, al 22,2% per i servizi di ristorazione, al 17,3% per i servizi sportivi e ricreativi, al 16,1% per i beni turistici specifici e non specifici del Paese, all'11,6% per le seconde case in pro-

prietà, al 10,1% dei servizi culturali, al 5,9% dei servizi di noleggio mezzi.

A dicembre 2015, troviamo attive al registro della Camera di Commercio di Modena 3.807 imprese, classificate nella categoria "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (3.764 unità al 31/12/2014). Per un corretto dimensionamento del comparto vanno anche considerate la diffusione di tipologie d'impresa senza obbligo di iscrizione camerale, nonché

Graf. 12.5 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE.

Valori assoluti in migliaia. Periodo 2002-2015.



Fonte: Provincia di Modena - UO Reti Turistico-culturali.

le unità locali operanti sul territorio modenese, ma afferenti ad imprese registrate in altra sede camerale.

Con riferimento all'anno 2015, il movimento complessivo dei clienti nelle

strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala quasi 495.000 arrivi e oltre 1.211.000 giornate di presenza con valori in incremento rispetto al 2014.

Ponendo attenzione alla componente straniera del flusso turistico, è possibile rilevare, per il 2015, che la sua presenza ammonta al 30% del complesso delle giornate di presenze.

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Il quadro quantitativo elaborato in questa analisi evidenzia in misura significativa gli effetti numerici della revisione anagrafica conseguente al Censimento generale della popolazione e delle abitazioni dell'ottobre 2011. L'Istat ha stabilito nel 31/12/2013 il termine ultimo per completare le operazioni di verifica post-censuaria e si ricorda che la popolazione legale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 294 del 18-12-2012). Le indicazioni metodologiche relative alla corretta interpretazione dei dati di flusso 2013 e dei dati di stock al 1 gennaio 2014 sono desumibili tramite il link: <http://www.modenastatistiche.it/page.asp?IDCategoria=175&IDSezione=3502>

Per il contingente straniero, le composizioni delle aggregazioni territoriali relative all'Europa UE ed extra UE, fanno riferimento alla situazione degli Stati membri a luglio 2013 e quindi contemplano l'ingresso nell'Unione Europea della Croazia (avvenuta il 1° luglio 2013). Per rendere possibile il confronto in serie storica è stata effettuata una operazione di omogeneizzazione dei dati, adattando, a ritroso, le composizioni di tali aggregazioni territoriali alla situazione attuale.

2 AREE DI SISTEMA

BASSA PIANURA	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero
AREA METROPOLITANA	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola
COLLINA E MONTAGNA	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 FORZE DI LAVORO: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupati).

OCCUPATI: Nella rilevazione sulle forze di lavoro sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o ma-

lattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

DISOCCUPATI: Le persone non occupate tra i 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

TASSO DI ATTIVITA': esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola come rapporto fra persone forza lavoro di una classe di età (in genere 15-64 anni) e popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

TASSO DI OCCUPAZIONE: esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe di età (in genere 15 anni e oltre) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe di età.

Nota 4

Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definitivi e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle Forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

L'Istat rende disponibili i file per la ricerca della "Rilevazione sulle forze di lavoro - dati trasversali trimestrali". La rilevazione sulle Forze di lavoro è un'indagine svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Ogni trimestre, la rilevazione raccoglie informazioni su circa 70.000 famiglie. La popolazione di riferimento dell'indagine è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono esclusi i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.).

L'indagine fornisce stime mensili, trimestrali e annuali dei principali aggregati del mercato del lavoro (condizione occupazionale, tipo di lavoro, esperienze di lavoro, ricerca di lavoro, ecc.), disaggregate per le principali caratteristiche socio-demografiche. Le stime mensili vengono diffuse solo per l'intero territorio nazionale, quelle trimestrali fino al dettaglio regionale, quelle annuali fino al dettaglio provinciale. <http://www.istat.it/it/lavoro>

Nota 5

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASA PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopi di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTU': Sono ostelli per la gioventu' le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici a cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a stagione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento.

ALLOGGI AGRITURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli

ALLOGGI BED & BREAKFAST: E' esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi nella casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6

NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXXIV – N. 72 – ottobre 2016

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile
Stefano Bellei

Capo redattore
Stefano Bellei

Comitato di redazione:

Patrizia Benassi, Paola Bursi, Mila Iorio,
Maura Monari, Marco Taddia, Massimiliano Vigarani

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

Distribuzione gratuita
Disponibile on-line all'indirizzo: <http://www.mo.camcom.it/statistica-studi-e-pubblicazioni/stampa-periodica/e-elle>

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983